

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 31 Marzo 2021**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:06.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta presente in videocollegamento il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Gavagnin e Zecchi.

PRESIDENTE:

Faccio partire la registrazione e poi l'appello. Registrazione avviata.

Presenti 34.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Muresu, il Consigliere Zingarlini e il Consigliere Gasparinetti.

Iniziamo con la **proposta 1009/2021: "Università Ca' Foscari di Venezia. Progetto di fattibilità della copertura del cavedio centrale con installazione di soppalco presso la sede di Ca' Foscari. Autorizzazione ai sensi dell'art. 24, comma 2-bis, della L.R. n. 27 del 07.11.2003"**. Chi la illustra? Buongiorno. Prego.

Dottor DE NITTO:

Buongiorno. Grazie. La delibera autorizza, sulla base della legge regionale, per i lavori pubblici, la legge regionale 27/03, la copertura di due Cavedi nella sede centrale di Ca' Foscari a Venezia, Ca' Foscari e Ca' Giustinian, dove ha sede l'Università: Ca' Foscari è proprietà del Comune e l'adiacente Ca' Giustinian è proprietà di Ca' Foscari. Ci sono due Cavedi di complessivamente 74 metri quadrati. Uno ricade nell'ambito del palazzo Ca' Foscari e l'altro Ca' Giustinian sono adiacenti. L'Università ha presentato questa richiesta di poter utilizzare questo spazio prevalentemente per attività ricreative del personale, poi nella relazione si parlava anche invece di un utilizzo in caso di manifestazioni dell'Università di tipo culturale. Poi abbiamo sentito nell'ultima Commissione che comunque questa sarebbe una funzione secondaria, perché la funzione principale di questi spazi sarebbe quella a servizio delle attività ricreative del personale. Si tratta solamente di una copertura in vetro sui due Cavedi: nel Cavedio principale quello di Ca' Foscari, il più grande, si realizzano anche due soppalchi, per renderli accessibili per poter svolgere queste attività. Siccome tecnicamente un intervento di questo tipo comporta un incremento di volume, perché il Cavedio venendo coperto diventa un volume, questo non è previsto dalle norme urbanistiche, per cui è necessario che intervenga il Consiglio Comunale per autorizzare l'intervento, con questo procedimento semplificato, che prevede una sola delibera che costituisce variante, senza necessità, quindi, di adozione e pubblicazione di una seconda delibera di approvazione, come la (inc.) delibera in base alla legge regionale sui lavori pubblici, si autorizza l'intervento e questo costituisce variante. È stato anche richiesto il parere della municipalità, che ha rilasciato un parere favorevole all'unanimità. Per cui, direi che non c'è altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. La materia è stata discussa in Commissione, io non posso che qui ribadire la mia perplessità, perché non ravvedo l'interesse pubblico che giustifica una deroga di questo tipo. Se un intervento di questo tipo lo facesse un privato, lo chiameremmo *abuso edilizio*. Nel momento in cui lo chiede Ca' Foscari, si tratta di capire qual è la finalità dell'intervento. E in nessun modo in Commissione, sottolineo in nessun modo, c'è stato spiegato qual è l'interesse pubblico che giustifica una deroga di questo tipo. Di conseguenza, anticipo fin d'ora il mio voto contrario e con questo avete anche la mia dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Giuseppe Saccà. Vi chiedo di scriverlo a tutti e non privatamente, perché state scrivendo sulla chat privata. Prego.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente per la chat, abbiamo già segnalato questo problema in Commissione. Ho seguito anche le indicazioni dei tecnici, ma purtroppo non riesco a scrivere sulla chat comune e quindi mi toccherà scrivere direttamente a lei. Me ne scuso, ma non sono riuscito a fare altrimenti. Ci ho provato.

PRESIDENTE:

Va bene. Infatti, vedo anche gli altri. Però, vabbè, li accolgo io, non vi preoccupate.

Consigliere SACCA':

Mi scuso anche con gli altri Consiglieri. Detto questo, rispetto a questa delibera è vero che durante la discussione in Commissione ci sono stati dei momenti non particolarmente chiari nell'esposizione, però, leggendo bene le carte e quant'altro, io credo che sia una delibera importante. E per quanto mi riguarda, ravviso l'interesse pubblico e cerco di spiegarmi: ovvero, qui stiamo autorizzando un intervento che permette all'Università di dotarsi di una stanza comune, diciamo così, di uno spazio dedicato in particolare ai dipendenti per poter consumare - così c'è stato detto e così c'è stato spiegato nei particolari - la famosa *schiscetta*, diciamo così. E allo stato attuale, raccogliendo anche alcune informazioni Ca' Foscari ospita circa trecento dipendenti, parliamo della sede centrale ovviamente, non di tutto il resto. E sicuramente c'è un problema nel trovare degli spazi comuni, che possono aiutare i dipendenti. Quindi, visto che spesso ci siamo detti come l'Università, le Università, non solo Ca' Foscari siano sicuramente una di quelle, chiamiamole, istituzioni, ma possiamo anche chiamarle imprese di un certo modo, che portano sviluppo, lavoro qualificato e in particolare Ca' Foscari ricordo che più o meno ogni mese leggiamo sui giornali di qualche risultato d'eccellenza raggiunto. che siano le borse Marie Curie, oppure recentemente abbiamo visto che ci sono quattordici professori Ca' Foscari citati nel massimo range, nella top 2% delle reference degli articoli più citati al mondo. Quindi, ritengo che Ca' Foscari sia da sostenere e quindi anche autorizzare uno spazio comune per agevolare il lavoro e comunque anche la socialità dei dipendenti rientri nell'interesse pubblico. E quindi, questo lo dico anche come dichiarazione di voto, voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Per riprendere quanto detto finora, l'interesse pubblico può esserci. Anzi, si ravvede, visto che il personale comunque è al servizio di tutti noi. Poi, per chi ha come me, come altri frequentato Ca' Foscari anche come studente, si capisce e si comprende quali possano essere le dinamiche all'interno dell'Università. Quello che in Commissione più volte è stato detto e non ha trovato grande risposta, e su questo chiedo se è possibile avere una risposta in questo senso, è intanto relativamente alla copertura e cioè i temi di una copertura in vetro. Quindi, un intervento all'interno dei Cavedi a livello per esempio di pulizia, parlando di cose abbastanza superficiali per il momento dovrebbe chiarire un attimo. E anche il problema più grosso, cioè il tema dell'areazione, perché in tempi come questi di Covid, credo che sia un fattore di cui bisogna tener presente e anche i progettisti immagino che debbano tenerlo in conto. L'altro tema sollevato naturalmente, l'ipotesi è la possibilità che questo possa creare un precedente. Qua stiamo parlando di palazzi storici importanti, ma comunque di palazzi e di realtà all'interno di una città così delicata come la nostra. E quindi, interventi di questo tipo, l'autorizzazione a questi interventi potrebbe anche costituire la possibilità che si possa intervenire su realtà come Le Corti, visto che un Cavedio sostanzialmente è una corte più piccola, anche se naturalmente mi sto esprimendo in maniera sicuramente non corretta. Poi, l'altro tema fondamentale che ripropongo ancora una volta, è quello che in Commissione io ho chiesto perché si dà parere favorevole da parte degli uffici, cioè il tema è sempre quello relativo a una modifica, a una variazione, una variante di modesta entità. Ho chiesto e continua a chiedere che cosa significa di *modesta entità*, mi si dice che sostanzialmente è la direzione, sono gli uffici che individuano ed indicano la modesta entità. Ecco, io credo che alla luce anche della modesta entità rilevata nella variante alla Cittadella della Giustizia, dove è stata approvata in Consiglio Comunale una variante che ha previsto e prevede un tunnel in vetro che attraversa una corte interna e una scala che è piuttosto impattante, semplicemente anche dal punto di vista visivo, io credo che dovremmo dotarci o ci si dovrebbe dotare o dovrebbero essere già in dotazione dei criteri oggettivi per indicare e individuare qual è la modesta entità. Altrimenti, qualsiasi intervento può essere definito tale, perché è molto soggettiva l'indicazione o l'individuazione di modesta entità. Per questi punti e per altri, le perplessità ci sono e volevo dei chiarimenti in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Noi abbiamo seguito la spiegazione del progetto e l'abbiamo analizzata anche dal punto di vista urbanistico, architettonico e vorrei dire che la nostra posizione è di favore nei confronti di questi questo tipo di interventi che migliorano le strutture, senza restare ancorati allo stato precedente, per quanto ricco di storia. Perché, in questo caso ci sembra che la miglioria sia sensibile e venga attuata con grazia nel rispetto delle norme. Pertanto, io anticipo la mia dichiarazione di voto favorevole, proprio perché ci sembra giusto che venga integrata nell'architettura della città ogni tipo di miglioramento che può aiutare sia dal punto di vista funzionale, che anche dal punto di vista estetico, con interventi gradevoli. Mi auguro di pari passo che la Sovrintendenza poi, anche quando nei lavori privati vengono proposte innovazioni che si distaccano in qualche modo dall'architettura tradizionale della città, possa usare lo stesso metro ed approvarle anche nei lavori privati. Grazie.

PRESIDENTE:

Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Abbiamo discusso su questa questione in Commissione più volte e siamo arrivati alla conclusione che comunque questi spazi sono importanti per quanto riguarda la vita della scuola. Non sono troppo impattanti, perché comunque sono stati ridotti e anche interni. Si pensa che questo comunque possa essere un ammodernamento e dia un aiuto anche a mettersi in qualche modo a norma con tutto quello che serve adesso alla vita all'interno dell'Università. Per questo anticipo già che il voto sarà favorevole da parte del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE:

Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Brevemente. Ho avuto modo e l'onore di studiare presso Ca' Foscari, dove devo dire che gli spazi sono tenuti in modo maniacale e gli utenti mi pare che siano molto soddisfatti. Quindi, creare questo nuovo luogo che possa essere utilizzato da studenti o da docenti, non possa che essere un plus per l'Università, visto che ne hanno

richiesto l'esigenza e quindi probabilmente ne hanno studiato le vere necessità da parte degli utenti e i fruitori finali. Quindi, anticipo anche io, come gruppo Lega, che voteremo a favore per questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Chiude l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e Consigliere. Abbiamo avuto modo di affrontare con molta puntualità tutti i quesiti posti durante la fase di discussione in Commissione da parte dei Consiglieri, tanto che abbiamo anche ospitato e accolto con favore i progettisti, i rappresentanti dell'Università di Ca' Foscari in Commissione, per motivare ma spiegare anche dal punto di vista dell'intervento architettonico quello che consiste il vero intervento edile. Vorrei innanzitutto assicurare chi pensa che stiamo non legittimando questo intervento con provvedimento pubblico, che invece proprio perché è in discussione in Consiglio Comunale, lo rendiamo variante urbanistica in merito a una procedura semplificata per un'opera di interesse pubblico e l'autorizziamo. Cosa diversa è se avessero senza aver attuato questo tipo di procedura. Quindi, la legittimità si compie e si conclude solo dopo, se ci sarà il voto favorevole da parte di tutti i Consiglieri. Questa è un'Amministrazione che tende, proprio come propensione politica, a migliorare la città in tutte le sue parti, dalla residenza alle attività commerciali, alle attività direzionali, a quelle artigianali ma anche quelle formative e scolastiche. Non è un intervento a spot. E' un intervento a spot dal punto di vista di procedura semplificata, però è un intervento che soddisfa la richiesta di un Ateneo della nostra città. Penso che lo stesso Ca' Foscari poteva risparmiarsi € 150.000 di intervento in opere e investirli probabilmente erogando altri tipi di servizio. Se intende, invece, investire questa somma, vuol dire che l'investimento deve, perlomeno, garantire il gusto e la fruibilità degli ambienti che si verranno a creare. Quindi, grazie a Ca' Foscari che chiede di potersi adeguare con degli spazi per dare standard qualitativi sia al loro personale ma a chi dovrà beneficiare. E quindi, è un altro fiore all'occhiello che viene a sommarsi rispetto alle attività che già promuove la stessa Università, facendo capire anche al di fuori che è un'Università che gli spazi li vuole sempre perfezionare e adeguare. Quindi, con occhio favorevole e con responsabilità politica ci portiamo avanti questo provvedimento e da quello che ho sentito c'è anche il consenso anche da parte dell'opposizione. Quindi, grazie alla maggioranza che lo supporterà e anche alle altre forze politiche.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Dichiarazione di voto. Ha chiesto, Martini, che non capisco perché non riesce, come gli altri, a...

Consigliere MARTINI:

Presidente, nella tendina in cui ci dovrebbe essere l'indicazione di, a chi si rivolge il messaggio, non appare la voce "tutti", ma appare la voce di tutti i Consiglieri e anche della Presidente. E quindi, per questo abbiamo l'unica possibilità, almeno dal computer risulta l'unica possibilità di chiedere direttamente a lei. Ma se c'è un'altra modalità, io sono qua a seguire. Se posso esprimere intanto la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Premesso, come ho già fatto, che nulla ha la mia dichiarazione contro Ca' Foscari, che ritengo sia non solo una realtà di eccellenza, ma anche a livello affettivo è una realtà in città importantissima, il mio voto sarà contrario e ribadisco il perché. A parte che volevo precisare anche che in Commissione è stata chiesta l'audizione della sovrintendenza. Noi ci troviamo sempre di fronte a situazioni come queste, come quella della Cittadella della Giustizia presto come il Restauro di Forte Marghera eccetera, ma non abbiamo mai un'interlocuzione con chi poi dà l'autorizzazione a procedere. E anche in questo caso noi stiamo dando un ok a un qualcosa che non è stato ancora deliberato dalla sovrintendenza. A parte questo, il discorso è sempre quello, e cioè, io chiedo e credo che sia opportuno, che venga specificato quando cosa si intende con intervento di modesta entità. Che cosa si intende? Che ci sia un criterio oggettivo. Che tutti possano capire di cosa stiamo parlando. Quindi, lo motivo solo così. Mi sembra che sia, da regolamento, cioè che occorrerebbe essere precisi, chiari e oggettivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazione di voto, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Dichiarazione di voto, con replica all'Assessore De Martin. Caro Assessore, lei ha appena detto che le opposizioni sono d'accordo, perché eravate abituati, forse, bene quando all'opposizione c'era soltanto il PD. Sarà meglio che vi abituate all'opposizione, adesso c'è anche "Terra e Acqua" e ci sono altri gruppi consiliari e nel voto odierno ne avrete la

conferma, perché il nostro voto sarà contrario. Mi sembra di capire che non siamo gli unici. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Ovviamente, il gruppo Luigi Brugnaro e la maggioranza, presumo, sono favorevoli al voto di questa delibera. È un provvedimento che rileviamo di interesse pubblico e non solo. In questa fase ovviamente pandemica sono emerse ovviamente le difficoltà ovviamente di gestire determinati ambienti. Questo, credo sia una tempestiva risposta anche non solo ad esigenze dei dipendenti strutturali, ma anzi dà dimostrazione che questa Amministrazione effettivamente dà risposte ai bisogni della città, in particolar modo in centro storico. Per quanto riguarda tutte le precisazioni richieste in Commissione, da Presidente della Commissione Urbanistica vi ricordo che tutte le richieste che hanno avuto una risposta, le precisazioni sono state tutte chiarite. Invito ovviamente a riguardarvi tutti i video, perché le Commissioni sono registrate. Perciò, i cittadini che ci ascoltano, possono tranquillamente andare a vedere tutte le risposte date ai quesiti posti in Commissione. Per quanto riguarda la Soprintendenza, io dico, bene che ci sia ovviamente questo ente, che è a tutela della cultura della città di Venezia, del centro storico in questo caso, che nel caso avesse delle osservazioni, ce le farà sapere. Nel frattempo noi siamo qui chiamati a verificare se ci sia o meno l'interesse pubblico. E noi questo lo rileviamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vedo collegato anche il nostro Sindaco. Buongiorno Sindaco. C'è il microfono chiuso.

SINDACO:

Era per vedere se funzionava il pulsante. Buona giornata a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Passiamo al voto della proposta.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 25.

Contrari 3.

Astenuti 5.

Il Consiglio approva.

Non serve l'immediata eseguibilità.

I capigruppo hanno deciso di trattare prima le deliberazioni di urbanistica, quindi procediamo con la **1021/2021 "Variante al Piano degli Interventi n. 66. Ambiti soggetti a riprogettazione urbana a seguito della decadenza delle previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati ai sensi del comma 7 dell'art. 18 della L.R. 11/04, in Via Vallenari a Favaro Veneto e Via Cà D'oro a Mestre. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"**. Chi la illustra? Dottor Gerotto?

Dottor GEROTTO:

Sì, sono io.

PRESIDENTE:

Buongiorno.

Dottor GEROTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Sindaco. Buongiorno Consiglieri. La delibera che vado ad illustrare, che è già stata trattata in più Commissioni, è una delibera che approva una variante adottata dal Consiglio Comunale il 16 luglio del 2020, dell'anno scorso e che riguarda un ambito, gran parte di proprietà della nostra società del Comune. E sono lungo la via Vallenari uno e l'altro è in via Ca' D'Oro. Sono due ambiti che erano già edificabili attraverso un piano di PEEP, che vedono decaduto e che il Consiglio ha provveduto a ripianificare. Di fatto, la decisione del Consiglio Comunale nel luglio dell'anno scorso è stata quella di diminuire la volumetria prevista in maniera consistente e renderla libera e dunque non vincolata ad edilizia convenzionata. È stata pubblicata. Sono arrivate delle osservazioni, di fatto, che riguardavano la parte quella dei due proprietari che hanno dei piccoli appezzamenti che per logica del territorio abbiamo inserito anche loro nel rinnovo, dei piccoli ambiti che sono dentro la variante, con la quale si chiede sostanzialmente di correggere degli errori che sono stati fatti. Un errore era quello che, soprattutto, era quello più importante, era quello che sostanzialmente aveva una cubatura che non era ancora stata realizzata e che era stata invece assegnata come compensazione della cessione della strada dei Vallenari e che la variante non aveva riportato. E dunque, è stata fatta la verifica di assoggettabilità alla VAS e VINCA e dunque non ci sono particolari problemi. E con questa delibera, di fatto, rendiamo esecutiva la

variante, in modo tale che si può procedere poi con l'approvazione delle relative lottizzazioni o, in termine tecnico si chiamano, piani urbanistici attuativi, che oggi sono di competenza della Giunta Comunale. Dunque, tutto il dettaglio delle strade, di tutti questo che è previsto qua dentro, verrà valutato poi dagli uffici e dalla Giunta Comunale in fase di approvazione del PUA, compresa la convenzione. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Danilo Gerotto. Ci illustrate anche l'emendamento di Giunta, o lo facciamo dopo, Danilo? Facciamo dopo. Ok. Allora, intanto apro il dibattito generale. Ci sono interventi? Non vedo interventi nel dibattito. No, Alessandro Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Questa delibera è già stata trattata nella scorsa consiliatura, sia nelle municipalità che in Consiglio Comunale e lì sono state fatte molte valutazioni, che richiamo in toto. Nel senso, qui parlo in particolare per la parte lato Favaro, quindi tra la Vallenari/bis e l'abitato di Favaro Veneto, siamo in una realtà oggi non edificata e ci si domanda se tra le priorità dell'Amministrazione ci debba essere di fatto un ripristino di edificabilità che era decaduta, come è stato spiegato anche prima dal direttore Gerotto. Noi riteniamo invece che la priorità debba andare nella rigenerazione dell'esistente, prima di ampliare l'abitato consolidato. Siamo in aree verdi attualmente, è vero che è stata costruita la Vallenari/bis più a sud, quindi di fatto è un'espansione abbastanza naturale, però ci domandiamo, specie in questo momento di difficoltà demografica, e anche in un momento in cui i provvedimenti governativi sono tutti volti all'avvio di un processo di recupero importante del patrimonio edilizio, ci domandiamo veramente quale sia la volontà di questa Amministrazione e se si intenda in qualche modo cambiare rotta. Perché la sensazione è che si continui a scegliere spesso e volentieri la strada più facile, che è quella edificare dove oggi non c'è nulla. E questo lo riteniamo un errore, specie nelle realtà dove, invece, questo è possibile farlo. Inoltre, c'è una previsione di una RSA di cui si è saputo pochissimo, nel senso che in Commissione è stato illustrato che c'è un preliminare per la realizzazione di una nuova RSA. Anche qui, forse fare una valutazione più ampia su quali siano le necessità del nostro territorio per quanto riguarda queste strutture, ricordiamo che sono fondamentali, ma forse concentrarle tutte nello stesso posto, non è proprio la scelta migliore. Ricordo, che nella rotonda successiva di via Vallenari/bis c'è un'altra RSA molto importante a Favaro e ce n'è una qualche centinaio di metri invece più verso in zona Carpenedo, Santa Maria Goretti, anche questa molto, molto importante. Quindi, ha senso concentrare tutte le RSA in questo territorio? Forse, qui una valutazione che coinvolga il Consiglio Comunale sarebbe utile farla. Quindi, le

perplexità su questa delibera sono molte, per non dire contrarietà, perché poi quelle sono, a cui si aggiungono alcune cose che poi verranno definite dalla Giunta in fase di pieno di attuazione. Però, per esempio, il fatto che venga previsto il verde in larga parte nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, di fatto non aggiunge niente al territorio. Nel senso, l'elettrodotto che passa, che taglia l'abitato di Favaro è un problema grosso che gli sta a Favaro, ma è chiaro che lì non si può edificare nulla e, anzi, bisognerebbe, come dicevo in Commissione, avviare un progetto con il gestore dell'elettrodotto, per cercare di interrarlo. Perché quella è veramente una ferita. Abbiamo questo elettrodotto che passa, che costeggia le scuole dell'abitato di Favaro e passa attraverso le case. Però, anche qui, c'è molto da fare e poco viene detto. L'altro tema importante, che sollevavamo in Commissione, è quello della viabilità. Abbiamo dei problemi significativi per quanto riguarda l'accessibilità a via San Donà, soprattutto sappiamo che lì non c'è una pista ciclabile, c'è il sedime del tram, abbiamo una sede stradale stretta. Quindi, sicuramente è un punto da non caricare e quindi particolare attenzione andrà posta, e qui chiedo che nonostante sia una competenza della Giunta, però il Consiglio Comunale possa partecipare alle valutazioni per quanto riguarda gli innesti nella viabilità delle eventuali nuove edificazioni e anche la soluzione di quel problema che esiste sta nel territorio, dell'accesso di alcune residenze di via Passo Rolle, è stato ricordato, non entro adesso nel tema, ma lì c'è un problema annoso di accessibilità che fa sì che di fatto oggi ci sia una soluzione provvisoria, poco degna per chi abita.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Certamente Presidente, chiudo subito. E la soluzione andrà individuata, a mio avviso, cercando di raccogliere più indicazioni possibili da parte del Consiglio Comunale e anche della Municipalità competente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Quello che ha detto il Consigliere Baglioni mi trova totalmente d'accordo e ribadisco un tema: abbiamo proprio bisogno di nuove edificazioni. Abbiamo bisogno di sottrarre ancora verde alla città. Il tema, tra l'altro, delle RSA è un tema sicuramente importantissimo. Abbiamo visto in Commissione una bozza di progetto e è

un tema che va toccato e studiato in maniera complessiva. Quindi, ritengo che anche in questo ambito occorra una riflessione maggiore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Alberto Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Condivido anch'io le parole di chi mi ha preceduto, consigliere Baglioni e il Consigliere Martini e accentuo l'osservazione riguardo alle RSA, perché, ripeto, ce n'è una "Anni Azzurri" a cento metri in linea d'aria e Santa Maria del Rosario, che è un ex albergo convertito in casa di riposo, vicino alla Chiesa di Santa Maria Goretti. Aggiungo, che nel rendering che c'è stato presentato, la configurazione architettonica della planimetria che c'è stata mostrata, sembra proprio che ci sia già un progetto. Visto che mi occupo di case di riposo, è proprio una configurazione molto funzionale da come si vede. Sembra quasi che ci sia già un progetto sottostante o ci si sia spesi con qualcuno. Quindi, ritengo che uno, non sia necessario in questo momento; due, non sia appropriato per motivi di concentrazione in un territorio in cui ce ne sono già di presenti; tre, questo piccolo sospetto del tipo architettonico rafforza il mio parere negativo sull'operazione complessiva. Tenuto conto anche di quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Io partirei da una delle prime domande che c'è stata, qual è la volontà di questa Amministrazione? Portare a compimento le delibere che ha adottato, facendole approvare. E di non lasciarle sospese. Quindi, in questo caso la volontà dell'Amministrazione è quella responsabilità. Quando inizia un percorso, lo porta a compimento. E devo dire, che questo provvedimento, per la prima volta sento un acceso confronto sulle RSA quando in Commissione era stato appena, appena analizzato, ma non è stato motivo di grande confronto. E ricordo, che in questo provvedimento mettiamo a posto anche delle situazioni in Terraferma, soprattutto per quello che riguarda la cubatura dell'ex scuola Luzzati, che ha trovato un equilibrio su quel territorio e nel territorio di via Piave e via Piraghetto, proprio adottando l'istituto di crediti edilizi. Quindi, per noi è stato importante anche aver fatto e aver adottato e approvato in questo caso una novità di pianificazione urbanistica. Cioè, adottare il credito edilizio. Laddove sul

territorio sarebbe stato impattante realizzare quanto la norma autorizzava la ditta proprietaria a costruire, abbiamo definito e rimodulato tutta quella volumetria e in cambio l'abbiamo trasferito su questo tipo di variante urbanistica. Quindi, non è solo una variante speculativa nel senso negativo del termine, quando in tutto il resto del mondo la speculazione è un termine positivo, ottimistico. Quindi, il trasferimento di quei crediti ha risolto quel problema e non solo della scuola dell'altezza del fabbricato della Luzzati, ma anche la modalità di trasferimento della scuola e dell'asilo della Mille Colori. Quindi, con un unico provvedimento, abbiamo messo in modo diretto o indiretto a regime o a sistema più parti della nostra città. Altra volontà di questa Amministrazione, è non fare PEEP. Ora non so se ci sono più RSA o più PEEP approvati e che non hanno mai trovato definizione in tutti questi decenni. Quindi, chiedo io perché è stata fatta un possibile consumo di suolo, quando vincolandola questo non si è mai realizzato. Forse, per una pressione fiscale, non tanto per uno sviluppo urbanistico. Ecco, la seconda scelta quindi di non far PEEP, di dar voce e forza a chi ha la volontà di poter investire. E per tranquillizzare anche chi è intervenuto insinuando dei sospetti. No, non sono sospetti, sono cose dichiarate in atti amministrativi. Ci sono degli spazi dichiarati per una RSA, così ci sono degli spazi che sono dichiarati per uno sviluppo residenziale, ci sono degli spazi dichiarati per delle zone a verde e a parco, delle piste ciclope donabili. E sono stati messi addirittura in una variante urbanistica dei piani volumetrici, che non sono dei progetti esecutivi. In linea di massima si chiamano dei Concept, che danno l'indirizzo di quello che potrebbe essere la volontà della città. Quindi, per rendere più chiaro al Consiglio, proprio in questo contesto in fase di approvazione, quale è e quale sarà il progetto più verosimile rispetto a quello che si va ad approvare solo dal punto di vista urbanistico. E la cosa importante, è che all'interno di questa variante, proprio su quei concept, su quei piani volumetrici, su quei disegni, l'Amministrazione ha dato degli indirizzi ben precisi di progettazione. Cioè, fabbricati non energivori, rispettosi dell'ambiente, degli spazi verdi. Una viabilità protetta in un ambito residenziale, che ha uno sviluppo abbastanza importante. Quindi, abbiamo dato dei parametri che tutti in teoria quando parliamo di ambiente ci troviamo d'accordo, poi quando dobbiamo applicarlo invece vengono fuori i distinguo. Quindi, con molta soddisfazione, penso, portiamo a compimento con il vostro voto questo provvedimento che era già stato adottato e devo dirlo anche in un tempo molto celere. Questa Amministrazione qual è la volontà? Di iniziare e chiudere in un anno una variante urbanistica, non in decenni. I tempi di approvazione prima erano troppo lunghi e quando viene approvata definitivamente, forse anche con ancor meno norme garantiste rispetto al territorio perché non c'era la VIA-VAS, non c'erano altre procedure, erano dei procedimenti molto più snelli, trovano sempre e comunque dei tempi di approvazione che duravano più di dieci anni. A volte anche venti anni per la documentazione che abbiamo

trovato. Quindi, da luglio 2020 ad oggi che siamo al 31 marzo 2021, questa Amministrazione si è dimostrata rispettosa rispetto a chi vuole investire nel nostro territorio, garantendo dei tempi che siano comprensibili rispetto agli investimenti. Quindi, no PEEP, sì a investimenti privati, sé alla RSA, sì a degli indirizzi di progettazione rispettosi dell'ambiente e architettonici per costruire fabbricati non energivori. Quindi, penso che siano tutti standard qualitativi, che questa Amministrazione intende portare avanti, non solo con questo provvedimento ma anche con quelli futuri.

PRESIDENTE:

Assessore, ci illustra l'emendamento di Giunta, prima delle dichiarazioni di voto?

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento di Giunta penso che l'abbiate tutti, sia stato messo a disposizione di tutti, giusto Presidente? Ne do lettura. L'Assessore, vista la proposta di delibera in oggetto alla proposta di delibera 2021/1021 del 25 febbraio 2021, rilevato che, con la deliberazione numero 55 del 16 luglio 2020 il Consiglio Comunale ha adottato la variante al piano degli interventi numero 66, riguardante gli ambiti soggetto a riprogettazione urbana a seguito della decadenza delle previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggetti a strumenti attuativi non approvati, ai sensi del comma 7, dell'articolo 18, della legge regionale numero 11/2004 in via Vallenari a Favaro Veneto, in via Ca' D'Oro a Mestre. La deliberazione di variante e i relativi allegati sono stati depositati a disposizione del pubblico presso la direzione sviluppo del territorio e città sostenibile nelle sedi di Mestre e di Venezia per il periodo che va dal 28 agosto 2020, al 27 settembre 2020. Durante il periodo di deposito sono pervenute numero due opposizioni/osservazioni, controdedotte nell'allegato C alla presente deliberazione. La proposta di controdeduzione all'osservazione numero 2 è sfavorevole, comporta l'adeguamento dell'allegato A, elaborato di variante prescrittivo. L'allegato A, elaborato di variante prescrittivo è stato modificato anche il recepimento (inc.) riportata nel parere motivato numero 17 del 26 gennaio 2021 nella Commissione Regionale, allegato D2. Rilevato, inoltre, che l'allegato A, elaborato di variante prescrittivo modificato per mero errore materiale a pagina 12, in corrispondenza della scheda tecnica riferita alla C1P159.1 riporta il seguente testo: "ambito C1P159.1, ambito sottoposto all'approvazione di piano di lottizzazione di iniziativa privata, superficie lorda di pavimento massima realizzabile a destinazione residenziale 4000 metri quadri, con possibile incremento del 20% da credito edilizio. Standard primario a parcheggio mille metri quadri. Standard primario a verde 240 metri quadri. Oggetto del convenzionamento. Lo schema di convenzione dovrà essere redatto secondo quanto riportato nello schema di convenzione approvato con delibera di Consiglio

Comunale numero 8 dell'11 gennaio 2010, con modifiche e aggiornamenti da valutarsi in sede di approvazione del PUA. L'approvazione del titolo edilizio è subordinata alla cessione entro 180 giorni dall'esecutività della delibera di approvazione della variante al piano degli interventi numero 66, delle aree individuate nell'allegato A alla variante stessa, con destinazione a verde territoriale, a bosco e a strada di progetto di via Vallenari. In accordo il parere motivato numero 17 del 26 gennaio 2021 della Commissione Regionale VAS, data la presenza di una falda sub superficiale e considerata la categoria di pericolosità idraulica delle aree oggetto della variante P1 soggetta a scolo meccanico, è vietata la possibilità di realizzare volumi interrati e seminterrati". Propone, quindi, il seguente emendamento a pagina 12 dell'allegato A, elaborato di variante prescrittivo, sostituendo il testo sopra riportato con il seguente: "ambito C1P159.1, ambito sottoposto all'approvazione di permesso di costruire con convenzione, superficie lorda di pavimento massima realizzabile a destinazione residenziale metri quadri 600, standard primario a parcheggio minimo 3,5 metri quadri abitante teorico e standard primario a verde da non riferire, altezza massima metri 10,60. Oggetto del convenzionamento. Saranno oggetto del convenzionamento con la parte attuatrice tutte le opere di urbanizzazione primaria, necessari allo sviluppo dell'ambito quali la strada di accesso, le reti e i sottoservizi. Lo standard a parcheggio e quanto risulterà funzionale allo sviluppo nell'ambito in sede di approvazione del titolo edilizio. Non saranno scomputabili oneri di urbanizzazione secondaria. La viabilità di accesso all'ambito dovrà avvenire dalla rotatoria di via Vallenari. La parte attuatrice dovrà realizzare a scomputo oneri la strada di accesso all'ambito, che dovrà venire dalla rotatoria di via Vallenari. Il rilascio del titolo edilizio subordinato all'adempimento degli obblighi previsti nella convenzione stipulata di repertorio 32241, raccolta 25162 presso il notaio Della Valle Albano il 28 settembre 2010. L'approvazione del titolo edilizio è subordinata alla cessione entro 180 giorni dall'esecutività della delibera di approvazione della variante al piano degli interventi numero 66, delle aree individuate nell'allegato A alla variante stessa, con destinazione a verde territoriale a bosco e strada di progetto. In accordo del parere motivato numero 17 del 26 gennaio 2021 della Commissione Regionale VAS, data la presenza di una falda sub superficiale e considerata la categoria di pericolosità idraulica delle aree oggetto di variante P1 soggetti a scolo meccanico, è vietata la possibilità di realizzare volumi interrati e seminterrati".

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? No. Votiamo l'emendamento.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 21.

Contrari 10.

Astenuti 3.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Abbiamo Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Sarò molto veloce, nel senso che le dichiarazioni dell'Assessore chiariscono in maniera limpida la posizione della Giunta e della maggioranza. E quindi, mi fa piacere, perché si dicono le cose come stanno. Cioè, in quest'area a verde vogliamo edificare e in questa area a verde, tra le altre cose, noi vogliamo anche che sia edificata una RSA. Tutto questo, senza tra l'altro nessun tipo di ascolto, di partecipazione. E quindi, questo è quello che la Giunta intende fare, la maggioranza intende fare e sappiamo quindi da che parte stare. Quindi, è corretto. Trovo che sia molto corretto il fatto che si dicano le cose come stanno. È per questo che il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Noi da tempo lo diciamo, il tema da privilegiare assolutamente è quello della rigenerazione urbana, del recupero degli spazi oggi esistenti, in Terraferma ne abbiamo tante di situazioni che meritano una riqualificazione seria sia dal punto di vista edilizio che dal punto di vista energetico. E riteniamo, che questo tipo di interventi, invece, vada a fare quello che è stato fatto per tanto tempo in tutta la Terraferma Veneziana, cioè consumare nuovo spazio oggi a verde o agricolo almeno dal punto di vista funzionale, continuando una logica che poteva valere negli anni '60, oggi a nostro avviso no, per tutta una serie di questioni. Questioni sia di tipo ambientale, che sono fondamentali. Sappiamo quante criticità abbiamo nel nostro territorio e questioni anche proprio di tipo di qualità di vita. Perché, avere dei centri con edifici scadenti, con la crescita urbanistica che c'è stata nel tempo di certo non ideale e abbandonare l'idea o comunque non dare l'impressione che il punto fondamentale per un'Amministrazione è quello di recuperare e di partire da qui, riteniamo sia un errore. Quindi, questa delibera, a nostro avviso, è proprio sbagliata nei presupposti iniziali. Ovviamente, è chiaro che questa

Amministrazione è in stretta continuità con la precedente, quindi c'era da attendersi che si confermasse questa volontà. Però, naturalmente, siccome comunque è cambiata l'Amministrazione è anche cambiata leggermente la maggioranza, noi speravamo in un cambio di passo. Per questo ci attendavamo qualcosa di diverso. L'Assessore ha chiarito qual è la linea dell'Amministrazione. È una linea molto, molto diversa da quella del Partito Democratico e non solo fortunatamente. E quindi, ne prendiamo atto. Continueremo provvedimento per provvedimento dove si continuerà a puntare su un'espansione che tolga spazio agricolo, spazio verde al territorio e invece non si vorrà insistere sulla rigenerazione del costruito esistente, ovviamente noi continueremo a essere contrari, cercando, insomma ci proveremo fino all'ultimo giorno della consiliatura di far capire alla maggioranza la nostra posizione e speriamo prima o poi anche di convincervi su questa esigenza. Per questo motivo, oltre a tutti i temi citati durante la discussione e poi c'è anche una mozione collegata sul tema, il voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, passiamo alla votazione. Prenotatevi per tempo, per cortesia. Avevo già aperto la votazione. De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Nel confermare ovviamente il voto favorevole del gruppo "Luigi Brugnarò", e presumo anche da parte della maggioranza, volevo semplicemente sottolineare che le dichiarazioni di voto oggi hanno dimostrato una cosa, che agiamo in trasparenza, perché durante la Commissione sono stati illustrati tutti gli allegati che tutta la cittadinanza può trovare e ammirare anche quello che è il nostro modo di approcciare a questa pianificazione, ovvero creare il bello. Perché noi, diversamente dal Partito Democratico, abbiamo preso in mano le questioni, ricordo Vallenari/bis, che abbiamo affrontato come uno dei primi temi in Consiglio Comunale. Ma ricordo anche, che lì c'era una cubatura, c'è una previsione di PEEP. Cioè, c'era proprio una visione di insediamento diversa da quella che noi adesso stiamo effettivamente pianificando. Per quanto riguarda la casa di riposo, sì, ne potremo anche parlare, forse anche con la Regione visto che essa è la deputata e la competente a definire i bisogni sanitari e socio assistenziali di un territorio. Dunque, cerchiamo di evitare di confondere un attimo le idee a chi ci ascolta: noi permettiamo ovviamente di creare un ambiente dignitoso, anche dal punto viabilistico. Perché è noto, perché l'ha detto anche l'Assessore Boraso, anche il dottor Di Bussolo, che lì non verrà ad ingolfarsi nulla in via San Donà, così come aveva accennato il Consigliere Baglioni. Dunque, noi abbiamo cura di ogni dettaglio della nostra

pianificazione. Non lasciamo nulla al caso. Ed è per questo che con piacere diciamo che voteremo questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO:

Volevo anche io rispondere al rappresentante del Partito Democratico, per dire che, sì, è vero, siamo molto lontani e siamo molto diversi, mi rendo conto e per fortuna i cittadini se ne renderanno conto. Noi pensiamo che riportare una residenza bella e la qualità proprio in ambiti che sono stati da tempo lasciati andare in generale proprio sulla città, i luoghi interclusi ma anche operazioni di diritto immobiliare che c'erano nel centro di Mestre, con questa delibera c'è una grande novità e rivoluzione in chiave urbanistica. Cioè, applichiamo i crediti edilizi. Io mi rendo conto, magari, che tanti che ci stanno ascoltando o chi vuol fare polemiche, fa finta di non capirlo, ma è una grande rivoluzione. Cioè, noi spostiamo cubatura di persone che hanno totalmente diritto a realizzarla, all'interno della città dove effettivamente aveva creato dei problemi come altezze, come distanze eccetera e la trasformiamo e la trasportiamo in una zona che è assolutamente di sviluppo urbano assolutamente tranquillo, tant'è che la proprietà vorrei ricordarlo che è edile, che è la società immobiliare del Comune, che facendo così anche viene rafforzata. Ancora una volta si rafforza una struttura pubblica, si rafforza il ruolo del Comune che diventa organizzatore e coordinatore delle attività umane di sviluppo della città. E non si lascia, invece, all'omertosità dei rapporti che abbiamo visto in tanti anni di gestione del PD in questa città. Cioè, dove gli amici degli amici possono costruire. Qui non è così. Noi facciamo le cose in totale trasparenza e continuiamo a pensare che questa città, e lo dimostrano i fatti, sta diventando attraente per le persone di tutto il Veneto. Io penso e spero anche luogo di vita poi di quei giovani che verranno a studiare all'Università. Stiamo lavorando con Ca' Foscari proprio per sviluppare questi rapporti internazionali e mi sembra che stiamo lavorando molto bene, assieme questa volta molto, molto concretamente. Lo dimostra anche la delibera precedentemente votata. Uno spirito di collaborazione con un impegno importante, quello di far diventare Mestre, Venezia una vera città europea, dove non solo i nostri giorni vanno in Europa, ma anche gli europei (i tedeschi, i francesi) possono venire a studiare a Venezia. Questa è una grande scommessa che la direttrice, la nuova direttrice Lippiello ha accettato assieme a me e lo stiamo dimostrando in queste cose. Poi, sull'aspetto della sanità, è giusta l'osservazione che è la Regione che pianifica. Ma, al di là di questo, credo che la curva demografica dovrebbe spingere chiunque che ha un po' di buon senso a capire che nei prossimi anni ci

sarà una grande necessità di assistenza per gli anziani. E al signore che prima ha detto, non mi ricordo il nome, Consigliere, ha detto sulla RSA parole contrarie, perché ce ne sono già altre eccetera, spero che lui o i suoi parenti non abbiano bisogno di un ulteriore spazio, perché prossimamente ci sarà proprio bisogno invece di un'attenzione. E invece che fare come fa il PD quando va al governo, cioè si accorge sempre tardi delle cose che succedono, pensate non avevamo un piano di epidemia nella Nazione. Ma di quello dell'epidemia ne parleremo in futuro, visto che parlano solo loro sui telegiornali perché hanno occupato la cosa pubblica. Ma ci sarà la storia a raccontare quello che è stato fatto. E allora, noi invece vogliamo prevedere e vogliamo indirizzare la nostra città. Vogliamo sia una città per i giovani. Vogliamo che sia una città più bella. Più bella, signori. Non basta dire soltanto: "facciamo urbanizzazione". Bisogna mettere i servizi, bisogna fare le piste ciclabili. Le avete cominciate a fare, ma le avete fatte tutte a pezzettini, che non si collegavano una con l'altra. Siete bravi a pontificare e malissimo, proprio incapaci come amministratori. Io mi rendo conto che queste parole possono ferirvi. Me ne dispiaccio dal punto di vista personale, ma la realtà che ho riscontrato dopo sei anni che sono a fare il Sindaco, ripeto ancora perché qualcuno se lo dimentica, a gratis, vuol dire che l'emergenza c'era davvero, proprio risulta dalla vostra incapacità. Anche di capire novità urbanistiche che potrebbero essere proprio quelle che voi stessi potreste addirittura copiare in altre città che spesso rappresentate. Alle prossime amministrative chissà che gli italiani vogliono cambiare un po' traccia. Perché qui non si tratta di destra o sinistra. Qua si tratta del futuro dei bambini e di costruire a loro - a loro - quella serietà e quella tranquillità che in questa città potranno vivere e lavorare, con livelli europei. Con voi, solo battaglie retroguardie e solo polemiche. Sempre dette col sorriso, sempre gentili ma con voi non andrebbe avanti nulla. Niente. I cittadini non avrebbero niente. Neanche potrebbero aprire, probabilmente, una finestra, perché siete sempre a bloccare tutto e a spaventare le persone. Perché siete persone che si spaventano. E vi siete spaventati dall'epidemia e fate fatica a capire che c'è un mondo che ha bisogno di risorse economiche e le state dando in maniera veramente come posso dire per non usare parolacce? Avete abbandonato completamente interi - interi - settori di gente che lavora e anche ha tirato avanti l'Italia. Ma di questo, ripeto, ne parleremo un'altra volta. Questa azione amministrativa, di cui sono particolarmente fiero, questa come tante altre sull'urbanistica di questa città, stiamo trasformando la città. Trasformando la città. E io non so neanche perché sto a raccontarvelo, perché tanto qualcuno è completamente contrario, tant'è che hanno chiuso il porto, non vogliono scavare. Abbiamo davanti a San Giuliano, possiamo camminarci sull'acqua. Noi stiamo investendo milioni e milioni per mettere a posto le strutture e nessuno capisce che poi bisogna scavare anche i canali, pulire le alghe. Pulire, mantenere i canali. Ma con voi

non c'è niente da fare. Perfino al Montiron non riuscite a capire l'importanza della gente di Burano, che deve andare in Terraferma. Gli volete per forza continuare piani che avete avuto in passato, che hanno sempre rovinato la città. Perché tutti devono passare per il canale Cannaregio, secondo voi. Non cambierà mai niente con voi. I veri conservatori siete voi. Iscrivetevi voi al partito conservatore. Noi no. Noi facciamo con atti amministrativi. Io partecipo poco, qualche volta sto zitto, sento, ma non partecipo con discorsi, perché certe volte mi viene la rabbia nel sentire questo buonismo strisciante, che sembra che voi siate i difensori dell'ambiente. No, voi l'ammazzate l'ambiente, perché non ci avete capito nulla dell'ambiente. Niente. Non avete proprio le competenze per capire. Questo è quello che penso io di quello che avete detto fino adesso. E noi andiamo avanti e per fortuna i cittadini ci stanno capendo e stanno seguendo. E ai papali e alle papale mamme che stanno soffrendo in questo momento, dico: "guardate, stiamo guardando avanti". E tutto il mondo dell'edilizia sta capendo che in questo momento stiamo migliorando la città. E stiamo costruendo, guardate per fortuna siamo partiti cinque anni fa, tutte quelle alternative in questo momento economiche che stanno tirando. Per fortuna stanno almeno sostenendo, per quello che è possibile la città. Proprio sarà l'edilizia in qualche modo, la ristrutturazione, la chiusura, il riabbellimento di questa città: le luci, i lampioni. Il tema della sicurezza poi l'abbiamo declinato in lavori pubblici, in manutenzione dei fossi, dei canali, dei tubi di tutti i progetti belli e fantasiosi che non avevate mai portato a termine, perché mai ci avete messo un euro, perché li spendevate in altre cose. Quello è quello che penso. Il mio voto è favorevole, Presidente. Taglio soltanto perché devo fare un altro atto e poi tornerò più di nuovo ad ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Si è prenotata Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Innanzitutto, volevo rispondere al Sindaco e che non ci siamo spaventati dall'epidemia, ma, semplicemente a differenza di altri, non abbiamo messo in dubbio le morti che ci sono state e siamo stati responsabili, cercando di affrontare un momento molto particolare. Quindi chiedo veramente anche che alcune affermazioni vengano in qualche maniera condannate. Per di più, e non l'ha fatto solamente questa volta, l'ha fatto altre volte, dichiarare che il Partito Democratico ha fatto dei favori e quindi agli amici degli amici in questo caso, nell'ipotesi di permessi di costruire e in altre volte lo ha detto in merito ai dipendenti, io credo che sia un'affermazione è veramente grave. Quindi, chiedo innanzitutto alla Presidente che la prossima volta intervenga, perché queste sono affermazioni veramente gravissime. E secondo, il Sindaco se sa qualcosa, vada in

Procura. Perché adesso basta. Nel senso che, io non c'ero quindi potrei tranquillamente lavarmi le mani, ma non è questa la questione. La questione è, che non è possibile sentire in un Consiglio Comunale che vengano fatte affermazioni così gravi, anche con risvolti penali. Quindi, ripeto, in questo caso si vada in Procura. Se qualcuno sa qualcosa, se il Sindaco ritiene che si siano favoriti amici degli amici e sa qualcosa, vada in Procura. Grazie.

PRESIDENTE:

Fantuzzo. Ma in realtà non è stato citato espressamente.

Consigliere FANTUZZO:

Perché non si ricordava il cognome. Volevo ricordare al signor Sindaco il mio nome e cognome, visto che faccio parte del Consiglio Comunale ormai da qualche mese e che ha avuto modo di attaccarmi più volte. Magari, se invece di usare degli epiteti, si ricorda anche il cognome, non sarebbe male, visto che non siamo tantissimi. Però, se posso, replicherei anche su alcune cose che ha detto. Se posso. Mi rimetto alla sua clemenza, Presidente.

PRESIDENTE:

Io magari eviterei di aprire, poi c'è anche la mozione dopo. Rimaniamo sulle dichiarazioni di voto e repliche eventualmente brevissime. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, a me dispiace che il Sindaco abbia allargato tanto il tiro, tanto da portarmi a chiedere la parola. Non intendevo farlo, perché su questa specifica delibera non ho problemi. Mi asterrò. Sarà un'astensione costruttiva, ma dispiace sentire il Sindaco accusare altri genericamente di buonismo o di non conoscere l'ambiente. È stato il Sindaco a citare il Montiron, bene, parliamo del Montiron. Lo faremo presto in Commissione, perché allo stato attuale c'è soltanto una determina dirigenziale con cui spendiamo € 170.000 per uno studio di fattibilità. Noi valuteremo i progetti uno per uno e li valuteremo nel merito. Ma parlare del Montiron senza neanche sapere di cosa si parla, mi sembra fuori luogo, Presidente. Quindi, se il Montiron deve essere un esempio di ciò che l'opposizione non capisce, invito il Sindaco, come ho già fatto con l'Assessore De Martin, a venire con me in barca e vedere le barene, i ghebi e le velme, dove un Assessore in carica dice che potremmo arrivare da Burano al Montiron in tredici minuti. Parliamone pure, quando sarà il momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Si è prenotata Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, in dichiarazione di voto. Noi potremmo contrari a questa delibera, perché non ci andavano bene quando c'era la consiliatura precedente e anche quella prima e non ci vanno bene adesso queste previsioni in quella zona. Per quanto riguarda il Montiron, anche io non mescolerei capre e cavoli, perché sono due realtà completamente diverse: dove dall'altra parte abbiamo delle problematiche legate alla tutela della laguna. E come ha già ben detto il collega Gasparinetti, parlare di un collegamento in tredici minuti, vuol dire non conoscere assolutamente quel tipo di Canale. Ricordo, che in Commissione avevo chiesto appositamente che mi si dicesse il chilometraggio, proprio per arrivare a questo argomento. Non c'è stata risposta ovviamente, proprio perché era assurda l'affermazione di arrivare in tredici minuti, in mezzo alla barena da Montiron a Torcello e poi Burano. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, per dichiarazione di voto, ma è evidente che è difficile non, almeno in modo molto sintetico, riprendere quanto detto dal Sindaco. Perché al di là delle opinioni che sono rispettabile e legittime sul buonismo, sull'ambientalismo o pseudo tale eccetera, lui può dirci quello che vuole su questo punto, perché eventualmente replicheremo se lo ritenessimo necessario su questo punto, cioè su quello delle opinioni. Ma quando un Sindaco, in una seduta istituzionale dice le cose che ha detto il Sindaco sugli amici degli amici, questa è una cosa che resta, allora, io mi associo all'invito al Sindaco di dire quello che sa. Tutto. In questa o in altre sedi. E già che ci sono, vorrei chiedergli di nuovo se ha provveduto a far querelare, dell'avvocatura civica, quelli che sì, si sono comportati come amici degli amici e di cui sono uscite sui giornali le dichiarazioni, per esempio, a proposito della vicenda dei Pili. Perché, se le cose che hanno detto quei presunti investitori sui rapporti da amici degli amici, sull'Amministrazione sono false, come io in partenza credo, perché in partenza ho la massima fiducia nell'Amministrazione e nei suoi tutori sul piano politico e tecnico. Se quelle cose sono false, devono essere querelati. Quelli lì devono essere querelati. E se non si è dei quaquaraquà, li si querela. Non si viene qua a tirare il sasso e poi nascondere la mano, tutte le mani e eccetera eccetera, a dire e ad insinuare pesantemente le cose che qui sono state pesantemente insinuate. O le si riporta sul piano

politico e allora discutiamo di quello, ma se si insinua, allora bisogna comportarsi fino in fondo, perché questo non è un bar, che ha il suo ruolo straordinario nel fatto che ci diciamo quello che vogliamo e restiamo lì. Siamo in sede istituzionale, si verbalizza e se il Sindaco dice quello che ha detto qua, deve essere conseguente. Allora, se stiamo sul piano politico le dice tutte e discutiamo di tutto. Se siamo oltre, come si può capire dalle cose che ha detto, si va in Procura come qualcuno ha detto e si comincia da quelli che sui giornali hanno detto, nero su bianco, che qui hanno trovato amici degli amici. Io credo che non sia vero, però una cosa del genere è tollerabile. E allora, sui Pili il Sindaco manda tutto in Procura e il Comune difende la propria onorabilità contro chi lo sa così pesantemente attaccato con tali pesanti insinuazioni, che non possono tollerare nessun tipo di acquiescenza. Quindi, siamo qua, se non sia è dei quaquaraquà, in attesa di vedere la querela pesantissima contro chi ha minato l'onore pubblico dell'Amministrazione. Confido che lo farà, perché so che il Sindaco è un uomo di carattere, però vorremmo sapere se questo è vero. Tornando all'unico argomento che avremmo dovuto discutere, ma abbiamo dovuto allargarci leggermente come ha fatto anche il Sindaco, confermo il voto contrario alla delibera.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 19.

Contrari 10.

Astenuti 2.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, che ha come prima firmataria la Consigliera Onisto. Prego.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Solamente un promemoria nelle future approvazioni, perché questo è un provvedimento di urbanistica. Effettivamente, per quanto riguarda la zona riguardante Favaro sulla via San Donà e quindi una ricaduta sulla futura viabilità, è semplicemente di ricordare che ogni intervento in quell'area non veda una possibilità di viabilità anche sulla via San Donà. Quindi, che venga interdetta l'accesso alla via San Donà rispetto a quella lottizzazione. Questo permette, quindi, di tenere separate le viabilità e non andare a pesare maggiormente nell'abitato di Favaro. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Bene. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, Presidente. Su questo tema abbiamo dibattuto molto in Commissione e penso che la mozione ponga l'attenzione in futuro sulla pianificazione della viabilità dell'intero comparto. Così è stato anche spiegato durante la Commissione, che questa si tratta di una variante urbanistica. Non è esecutiva dal punto di vista della viabilità, quindi non sono degli indirizzi di suddivisione degli spazi, ma che non vincola sicuramente poi quello che è stato visionato. Quindi, sicuramente sì. Quindi, la mozione ha il parere favorevole da parte della Giunta.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Avevo chiesto io l'approfondimento di queste questioni in Commissione, proprio perché, come la Consigliera Onisto, come tutti i Consiglieri del territorio sanno, questo è un tema particolarmente delicato per l'abitato di Favaro. Naturalmente, il tema dell'accesso su via San Donà è un tema che si è posto più volte, tant'è che la realizzazione della ciclabile, un pezzettino di ciclabile tra via Monte Boe e via Vallenari/bis è proprio la dimostrazione del fatto che si è sempre privilegiato l'accesso ciclabile a questa parte di territorio, mentre l'accesso stradale deve essere confinato nella Vallenari/bis, che sicuramente è l'unica strada idonea a permettere il transito in sicurezza, perché le altre strade non possono essere ulteriormente caricate di traffico. Quindi, sicuramente la mozione trova il nostro favore, nel senso che rappresenta quello che avevamo già testimoniato. Un po' peccato, perché probabilmente per motivi di tempo non si è riusciti a raccogliere le sottoscrizioni prima, ma ovviamente è un tema che condividiamo e che chiediamo anche alla Giunta, nella fase attuativa, siccome poi c'è anche quel tema come dicevo prima nel dibattito dell'accesso di abitazioni in via Passo Rolle, che oggi quelle si tramite via Monte Mesola arrivano in via San Donà. Quindi, anche quella soluzione al problema, che non riguarda strettamente questo comparto ma ovviamente ne è in parte collegata dal fatto che la soluzione definitiva coinvolgerà anche questa realizzazione, quindi anche questo bisogna esaminarlo, per evitare, come sembrava in Commissione da qualche planimetria, che ci potessero essere delle falle. Quindi, l'appoggio a questa mozione, con l'invito a proseguire questo ragionamento con anche la Municipalità, naturalmente, che ha sempre seguito il tema. Chiudo, perché

ovviamente non replico a quello che è stato detto prima, però forse una considerazione, visto che comunque stiamo parlando di viabilità di questo territorio va fatta, invito i Consiglieri, anche alcuni che hanno parlato, che probabilmente non hanno molto presente di che zona stiamo parlando, di andare a vedere la zona in questione. Perché, quando si dice: "dobbiamo abbellire, dobbiamo creare il bello", forse non sia ben presente di cosa c'è oggi in questa zona. Oggi è una zona agricola, è una zona a verde, quindi considerazioni che sono state fatte, che valevano per molte altre parti del territorio. Poi si sa, che il bello è un concetto non definito aprioristicamente, ma che ognuno ha il suo concetto di bello. Però, credo che alcune affermazioni, per chi conosce i luoghi, forse non erano troppo pertinenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Premetto, ho compreso cosa definisce bello il Consigliere Baglioni, cioè il PEEP. Ritornando alla mozione, noi sosteniamo questa mozione, perché di fatto si è scaturita in seno alla discussione della Commissione Consiliare, dove il sottoscritto ha convocato l'Assessore Boraso e il direttore Di Bussolo, come dicevo prima nella discussione generale, e abbiamo chiarito quanto diceva l'Assessore De Martin, che al di là della pianificazione che abbiamo già votato nella variante urbanistica, noi abbiamo attenzione anche di quel luogo e della sua accessibilità. È stato ben spiegato quali sono i flussi viabilistici, abbiamo chiarito quelle che erano le perplessità del Consigliere ex municipalità Baglioni, ma bensì di un'esigenza che era emersa proprio della stessa municipalità ed era giusto affrontarla. Perché il legame tra noi con la Municipalità di Favaro è sempre stato stretto e abbisogna che continui così. Sottolineo che stiamo procedendo anche con Mestre e Marghera, Venezia, Lido Pellestrina, Chirignago, Zelarino e Gazzera allo stesso modo.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Molto velocemente. Intanto, il Consigliere De Rossi non può attribuirmi cose che non ho detto, ma io ricordo anche al Consigliere De Rossi che il PEEP era decaduto. Quindi, non stiamo parlando di convertire il PEEP in qualcos'altro, ma stiamo parlando di, di fatto, definire cosa verrà fatto in quella zona. Quindi, la considerazione, il confronto non è con

un PEEP di qualche tipo, ma semplicemente con la situazione attuale. Quindi, assolutamente ribadisco il fatto che l'attuale è ben diverso rispetto a quello che si vuole fare e francamente è una situazione attualmente gradevole.

Consigliere DE ROSSI:

Dunque, l'idea del nulla. Benissimo.

PRESIDENTE:

Riccardo Brunello.

Consigliere BAGLIONI:

La rigenerazione urbana da altre parti, è diversa.

PRESIDENTE:

Scusatemi, basta. Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Come gruppo Lega riteniamo importante questa mozione, anche per garantire quelli che saranno gli sviluppi di quell'area. E comunque, garantire viabilità automobilistica. E quindi siamo a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo la mozione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva.

Prima di procedere alla prossima proposta, vi ricordo, che per le nomine delle due Commissioni giudici popolari e mercato ittico, ci sarà bisogno di entrare in Altana. Quindi, ricordatevi le vostre password. Mi raccomando, tenetevi pronti.

Passiamo adesso alla **1027/2021: "Procedura di "Sportello Unico" di cui al D.P.R. 160/2010 e Legge Regionale 55/2012, art. 3 per il progetto di ristrutturazione punto vendita carburanti esistente con potenziamento idrogeno sito in via Orlanda della ditta Eni Refiting e Marketing"**. Chi la illustra? Sì, Danilo Gerotto, prego.

Dottor GEROTTO:

La proposta che arriva in Consiglio è un seguito di una richiesta fatta dalla società petrolifera Eni spa Refiting e Marketing, che è proprietaria dei distributori di carburante in via Orlanda 6/a. E' il primo distributore dell'uscita dalla rotonda di San Giuliano. La società ha chiesto di procedere alla ristrutturazione dell'attuale stazione, attraverso la demolizione e successiva ricostruzione del nuovo impianto di rifornimento, sia quelli classici che ha già, cioè le benzine e i gasoli e i servizi di pulitura delle auto e lo shop che è già presente, che viene rifatto in maniera più consona. Ma, soprattutto, la novità di questo distributore è che prevede l'erogazione dell'elettricità per le macchine elettriche che non c'era prima, ma soprattutto un impianto per la distribuzione dell'idrogeno per autotrazione. Idrogeno, che è gas e dal punto di vista ecologico importante, perché l'Unione Europea insiste molto su queste tecnologie. Nel senso che, nel programma ambientale dell'Unione Europea verso il 2050 della decarbonizzazione, il ruolo dell'idrogeno ha un aspetto molto, molto importante. E dunque, da questo punto di vista, questo è il progetto che il Consiglio va ad approvare. In concomitanza con questo impianto, andiamo anche a ridefinire, dopo la variante di Campalto, il bypass di Campalto, andiamo a ridefinire con l'ANAS, l'ambito delle aree urbane e delle aree extraurbane. Dunque, la parte più centrale di tutta via Orlanda, praticamente, fino alla rotonda che è opposta rispetto al bypass, diventerà ambito urbano e dunque diventa di gestione di tipo comunale, con le regole della strada, per strade urbane e non più strada statale. Dunque, questa è la delibera. Una delibera molto semplice, perché di fatto dal punto di vista urbanistico non prevede una cosa importante, dal punto di vista né di volumetrie né di quant'altro. La novità sta nel fatto che, avere una distribuzione di idrogeno all'interno del Comune di Venezia, rappresenta un fattore estremamente positivo, perché potremmo usarlo per alimentare sia le auto sia anche gli autobus o altri servizi pubblici, con la quale il Comune sta cercando di cambiare la mobilità della città in termini di riduzione di impatti ambientali. Questa è la delibera che il Consiglio si presta ad esaminare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Danilo Gerotto. Per il dibattito generale, si è prenotato Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Buongiorno Presidente. Non ritorno sulla discussione di prima, sulla dichiarazione del Sindaco mi associo a quanto diceva la capogruppo che ovviamente ha risposto in modo corretto. Entro nel merito di questa delibera. È chiaro, lo dice adesso il dirigente, in qualche modo questa discussione esce dal contesto specifico della delibera. È una

delibera di urbanistica, se dovessimo guardare soltanto la delibera urbanistica, sarebbe probabilmente una discussione anche di minore importanza. Stiamo, invece, parlando del primo impianto di idrogeno a Venezia e, come si diceva, nel Veneto, è evidente che una riflessione va fatta in modo più ampio. Sappiamo benissimo che ci sono delle linee guida sia europee che nazionali, che spingono su questa nuova intuizione dell'idrogeno. Ovviamente, servirà, probabilmente, a fare della ricerca. È un po' come vedere quello che era forse dieci anni fa l'energia elettrica, come fonte per quanto riguarda la mobilità. Fino a dieci anni fa era una cosa probabilmente distante, futurista e impensabile, oggi è molto più quotidiana. E probabilmente, forse, c'è l'aspettativa che la stessa cosa possa avvenire anche per quanto riguarda l'idrogeno. Il dato, però, di perplessità all'interno di questa delibera, o quantomeno di necessità, è che affrontare questo tema dell'idrogeno, va colto all'interno di un processo un po' più ampio. All'interno di un percorso di filiera che va colto. Da qui, anche un po' le emozioni. Cioè, non basta dire: "facciamo un distributore di idrogeno a Campalto", serve in qualche modo dire dove va prodotto questo idrogeno, quale centralità per esempio avrà Porto Marghera su questa filiera e come si produrrà l'idrogeno. Sappiamo anche, abbiamo avuto modo di leggere in questi giorni come ci sono vari modi di produrre idrogeno. C'è l'idrogeno blu, quello verde, o quello addirittura marrone o grigio, a seconda della sua provenienza, può essere dal cloro soda come succedeva in passato proprio a Marghera, può essere dall'energia rinnovabile tramite l'elettrolisi. A chi va questo idrogeno, perché oggi non c'è un parco macchine importante in circolazione. Quindi, ci sarà un investimento. C'è scritto che c'è un investimento di tre autobus di AVM, se non ho capito male. Però, quello che è necessario, è incastrare questa idea dell'idrogeno, non tanto su un unico progetto che è un progetto che rischia di diventare un segnale utile ma non sufficiente, ma va inserita all'interno del percorso. E per questo è necessario dare centralità al Porto Marghera ed è importante, secondo me, e qua l'affronteremo meglio nella discussione nelle Commissioni, ma il ruolo fondamentale che Eni assumerà in questa discussione. Eni, lo si vede sulle sue dichiarazioni, punta su questo. Voglio capire, visto che in questi giorni si è parlato molto anche di relazioni tra questa Amministrazione ed Eni, anche in relazione al futuro di scelte importanti sul futuro della chimica a Marghera. Allora, mi domando quali investimenti ci saranno da parte di Eni sull'idrogeno a Marghera? Quale relazione c'è, per esempio, anche su una discussione che si sta facendo in questi giorni sul Cracking. Ricordo, che tra i prodotti che il Cracking in qualche modo utilizza o ricicla è proprio l'idrogeno. E questo lo dico, perché in passato, negli anni '90 era già stata fatta una discussione sull'idrogeno a Venezia e anche a Marghera, ed era nata proprio perché c'è una produzione di clorosoda a Marghera, che aveva come scarto, tra virgolette, ovviamente è uno scarto nobile, l'idrogeno. Quindi, questo per dire...

PRESIDENTE:

Non si sente più e la invito a concludere, Consigliere. Non sentiamo più nulla, Emanuele. No, forse non ci sente neanche lui. Credo abbia finito. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Il collega Rosteghin mi ha anticipato sostanzialmente sul tema. E cioè, stiamo parlando sostanzialmente di un distributore e manca però tutto quello che, cioè l'idrogeno al distributore. Quindi, tutta la filiera andrebbe forse, anzi sicuramente affrontato un ambito più vasto. E forse, prima di arrivare a questa delibera, occorre che fosse chiarito un po' tutta una vicenda che ruota attorno a una nuova fonte di energia fondamentale, come è l'idrogeno. Evidentemente, a me sembra, ma così, che sia una specie di spot il fatto di poterci vantare in qualche modo di avere il primo distributore ad idrogeno, anche se di fatto non ci sono macchine, non c'è niente che possa utilizzarlo. Comunque, guardiamo in avanti e quindi penso che anche il messaggio sia questo. In Commissione avevo chiesto un chiarimento, che in parte l'Assessore De Martin mi ha dato, relativamente alla sottoscrizione di una convenzione tra città metropolitana, Eni e Toyota. Un accordo, meglio. Volevo capire meglio. Nel senso, mi ha spiegato qual è l'accordo o comunque la relazione con Eni e non con Toyota. Grazie.

PRESIDENTE:

Emanuele Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Sì, è vero questo del distributore è un primo tassello, però se no si fa un primo tassello e non si parte, non si fa mai niente. Quindi, è un primo tassello utile per tutti quelli successivi. In realtà, i tasselli utili successivi ci sono già. C'è già la previsione dei mezzi pubblici a idrogeno, c'è già la previsione di un altro possibile distributore già pensato per le barche, che aveva già annunciato l'Assessore De Martin presentando questo. E per quanto riguarda invece quello che potrebbe essere il futuro della produzione, ci sono due mozioni collegate. E quindi, direi di parlarne dopo e di restare qui nell'ambito di questa argomentazione. Noi abbiamo deciso qui, è vero che è più di un distributore, non è una variante urbanistica. È un passo verso il futuro. Noi abbiamo deciso in questa città, come prima città in Italia, non dimentichiamolo che siamo la prima ad averlo e dovrebbe essere un motivo di orgoglio per tutti noi adesso che voteremo questa mozione, avere un distributore ad idrogeno, che non è una cosa buttata sul futuro e basta. Sì, è il futuro, è probabilmente un'energia del futuro, come si vede anche da tutti

i documenti dell'Unione Europea che prevedono che l'idrogeno copra il 20% futuro della de carbonizzazione, ma è anche presente. In Germania lo stanno già usando per le auto, in Giappone l'avrebbero già usato per tutti i mezzi pesanti: pensano di usarlo per i mezzi pesanti che saranno collegati alla questione Olimpica. Quindi, non è un futuro immaginario, è un futuro che è già presente, in cui Venezia può essere oggi protagonista. Quindi, io direi che dovremmo guardare a questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Giorgia Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Sicuramente il Consigliere Muresu mi ha anticipata e quindi non mi ripeterò. Condivido in buona parte l'intervento anche molto tecnico e politico del Consigliere Rosteghin, ma ritengo che per una delibera così futuristica, chi ben comincia è già a metà dell'opera e credo che le basi ci siano tutte per i motivi noti a chi fa parte di questo Consiglio. Quindi, ringrazio i tecnici, ringrazio l'Assessore, ringrazio il Sindaco, soprattutto tutti i Consiglieri che approveranno questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARI NETTI:

Grazie Presidente. Le chiedo scusa se non attivo il video, ma ho bisogno di consultare un documento, secondo cui Fonte OCSE "nel mondo circolano circa 12.000 automobili a idrogeno, contro 5,1 milioni di auto elettriche a batteria". Nel medesimo articolo si sollevano anche grandi perplessità sul fatto che l'idrogeno possa essere utilizzato per le autovetture, mentre sicuramente è idoneo per muovere treni e anche altri mezzi di trasporto, ma sicuramente non le autovetture private. A questo punto, Presidente, io posso sicuramente votare la delibera inerente a questo distributore e rinvio alla discussione, invece, sulle mozioni, le mie perplessità sulla scelta operata. Prima ancora di farlo, però, mi associo subito alla richiesta del collega Consigliere Martini: sarei curioso anch'io di conoscere i termini di questa convenzione con la Toyota, visto che è l'unico a produrre auto ad idrogeno commercializzato in Italia è la Toyota. Vorremmo capire se al di là di questo singolo distributore, la convenzione con la città metropolitana prevede anche altre cose. Quindi, mi associo alla richiesta del collega Consigliere Martini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi in dibattito generale, chiederei all'Assessore De Martin di chiuderlo.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Questo progetto, come è stato detto, è un impianto pilota. E devo dire, che è come frutto, ma in delibera sembra quasi che sia un qualcosa di misterioso questo accordo, quando proprio in delibera viene riportata addirittura la data di questo accordo. Sembra che si sia venuto a sapere, quasi per sbaglio, e proprio lo ricordo ancora, città metropolitana di Venezia-Eni-Toyota è stabilito l'avvio della sperimentazione della mobilità ad idrogeno, nel territorio del Comune di Venezia. Potevano farlo anche da altre parti, forse la capacità politica di questa Amministrazione deve aver fatto pensare che è indicata nel Comune di Venezia, piuttosto che in uno degli altri 43 Comuni della città metropolitana. E cosa dice Eni? Sì, mi impegno a farlo in una stazione di servizio idonea all'avvio del progetto pilota. Cioè, tra una delle sue stazioni. Quindi, c'è stato l'accordo, individuata la città, individuato un ambito e presentato il progetto. Qualcuno dice: "12000 auto in tutto il mondo". Io mi domando chi ha inventato la lampadina, se sapeva che sarebbe stato un bene comune in tutto il pianeta e se si poneva la domanda, se era giusto o meno produrre una scala di grandi numeri per la produzione di lampadine, o visto che non c'erano lampadari, di non produrne neanche una. Penso, che, invece, la riconversione politica, visto che anche qui si parla di ambientalismo realizzando poi una struttura che produrrà e metterà a disposizione energia alternativa, sia l'avvio come della lampadina. È vero, oggi non c'è una rete. Se abbiamo detto che il primo impianto di distribuzione nel Veneto è il secondo in tutta Italia, è chiaro che è un'infrastruttura che deve partire. Ma se mai si parte, mai capiremo. Anche questa è una volontà di questa Amministrazione, una volontà politica. Parte una prima parte di un'infrastruttura che sarà distribuita su tutto il territorio nazionale, prima o poi. E questo è un problema di erogazione di idrogeno, non di produzione di idrogeno. La produzione di idrogeno merita una discussione a parte, come l'abbiamo detto, perché non fa parte del provvedimento ma l'appetito vien mangiando, è chiaro che poi parlare di questi temi sia anche naturale. Quindi, condivido anche le riflessioni, ci stanno. Però, io penso che se Eni che ha un polo in città e ha fatto un accordo con la nostra città metropolitana nel nostro Comune e vuole nella nostra città un distributore a idrogeno e noi ci impegniamo a prendere i mezzi pubblici a idrogeno, e noi cominciamo a far partire da qui, è chiaro che qui, questa città dovrà essere non solo la capitale dell'ambiente, ma dall'ambiente possibile. Vuole, fare. Vuole, fare. Oggi, quante macchine ci saranno in città ad idrogeno? Penso, nessuna. Però, penso che ci sarà sempre qualcuno che spinto da sensibilità propria e che ha voglia

di partire, comincerà a comprarsi la prima auto. E poi ci sarà la seconda, la terza, come la quinta, la sesta, la settima lampadina, fino ad arrivare a miliardi sul pianeta. Arriverà un sistema di nuovi mezzi che verranno alimentati con un'energia alternativa. Altra cosa è il polo industriale. Il polo industriale non produce solo idrogeno. Il discorso vero sull'energia alternativa, non è il suo consumo, ma come verrà prodotta l'energia. Perché noi avremo sempre più bisogno di energia. Che sia energia termica, energia di raffrescamento, energia di illuminazione, noi abbiamo bisogno di energia. E questa può essere solo prodotta in un circuito completo. Quindi, anche la sua produzione deve essere pulita. Non posso produrre energia elettrica, ma ho una centrale a gasolio. Non è ambientalismo. Io devo pensare a tutto un ciclo energetico. E penso che su questo, l'indirizzo che è sottointeso, sia proprio quello che la città diventi un grande riferimento. Non c'è bisogno di fare tanti voli pindarici da questo punto di vista. E la capacità dell'Amministrazione e del Sindaco è proprio quella di fare una politica attiva, attiva, che porti a un cambiamento progressivo. E questo cambiamento progressivo, abbiamo già due date che tutti conosciamo a livello mondiale il 2030 ridurre di un altro 40% di CO2 e nel 2050 che questa città ha già dichiarato che vuole essere de carbonizzata. Questo ha bisogno di un tempo. È un tempo che dura da quasi più di 25/28 anni, è un tempo che vuol dire che il territorio deve accelerare, ma ha bisogno anche di sedimentare certe decisioni. La produzione, quindi, è importante, stiamo parlando attraverso questo provvedimento solo della parte finale, cioè quando uno va a ricaricarsi la macchina. Quindi, la parte finale del ciclo. Però, è chiaro, che se è qui, la città vuole essere riferimento per tutto questo tipo di attività. Poi, devo dire anche, che già dal 2019, a livello nazionale, più di qualcuno ha scritto nella Stampa, ma anche ha comunicato che questa città sta puntando moltissimo sull'idrogeno. E stiamo parlando di settembre/novembre 2019. Oggi siamo a marzo 2021. Quindi, ritornando anche al provvedimento di prima, che cosa vuole fare questa Amministrazione: assumere provvedimenti amministrativi in tempi rapidi per portare poi a realizzare dei progetti concreti, con investitori che credono nel territorio e che hanno le risorse le finanze per poterli attuare. Quindi, questo è un provvedimento importante, non solo per la città. È un progetto che può essere replicato e ha lo scopo che noi lo potremmo replicare in altre parti, così favorire quella rete di distribuzione attraverso il territorio e accelerare la sostituzione dei mezzi anche ad idrogeno, o che siano elettrici comunque in forme alternative di energia, che possono favorire la qualità dell'aria e quindi la tutela dell'ambiente, ma soprattutto preservare la nostra integrità fisica. Quindi, rinnovo quello che ho detto anche in Commissione: è un tema interessantissimo, importantissimo, che lo dobbiamo affrontare in tutte le sue dinamiche della produzione di energia alternativa, non solo di quella all'idrogeno. Perché c'è anche disinquinamento che produce energia. C'è anche l'acqua che produce energia. C'è anche la geotermia che

produce energia. C'è anche l'eolico che produce energia. C'è anche il recupero dei fanghi che produce energia. È tutto un ciclo molto interessante e questa città che ha sempre investito tantissimo nella chimica nella sua trasformazione, questo è il punto di partenza perché tutto quello che noi chiediamo, lo possiamo trovare poi anche attuato. Quindi, su questo io ho finito come intervento in merito al provvedimento della delibera e il Presidente se vuole da lettura anche ai due emendamenti di Giunta.

PRESIDENTE:

Sì, assolutamente.

Assessore DE MARTIN:

Il primo è proprio una mera correzione di battitura, dove è stata utilizzata una lettera in più ed è venuto meno un acronimo. Quindi, considerato che nel titolo del provvedimento deliberativo per mero errore materiale, è stato riportato che la ditta proponente è Eni Refinting, con la "t" e Marketing, anziché Eni spa Refining e Marketing, si propone di sostituire il testo della delibera di Consiglio Comunale in oggetto, con il seguente testo: "procedura di Sportello Unico di cui al DPR 160/2010 legge regionale 55/2012, articolo 3 per il progetto di ristrutturazione punto vendita carburanti esistenti con potenziamento idrogeno sito in via Orlanda della ditta Eni Spa refining & marketing". Questo è il primo emendamento. Devo dare lettura anche del secondo?

PRESIDENTE:

Sì, grazie.

Assessore DE MARTIN:

Sul secondo emendamento che è già stato illustrato anche in Commissione, è proprio l'inserimento per dare miglior comprensione alla lettura del provvedimento, di tre elaborati grafici, elencati con la lettera A1, A2 e B. Quindi, si propone di sostituire il punto 5 del deliberato con il seguente testo: "5) di dare il consenso al trasferimento dei tratti della strada statale numero 14 dal km 2 + 900 al km 4 + 470, dal km 4 + 520 al km 4 + 580 e dal km 5 + 622 al km 6 + 300 in forma gratuita dall'ANAS al patrimonio comunale, come graficizzato con il colore blu nelle planimetrie allegate al presente provvedimento, quale allegato A1 e A2. Per dare esecuzione a detto trasferimento si rende necessario, altresì, la perimetrazione dei centri abitati della Terraferma del Comune di Venezia e pertanto si propone quanto segue: lettera a) inserire un quarto punto nel testo della delibera consiliare a pagina 4, nell'appurato che, con il seguente testo "al fine di addivenire al trasferimento di tratti di viabilità sopraindicati, si rende necessario

aggiornare la perimetrazione dei centri abitati della Terraferma del Comune di Venezia in esecuzione del nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 285/1992, secondo i contenuti della planimetria allegata al presente provvedimento, quale allegato B; b) inserire dopo l'appurato che, che il seguente testo "rilevato che, la competenza dell'aggiornamento della perimetrazione dei centri abitati del Comune di Venezia è afferente alla Giunta Comunale, la quale ha approvato con precedente delibera numero 115 del 28 marzo 2013 la perimetrazione dei centri abitati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del Codice della Strada, approvato con decreto legislativo 285 del 30/4/1992 e che si rende necessario un nuovo aggiornamento in virtù di quanto sopra richiamato; lettera c) di inserire un nuovo punto 6 nel liberato con il seguente testo "6) di dare mandato alla Giunta di approvare con proprio atto deliberativo l'aggiornamento della riperimetrazione dei centri abitati del Comune di Venezia, relativamente alla Terraferma secondo i contenuti della planimetria allegata al presente provvedimento, quale allegato B; d) di rinumerare in virtù delle modifiche apportate al provvedimento deliberativo il punto 6 del deliberato con il numero 7 "vengono allegate al presente emendamento i seguenti documenti che divengono parte integrante del provvedimento deliberativo allegato A1, allegato A2, allegato B".

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Sull'emendamento 1, Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Solo una precisazione. Avevo chiesto all'Assessore un chiarimento sull'accordo della città metropolitana con Eni e Toyota. Mi ha chiarito ancora una volta il tema Eni ma l'accordo con Toyota non ho capito in che cosa consiste.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore, se vuole rispondere.

Assessore DE MARTIN:

Visto che la sostanza di questo accordo sia il risultato con il provvedimento odierno, non so a cosa si riferisca. Eventualmente, farà un'interrogazione, ma in questo momento non so a cosa si stia riferendo il Consigliere Martini.

PRESIDENTE:

Perfetto. Torniamo quindi sugli allenamenti. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento 1? No. Votiamo l'emendamento di Giunta numero 1.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento 2 di Giunta, ci sono dichiarazioni? No. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 19.

Astenuti 13.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Il mio voto sarà un'astensione costruttiva, motivata, con il fatto che là dove i distributori ad idrogeno sono stati creati, a volte si sono anche verificati incidenti. Basta guardare quanto è successo a Oslo e a Santa Clara in California, nel giro di poche settimane, anno 2019. Quindi, sul distributore a idrogeno io mantengo delle perplessità che non mi permettono di votare a favore. Al tempo stesso, non dubito della bontà dell'analisi effettuata dai tecnici comunali e mi auguro che questo distributore possa operare in condizioni di assoluta sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Anch'io mi asterrò costruttivamente, diciamo così. Nel senso di considerare questo come un primo intervento, un primo passo verso una nuova filiera diciamo così. Cioè, non un mero punto di distribuzione, ma qualcosa che si integra, poi ne parleremo nella mozione connessa, in maniera più strutturale a una svolta nel campo dell'approvvigionamento energetico diverso da quello tradizionale, in particolare da quello che ricorre a fonti fossili. Tuttavia, sappiamo che l'idrogeno non è di per sé la materia prima. È un vettore un po' come l'elettricità deve essere a sua volta prodotto. Quindi, questo significa integrarlo dentro un quadro più generale che in Italia è annunciato ripetutamente e anche qui, devo dire la verità, ma che non è ancora decollato. Vorrei ricordare che è anche inutile segnalare la novità in modo interessante. Io eviterei di alzare troppo i toni un po' trionfalisti. Intanto, non è la prima stazione di distribuzione in

Italia. In Italia ne sono state inaugurate sei o sette negli ultimi dieci anni, grossomodo. Alcune hanno chiuso. Anche in pompa magna sono state inaugurate, proprio perché è suggestiva l'idea di entrare nell'era dell'idrogeno. E quindi, ci sta che ci sia un po' di enfasi. Ma ci stava qualche anno fa. Adesso ci sono delle esperienze storiche, che ci dimostrano che è una modalità questa un po' ancora ai primi passi. Occorre investire molto di più e forse magari non partire tanto dall'elemento distributivo, ma da quello produttivo. Dicevo, che non è la prima stazione, funziona già quella dal 2015 se non sbaglio, di Bolzano Sud proprio al casello dell'autostrada. Il Trentino Alto Adige. Il Trentino Alto Adige ne sta già realizzando altri cinque. Quindi, non siamo i primi. Non è questo il punto. Ma siccome si ribadisce ricorrentemente questo dato, dico: "per fortuna non siamo i primi, perché possiamo guardare l'esperienza degli altri". Agevoliamo un'impostazione costruttiva, anche perché possiamo vedere quello che è successo finora. Le cinque o sei stazioni a Mantova, a Milano-Bicocca, in Toscana, vicino a Fiumicino, tutte quelle che hanno aperto, sempre con grande enfasi, poi a volte hanno chiuso. Alcune vanno meglio, per esempio quella cura di un consorzio pubblico-privato in Trentino Alto Adige sta funzionando punto da cinque anni, al punto che ne hanno programmate altre cinque o sei, se non sbaglio. E questo è importante. Questo ci conforta anche dal punto di vista del tema della sicurezza, giustamente richiamato poco fa da Marco Gasparinetti. Io ne ho visitate alcune, anche più grossi distributori. Per esempio, in Islanda, dove hanno cominciato molto prima, la stessa di Oslo citata prima sempre da Gasparinetti le ho visitate e sono sicure. Nel senso, sono impianti su cui l'esperienza storica ha sedimentato conoscenza, procedure di aggiustamento che le rendono ovviamente nel tempo più sicure. Ma è un tema, questo della sicurezza, di cui va tenuto conto, perché ovviamente è un tema che riguarda impianti di solito dislocati in luoghi anche di passaggio intenso, ovviamente. Questo ci deve motivare di più a curare quell'aspetto. Però, stiamo parlando di una tecnologia complessiva, che sta andando verso livelli di sicurezza molto più accettabili, molto più adeguati di quanto non fosse l'inizio. Questo, non solo per tarpare le ali dell'entusiasmo a chi dice che siamo i primi. Dico, guardiamo l'aspetto che ci rende più adeguati e più sicuri, legato al fatto che non siamo affatto i primi e questo è un elemento in più...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

...più garantiti. L'altro aspetto, rapidamente lo riprendo poi nella discussione sulle mozioni, riguarda la filiera dalla produzione alla distribuzione, che è il vero cuore della

questione, ma ci tornerò per non abusare del tempo tra poco in discussione sugli ordini del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche noi, come Partito Democratico, abbiamo scelto la linea di astenerci in modo, come si diceva negli altri interventi, anche costruttivo. Nel senso, che oggi c'è l'idea di iniziare un percorso che dunque ha delle inevitabili incognite legate non soltanto al fatto che l'utilizzo di idrogeno, come diceva qualche altro Consigliere, è agli arbori, quindi poco utilizzato, poche autovetture. Ci sono anche, effettivamente, riflessioni discordanti sul fatto che l'idrogeno possa essere realmente utilizzato per le autovetture, visto che poi si produce (inc.) sulla corrente e anche ha una resa minore della corrente stessa. Quindi, è tutta un'incognita. Probabilmente, è molto più utile per quanto riguarda l'industria, per quanto riguarda i camion, per quanto riguarda dove non c'è l'elettrificazione. È tutto un percorso che riguarda, ovviamente, con delle incognite. Quindi, va iniziato con quest'ottica anche di guardare un po' ad ampio spettro, non soltanto al singolo distributore, ma come si diceva prima, poi ci ritorneremo, un ambito un po' più ampio. L'Unione Europea e lo Stato sollecitano questa riflessione. È importante avviarla. Quello che forse avremmo preferito, è che oggi oltre all'idea del distributore pilota, ci fosse già una chiarezza più complessiva proprio sul ruolo centrale di Porto Marghera, sul ruolo di Eni, sul ruolo... Insomma, per capire fino in fondo quali saranno i progetti a cui questo distributore poi si collegherà. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Prima di tutto, volevo fare una puntualizzazione. Sì, noi diciamo che è il primo distributore, perché è il primo distributore fisso. Ce ne sono già di mobili in Italia, che hanno fatto sperimentazione, ma il nostro è il primo fisso, che siamo riusciti ad ottenere prima di Milano. Quindi, deve essere una cosa che dobbiamo sempre vedere con una certa soddisfazione. È venuto fuori più volte il problema delle auto. Sì, ma infatti è un distributore che abbiamo pensato al legato ai mezzi di trasporto pubblico. Quindi, questo risolve sia il problema delle auto, sia il problema di un possibile fallimento, definiamolo, del progetto. Perché se facciamo una filiera di mezzi pubblici che vadano ad idrogeno, il

distributore ha un suo scopo ben chiaro. Mi spiace vedere così tante astensioni, devo dire, su questo progetto. Mi spiace vedere così tante astensioni un po' sul chi va là del vedere cosa succederà. Qualcuno le responsabilità se le deve prendere. Noi della Lista Brugnaro decidiamo di prendercele, decidiamo che le politiche ambientali non si fanno solo a parole, slogan, manifestazioni, ma si fanno con atti amministrativi ben precisi. E questo è il primo. È il primo di questo giro, dopo quelli che e invece avevano portato la vecchia tornata amministrativa. Quindi, il voto del nostro gruppo sarà a favore. Anche perché, non vogliamo sempre aspettare che altri ci chiedano se siamo interessati. Noi vogliamo pensare ad una Venezia che si proponga come protagonista. E visto che in molti stanno ponendo l'idrogeno come futuro, noi vogliamo proporci noi come centro di sperimentazione e riportare Venezia protagonista su queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Velocissimo. La dichiarazione di voto è un voto di astensione, costruttiva perché si comprende bene qual è l'importanza di questa materia. Si rimane perplessi sul fatto che guardi al singolo distributore e non all'ambito più generale. Quindi, rimaniamo in attesa. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Dichiarazione di voto di astensione. Mi associo a quanto hanno detto i colleghi Rosteghin e Bettin. Sono disponibilissima a un ragionamento più grande sull'idrogeno da farsi in area di Marghera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Non ripeto quanto già detto dal Consigliere Muresu. Voglio solo sottolineare una cosa. Parlando di tassello, qui noi diamo l'avvio ovviamente a quella che è una fase di rigenerazione Green, che ammetto, sono un po' perplesso, perché non comprendo se qualcuno dei Consiglieri abbia compreso cosa stiamo facendo. Noi in

Commissione abbiamo cercato di spiegarlo, anche grazie ai tecnici, grazie all'Assessore. L'ha spiegato. Però, nel voler far parte in questo preciso istante nel voto favorevole di una delibera che riguarda ovviamente una variante, ovvero un solo distributore, ma non comprendere questo cosa può generare. Se qualcuno non lo inserisce dentro a un sistema viabilistico, a un sistema occupazionale, alla riconversione industriale, al salone nautico e le sue ricadute, signori, mi dispiace, io quando vado a casa, vedo mia figlia che mi porta i compiti, i suoi elaborati rispetto all'economia circolare, a come si genera, a come si crea, a come si percorre. Ecco, noi stiamo segnando la storia almeno nel veneziano. A me non mi interessa Bologna, Toscana, Milano, a me interessa cosa facciamo qui. Io ho sentito per anni parlare di ambientalismo. Ma l'ambientalismo a parole. È vero, cinque anni fa è nato il primo distributore, ma cinque anni fa io non ho sentito nessun progetto di distributore, di riconversione ovviamente energetica Green. Perciò, io sono un po' rammaricato di comprendere, che chi a parole si riempie la bocca, nel momento del fare, ci siamo solo noi. E per fortuna che c'è una maggioranza capitanata dal gruppo Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

Votiamo la delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Astenuti 13.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. La prima, che ha come primo firmatario Emanuele Muresu,

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Volevo fare solo una piccola puntualizzazione sul testo della mozione, dove ci sono due "considerato che", uniti in un unico considerato. Cioè, l'ultimo "considerato che", in realtà, si chiude con future barche ad idrogeno e la rigenerazione questo tipo e un considerato che è successivo. C'è stato un errore di battitura, scusatemi. Arriviamo qui a parlare di ciò che da molti Consiglieri è stato chiesto prima. Cioè, il distributore ad idrogeno non è che sta lì come un monumento. Il distributore ad idrogeno deve far partire l'inizio di una filiera. Quello che pensiamo noi, è che il Consiglio in questo caso deve farsi protagonista di un progetto in cui si richieda fortemente all'Unione Europea di fare questi progetti ad idrogeno nel nostro territorio, proponendo, come dicevamo prima, a Marghera, zona per noi strategica, come una hydrogen valley. Cioè, noi

qui vogliamo proprio che la zona di Marghera diventi un'area di forte sperimentazione, di forte sviluppo su questi temi e che ci veda molto, molto attori protagonisti su questa cosa. La fattibilità, siamo in un momento da ora o mai più. Perché la fattibilità è uno degli assi portanti del Piano Nazionale di Residenza e generazione, fa parte delle next generation EU. Quindi, tutte le tematiche che in questo portano piani di rigenerazione, portano avanti idee di piani ad idrogeno. E quindi, noi potremo approfittare di questo momento. Anche perché, poi si inserisce, come dicevamo prima, in una serie di atti della nostra Amministrazione, che potrebbero favorire l'idea di continuare qui la sperimentazione, piuttosto ce farla in altri territori, dove più o meno partirebbe da zero. Quello che è importante qui, è la filiera che andiamo ad attivare. Prima di tutto, è l'idea del de carbonizzare da qui. Farlo, portando questa energia verde, che spesso portiamo avanti nei nostri discorsi, però qui diventa una grande rivoluzione che vogliamo per il nostro territorio. Lo facciamo, pensando anche alla rigenerazione di un posto in cui adesso posti di lavoro non ce ne sono molti, o molti sono andati persi e quindi come un recupero lavorativo di una zona per posti di lavoro di alta qualità. E questa è una cosa fondamentale, anche perché potrebbe essere collegato a molte ricerche universitarie, quindi potenziando ulteriormente i nostri atenei, che già prima abbiamo indicato di eccellenza. Ma, soprattutto, è fondamentale pensando ai nostri giovani. Pensare ai nostri giovani, che qui possono avere un posto innovativo dove iniziare a lavorare e fermando un po' questa fuga di persone verso l'estero, che purtroppo segna molto spesso i problemi della nostra residenza, ma anche attirando persone che magari vengono qui a studiare, a restare qui perché stiamo ponendo Venezia come una grande nuova città europea e non solo come una bellissima città storica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Scusi, solo una cosa volevo chiedere prima: discutiamo separatamente gli ordini del giorno?

PRESIDENTE:

No, volendo sullo stesso argomento potremmo trattarli insieme. Allora, Gianfranco illustra l'altra. No, Pier Paolo Baretta, così discutiamo tutti e due insieme. Pier Paolo Baretta illustra la seconda mozione.

Consigliere ROSTEGHIN:

Presidente, la illustro io.

PRESIDENTE:

Ok. Emanuele.

Consigliere ROSTEGHIN:

Abbiamo presentato questa mozione che raccoglie buona parte dei Consiglieri di opposizione. Il tema è molto simile a quello che poneva adesso il Consigliere Emanuele Muresu, sul come riusciamo, lo dicevamo prima durante la discussione sull'impianto, a porre al centro della discussione una filiera, per allargare la discussione oltre al tema dell'impianto. E su questo crediamo sia necessario dare centralità a Porto Marghera. Prima il Consigliere diceva che non ci sono molti posti di lavoro a Marghera. Il tema non è questo. Anzi, Marghera è per noi ancora oggi un luogo importante, ha oltre diecimila posti di lavoro, è puramente il luogo più importante dal punto di vista occupazionale. Il dato importante che vogliamo sottolineare, è che ci sono oltre ai posti di lavoro, meno sicuramente del passato, ma ci sono delle professionalità uniche al mondo qui a Marghera. Ci sono delle Infrastrutture uniche al mondo a Marghera. Per questo è centrale provare a collocare una filiera dell'idrogeno proprio con centralità a Porto Marghera. L'abbiamo visto in queste settimane, in questi mesi dove si parla del Next Generation, del recovery, come uno dei filoni importanti è proprio quello dell'idrogeno. Ed è evidente, che anche Venezia, noi per primi crediamo che vada sostenuta l'idea di essere un po' l'attrattore di investimenti. Se posso mettermi, forse ci sono due aspetti che un po' distinguono queste due mozioni, che in qualche modo hanno entrambe la volontà di porre il centro di Porto Marghera sul tema della filiera dell'idrogeno. Una è, che non è tutto uguale l'idrogeno. Noi abbiamo specificato che parliamo di idrogeno verde, per esempio, come prospettiva. Magari con gradualità. Perché non è tutto uguale? Perché lo diceva bene l'Assessore De Martin, l'idrogeno non c'è in natura, l'idrogeno si trova combinato con altri elementi, che può essere l'ossigeno, può essere il cloro, possono essere altri soggetti. È evidente, che da dove si produce l'idrogeno e come lo si produce, determina anche la valenza ambientale o meno dell'idrogeno stesso. Perché un conto è, come si dice, l'idrogeno verde prodotto dall'acqua tramite l'elettrolisi, con corrente e anche con la corrente magari prodotta con fonti rinnovabili, allora è un tema. Altra cosa è se viene prodotto in altro modo. Quindi, anche questo è come approcciamo il tema dell'idrogeno. E il secondo elemento secondo me importante che noi abbiamo posto con centralità nella mozione, è il ruolo di ENI. Noi non possiamo prescindere da un ruolo di ENI strategico sull'idrogeno a Porto Marghera. Non soltanto perché è una partecipata in

parte. È una società pubblica, quotata in borsa eccetera, ma che su cui si detiene ancora un'importante come è stato, un importante azionariato. Perché ha importanti risorse varie nel nostro territorio, perché proprio in queste settimane sta affrontando discussioni sul suo futuro. La discussione sul Cracking piuttosto che sulla raffineria, sono all'ordine del giorno. Quindi, noi crediamo che non possiamo prescindere da un ruolo fondante di ENI e in parte anche di ENEL, visto che ENI ed ENEL hanno fatto, come emerge dalla Stampa, un accordo sulla realizzazione di due impianti di produzione a elettrolisi di idrogeno, vicino a due raffinerie. Quindi, non possiamo prescindere. Perché l'idea genericamente di dire: "venite a Marghera", senza però un stakeholder fondamentale, come ENI, rischia, secondo noi, di essere fragile come potenzialità. E per questo, un po' questa mozione si distingue. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Intanto volevo precisare che anche il distributore di Bolzano è fisso. Non è mobile. Ma non è questo il punto. Il punto è quello di cui stiamo discutendo adesso. Quindi, costruire le condizioni perché Proto Marghera, in questo caso la nostra città diventi un punto fondamentale della catena produttiva dell'idrogeno e quindi dell'economia dell'idrogeno. Quindi, positiva l'apertura di un distributore, ma teniamo conto delle lezioni che sono venute rispetto alla distribuzione, ma ancora di più di creare condizioni affinché, come sede di produzione strategica, Porto Marghera risulti adeguata. Perché neanche qua stiamo all'anno zero. Io capisco bene i Consiglieri nuovi, la nuova Amministrazione eccetera, che pensano che la storia cominci dal giorno in cui sono entrati chi negli uffici dell'Assessorato, o del Sindaco o del Consigliere. Ma non stiamo affatto all'anno Zero, neanche qua. E anche qua abbiamo una storia da cui bisogna imparare. Per esempio, nel 2005 si approvò un accordo di programma sull'idrogeno a Porto Marghera, che coinvolgeva le diverse istituzioni fino ai massimi livelli, che ha avuto un avvedum se non sbaglio nel 2010-2011, che ha solennemente proclamato la nascita dell'idrogeno in Park, di cui si faceva cenno prima, ma che non ha portato da nessuna parte. Nel 2010, appena insediato come Assessore all'ambiente, ho inaugurato solennemente, con i massimi vertici del governo e dell'Enel, quella che l'Enel ha proclamato la prima centrale a idrogeno del mondo. Non era la prima centrale dell'idrogeno del mondo, non è andata da nessuna parte per i motivi che alcuni anni prima, quando era venuto l'annuncio, i Verdi italiani ed europei avevano denunciato e cioè che quella centrale all'idrogeno si era legata per funzionare, al cloro, come prodotto dalla catena dal ciclo del cloro che allora esisteva a

Marghera come sapete da decenni, ma di cui già ENI aveva annunciato da tempo la dismissione. Gli stava spremendo gli impianti coi risultati anche tragici, a volte, che abbiamo conosciuto tutti, ma già da anni era destinata a chiudere quella produzione. Quindi, quella centrale, la famosa prima centrale a idrogeno del mondo eccetera, nasceva morta. Non ha mai funzionato un solo giorno. È lì è un deposito. È diventata un apposito della centrale Palladio che è tradizionale e non ha mai funzionato. E per questo, che quando noi poniamo il problema di che cosa stiamo facendo davvero, nessuno può dire a noi che ne parliamo da decenni che perdiamo tempo e cose di questo genere. Non basta impastare i vecchi linguaggi e le vecchie idee, con parole nuove, di cui sinora magari a volte il significato è resilienza, sostenibilità. Queste cose, che queste cose che dette da chi ha sempre sostenuto il ricorso ai fossili, le maggiori produzioni industriali, il peggior consumo di suolo e tutto il resto, si pensa che possa rinverdire il linguaggio. Questo, come si adesso anche qua, con una parola che è diventata stucchevole, greenwashing, del linguaggio e delle proposte, non può nascondere la realtà che queste cose o si fanno in modo strutturato, bene, oppure sono parole, fanno la fine delle cose che ho appena citato e che sono venute qua. Qualcuno prima ha detto: "non mi interessa che cosa succede a Mantova o altrove". Ok, anche se bisogna sempre imparare e studiare le cose per fare meglio, visto che noi veniamo dopo. Ma studiamo almeno le cose che sono avvenute qua, oppure il distretto dell'idrogeno, che qua si era annunciato, addirittura finanziandolo, giustamente. Tutte cose utili, ma che se non sono fatte in modo lungimirante, finiscono il giorno dopo. Come sono finite tutte queste cose. E non è che sono finite senza che nessuno avesse preventivamente detto qual era il rischio che si correva. Ho citato il caso...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Scusate, sento dei riverberi. Il caso clamoroso è che...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Sì, concludo rapidamente. Quindi, senza intenti polemici, ma neanche senza rincorrere sul terreno dell'enfasi, le proposte che facciamo in questo ordine del giorno, che abbiamo già anticipato prima nella discussione sul punto specifico del distributore, hanno il senso

costruttivo di dire: "marciamo insieme, in questa direzione, creando attentamente le condizioni, a partire dalla trasparenza". È per questo che insistiamo per sapere i protocolli se ci sono o per esempio per capire perché è uno snodo strategico, che cosa è stato detto al Comune da ENI, su quello che succederà, quella che è oggi l'area del Cracking, che peraltro è un'area in realtà molto più vasta, perché ingloba le aree vicine che sono state liberate dai vecchi impianti, quelli del ciclo del cloro chiusi da qualche anno. È condizione fondamentale quella, per costruire davvero qua le condizioni che tutti vogliamo creare. Quindi, massima trasparenza, conoscenza delle cose e procediamo insieme su questa strada.

PRESIDENTE:

Grazie. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Ovviamente, non voglio ripetere quello che è stato già detto, quindi cercherò di aggiungere, per quanto è possibile, alcuni elementi, in particolare partendo da una parte della mozione di maggioranza, in cui si fa esplicito riferimento a una novità degli ultimi tempi, questa Venezia capitale mondiale e sostenibile, che è stato presentato per ora, che io sappia, solo alla stampa. Sottolineo questo aspetto, perché sicuramente è un progetto che sfogliando le slide che sono state presentate alla stampa, essendo slide ovviamente si ragiona per titoli. Poi bisognerebbe scendere più nello specifico. A me ha colpito una cosa però di questo progetto, che si ricollega alla discussione che stiamo facendo, ovvero guardando la slide 9 delle 13, tra le aziende ed associazioni che sono coinvolte, non figura l'ENI. Forse chi ha scritto la slide, ha sbagliato. Io non lo so. Però, di certo, quando parliamo di questi temi, come è stato ricordato da più parti, anche da parte della maggioranza, l'ENI è un soggetto a dir poco strategico, senza il quale si fa ben poca strada. Dico questo, perché nella mozione c'è scritto, di appoggiare questo chiamiamolo protocollo, questo progetto. Ora, oggettivamente, pur rimanendo collaborativi e quant'altro, è difficile sostenere un qualcosa di cui non si è mai discusso almeno in comune, intendo nelle Commissioni consiliari. E dico questo, perché mi riallaccio un po' a quello che ha detto il Presidente della Commissione Ambiente, non ripercorro la storia che l'ha già ripercorsa Gianfranco Bettin, di quanto è stato fatto in passato. Ci sarebbero anche tante altre cose da aggiungere, ma non lo faccio qui. Mi riferisco soltanto agli ultimi sei mesi, circa due mesi fa, se non erro, noi abbiamo fatto un'audizione in cui abbiamo audito Veritas, che sappiamo che quando si parla di Porto Marghera e di questi temi ha un ruolo sicuramente importante. E in quella Commissione abbiamo parlato dell'attività didattica che Veritas fa su questi temi. Ambito decisamente importante, ma

ovviamente non strategico rispetto alle discussioni che stiamo facendo. Dico questo, perché in quella Commissione ero intervenuto per chiedere che si facesse un salto di qualità e si incominciassero a parlare in termini strategici di alcuni temi. Oggi lo stiamo facendo a latere - a latere - di una delibera, con le mozioni che sono state presentate. Quindi, io vi invito un po' lasciare alcuni toni aulici, che spesso sento dalla maggioranza, si fa la storia e tutte queste cose qui e magari invece, mi riferisco proprio parlo in particolar modo al Presidente della Quinta commissione, sì a iniziare un lavoro puntuale nelle Commissioni competenti, per interrogarci e confrontarci su quelle che sono le politiche che andremo a sostenere, sapendo che il Comune ha un ruolo importante e sarebbe bene il caso che incominciassimo a dibattere in maniera precisa, coinvolgendo soggetti quali l'ENI, perché è stato ricordato quanto è strategica, quanto sta accadendo a Porto Marghera. Il Sindaco, io dico giustamente, ha avuto delle interlocuzioni coi vertici dell'Eni, perché è giusto che sia informato di quello che sta accadendo, però è anche giusto, secondo me che sia informato il Consiglio in Commissione o direttamente in Consiglio nelle forme che si andranno a decidere. Ma se vogliamo fare la storia, per usare un po' la retorica che è stata richiamata anche quest'oggi, sarà bene il caso che incominciassimo a fare una discussione approfondita e corale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Il collega Consigliere Bettin ha anticipato molte delle cose che avrei voluto dire, e di questo lo ringrazio. Mi associo anche a quanto espresso dal Consigliere Saccà sulla necessità di approfondire in Commissione alcuni aspetti. E vorrei fare una citazione in breve. L'accordo sottoscritto oggi a Palazzo Balbi ed il nostro innovativo ambizioso progetto hanno creato i presupposti perché Venezia e l'Italia diventino un vero centro di eccellenza mondiale per le tecnologie di utilizzo dell'idrogeno e la produzione di energia pulita. Questo, per il Consigliere Muresu. Quando è stata pronunciata questa frase? Anno 2005. Chi l'ha pronunciata? L'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni, in occasione di quell'accordo citato anche dal Consigliere Bettin, in cui già 16 anni fa ci si annunciava ciò che oggi viene presentato come una grande rivoluzionaria novità. Parliamo dell'anno 2005. Che fine ha fatto quell'accordo? Lo ha ricordato il collega Consigliere Bettin. Per quel che riguarda Venezia, l'unica applicazione concreta o inizio di applicazione è stato il famoso vaporetto Epic. Chi di voi se lo ricorda il vaporetto a idrogeno EPIC? Che possiamo tradurre in inglese come Epic Fail. E per chi capisce l'inglese, Epic fail vuol dire un fallimento epocale. È rimasto figlio unico. Era un vaporetto

sperimentale e non lo vediamo neanche circolare nei nostri Canali. Questo, per mettere un bemolle a facili entusiasmi. Perché di idrogeno si parla da vent'anni. Fatta questa premessa, io sono molto interessato ad approfondire il tema, anche nelle Commissioni competenti e potrò anche, probabilmente, votare una delle due mozioni che sono sul tavolo oggi, ma non quella presentata, devo dire, dal Consigliere Muresu, che fa esplicito riferimento alla Toyota e non si capisce perché noi dobbiamo tirare in ballo Toyota. Quindi, una specifica azienda. Scusate la stanchezza, non ho mangiato, come tutti noi. Mi sono andato a guardare sulla pagina ufficiale di Toyota in cosa consista questo accordo di cui l'Assessore De Martin prima non ha voluto darci altri dettagli e il tutto si riduce a un distributore, quello di via Orlanda di cui abbiamo parlato poco fa, e nella fornitura di dieci autovetture, forse a carico del bilancio della città metropolitana? Non lo sappiamo. Ma il tutto si riduce a dieci autovetture. Mi sembra un po' poco, per citare Toyota in una mozione o ordine del giorno da votare oggi, da questo Consiglio Comunale, che non ha ancora approfondito il tema in Commissione. Di conseguenza, anticipo il mio voto contrario rispetto alla mozione, che come primo firmatario ha il Consigliere Muresu. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Scusate, vorrei chiedervi una cortesia, per l'ennesima volta ricordarvelo: quando intervenite e quando votate, dovete tenere il video acceso. Vi è stato anche ricordato nella disposizione che vi ho inviato ieri, perché altrimenti io non ammetto più interventi e voti senza video. E credo che il Segretario Generale, che ci sta seguendo alla Carbonifera, sia d'accordo. Quindi, d'ora in poi, chi interviene e chi vota, il video acceso. Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera PEA:

Presidente, mi scusi, chi ha problemi di connessione?

PRESIDENTE:

E' un problema e io in questo caso adesso mi riferivo a Gasparinetti che è intervenuto senza video. Dovete fare in modo di avere una buona connessione. Mi dispiace, ma la modalità on-line... Poi potete tenerlo tutto il tempo spento il video, però almeno quando intervenite o votate, acceso. Il voto è più importante, però anche sugli interventi.

Consigliera PEA:

Va bene, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliere GASPARINETTI:

Quando abbiamo votato, ho sempre il video acceso.

PRESIDENTE:

Sì, ma anche con gli interventi. Grazie. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Ribadisco alcuni punti, perché di fatto mi hanno già anticipato tutti i Consiglieri che sono intervenuti. È evidente che c'è la necessità di cogliere anche l'occasione per una discussione sicuramente più ampia e più approfondita in merito alla centralità di Porto Marghera, anche per queste nuove fonti di energia. È evidente, da questo punto di vista, come avevamo già detto poi nell'ultimo Consiglio relativo al recovery fund, che dovremo aprire una discussione anche per poter discutere la questione e anche proprio con l'Unione Europea, o meglio per rilanciare da questo punto di vista Porto Marghera, anche agli occhi dei futuri fondi che ci saranno. Questo tipo di confronto fino ad ora non è avvenuto, anche se sono passate molte settimane dal Consiglio e avremmo dovuto aprire un confronto nelle Commissioni competenti. Quindi, colgo l'occasione perché venga riaperto un tavolo di confronto con tutto il Consiglio Comunale nelle Commissioni, proprio su questi temi fondamentali, anche relativi allo sviluppo e al rilancio di Porto Marghera. Mi associo a quanto già chiesto, cosa che abbiamo già fatto con un'interrogazione, già chiesto da altri Consiglieri, cioè che il Sindaco venga a relazionare in Consiglio oppure in Commissione in merito a quanto è stato riferito da ENI, perché credo che quanto è accaduto in questi giorni, ci debba far riflettere sul futuro occupazionale, ma anche sulla necessità di riconversione ovviamente delle strutture presenti a Porto Marghera. Su questo, noi ne abbiamo discusso in questi mesi, ancora non ci viene detto, se non da qualche frase riportata nei giornali, cosa è accaduto e cosa è stato detto e quali siano le rassicurazioni che ENI ha dato anche al Sindaco. Quindi, io credo che una discussione ampia con ENI, ENEL eccetera, in Commissione e in Consiglio Comunale, sia doverosa anche proprio, ripeto anche urgentemente, nel senso che io credo che o cogliamo in qualche modo questo straordinario momento anche di fondi che potrebbero arrivare dall'Unione Europea, oppure probabilmente è un treno che perdiamo. E che se non si fa la lobby di Venezia, in senso positivo questo punto di vista in maniera corale, insieme, certamente non arriveremo ad alcun risultato. Ribadisco la necessità di avviare, quindi, un confronto e

credo che la mozione presentata dall'opposizione abbia questo pregio, di avere e di porla in modo certamente positivo e quindi di aprire un confronto, una richiesta di dibattito importante, che spero che venga votata all'unanimità.

PRESIDENTE:

Grazie. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. È semplicemente per dire, che l'astensione in maniera propositiva esposta prima, è evidente che tende a sottolineare quanto importante sia allargare il tema, quanto importante sia discuterlo, quanto importante sia portarlo avanti e guardarci anche attorno. Dai vari interventi precedenti, anche il Consigliere Bettin in particolare, si sa che di idrogeno non solo si parla, ma si fa e si sta facendo molto anche in paese. Si sa, per esempio, che il governatore Fontana ha parlato del treno della Valcamonica, come un esempio. Quindi, l'idea è che insomma l'idrogeno forse vada più per il momento, quantomeno, parametrato a situazioni che riguardano grossi veicoli, intendo treni, intendo autobus eccetera. Quindi, su questo piano forse è meglio ragionare su cose più importanti, che non il distributore per auto. Leggo nella mozione del Consigliere Muresu, per esempio, questo fatto che avremmo una grossa convenienza nell'andare a fare un pieno di idrogeno, perché ci mette meno che non un pieno di energia elettrica. Quindi, stiamo guardando molto al futuro, ma forse nel dettaglio più che nell'insieme. E mi stupisce un po', come questo tema di Marghera, così importante, che non viene mai trattato, in realtà nella mozione venga citato solo in due punti. Leggo un attimo il passaggio, dice: "resta in progetto un distributore di idrogeno in zona Porto Marghera, per rifornire anche le future barche ad idrogeno". Ecco, l'idea che si possa pensare adesso alla barca che si va a fare il carico di idrogeno o il pieno di idrogeno, è anche questo alla fine della filiera. Invece, qualcosa di più complesso, ma di un po' onirico, è quando si parla della realizzazione a Marghera dell'Hydrogen Valley Veneta. Cioè, io credo, che più che di formule o di spot, occorra qualcosa di più concreto, completo che occorre parlarne, anche perché la città ha bisogno di sapere e non di conoscere semplicemente l'ultimo miglio, o l'ultimo tratto, con il distributore che eroga alla barca o all'auto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin, il parere sulle due mozioni. No, Alessio De Rossi e dopo l'Assessore che dà il parere sulle mozioni. Prego, Alessio.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi stavo deprimendo, perché non ho mai sentito così tanto pessimismo rispetto a un tema così importante. Prima il Consigliere Muresu parlava di primo tassello, la prospettiva futuristica che noi tutti auspichiamo e che invece qui vedo, sento disfattisti, sento pessimisti. Io cerco un attimo di capire che effettivamente se non proviene da un certo tipo di movimento politico, la cosa non s'ha da fare. Invece no. Ahimè, dopo tanti anni, ribadisco, è questa Amministrazione, con questa maggioranza che porta avanti questi progetti. Io spero che proseguano. Noi ci contestualizzano ovviamente in questo preciso momento storico, dove la riconversione energetica, ecologica, debba avvenire. Noi ne siamo fautori, qualcuno si astiene, va bene, me ne faccio una ragione. Capisco che non vogliono essere partecipi per un motivo X, cercare di capire, di approfondire. In Commissione avete visto, nella mia Commissione Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata, non ci siamo mai sottratti nell'affrontare nessuna questione, vedi l'ultima anche con ARPAV, dove abbiamo esaminato tutti i dati regionali, provinciali, comunali per quanto riguarda il pm10 2,5, durata quattro ore e mezzo. Non ci sottraiamo a nulla. L'unica cosa, però, è che devo dire che, per chi si è astenuto e dunque non ha voluto partecipare neanche a questo importante tassello dell'economia circolare rigenerazione Green, vedo richieste di confronto l'Unione Europea e governo, non cita né Comune né città metropolitana che abbiamo sentito oggi parte attiva di questo processo. Perciò, eliminiamo Comune e città metropolitana. Benissimo. Perciò, primo motivo per cui questa mozione non è da votare. Secondo motivo, aprire un tavolo con ENI, il confronto con ENI, di cosa abbiamo parlato per tutto quanto il Consiglio? Capire cosa si è detto. Perciò, un confronto c'è già. Signori, arriviamo un po' tardi. Ne approfondiremo, perché noi siamo quelli del fare, vi diciamo, effettivamente, cosa stiamo facendo. E lo faremo in Commissione. Impegna il Sindaco a farsi promotore per lo sviluppo Green. Ribadisco: cosa stiamo facendo? Il salone nautico, i bus elettrici a Lido, questo distributore. Ne ho citati solo alcuni. Se volete, vado avanti. Ma ci dite voi che non abbiamo visione della città, ma vi domando, siete voi che non studiate cosa stiamo facendo da cinque anni a questa parte? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Quindi, devo dare il parere su tutte e due le mozioni, prima l'una e poi l'altra?

PRESIDENTE:

Sì, grazie. Poi votiamo una alla volta.

Assessore DE MARTIN:

Allora, in ordine cronologico, per la 191 quella del gruppo consiliare Luigi Brugnaro Sindaco, con più firmatari, il primo Emanuele Muresu, il parere è favorevole per il semplice motivo, che la politica di questa Amministrazione, anche su queste dinamiche è su grande scala. Non è autoreferenziale, non è locale. Ma, soprattutto, la cosa importante è di sostenere le strategie dell'Unione Europea, sostenere il progetto che Venezia deve diventare anche capitale mondiale, quindi portare dove è possibile il riconoscimento della nostra città a questo primato. Ma, soprattutto, andare in cerca di risorse economiche, perché qualsiasi sviluppo si voglia fare, oltre a quelle umane, quelle intellettuali ci vogliono anche risorse economiche. E se tutti vogliamo collaborare e tutti vogliamo venire in città a far convegni, congressi, arrivando anche con infrastrutture trasportistiche che non c'entrano con la vita con la città, ma siamo felici che ci siano porto, aeroporto, la stazione, l'autostrada, è giusto che anche questa città si faccia promotore e sensibilizzi, anche a distanze lunghe che ci potranno essere nuovi mezzi di trasporto con energie alternative. E soprattutto le risorse economiche per favorire non solo la parte della ricerca attraverso i nostri istituti e le Università, ma soprattutto per dare uno sviluppo alle aziende e creare occupazione lavorativa su questo settore qui, che sicuramente è fondamentale ed importante. E quindi, il mio voto è favorevole. Sulla seconda, che apparentemente potrebbe apparire simile, dal mio punto di vista e quindi dal punto di vista meramente politico, forse aveva un senso questa mozione se fosse stata presentata come interrogazione o interpellanza prima della delibera del distributore di benzina. Perché, tutti i firmatari si sono astenuti sull'erogazione non tanto perché l'hanno saputo in ritardo o non hanno letto la convenzione della Città Metropolitana, ma perché mettono in discussione la sicurezza, mettono in discussione la funzionalità, mettono in discussione che ci sia una progettualità sul territorio. Però, dall'altro canto cos'è che viene chiesto? No, crediamo nell'idrogeno. Allora, se crediamo nell'idrogeno, su un punto di distribuzione che è proprio una piccolissima parte, dove il denominatore comune di chi ha presentato le due mozioni avete sostenuto che bisogna fare la filiera complessa, la filiera completa, c'è un'astensione quando invece dal mio punto di vista politico ognuno è libero di votare, non devo dire gli altri che cosa devono votare, perché non posso votare nemmeno io in Consiglio Comunale, però perlomeno su questo ci doveva essere una condivisione, con tutte le preoccupazioni del caso di che sviluppo ci sarà, anche quelle dette da Bettin. Perché, è chiaro che stiamo parlando nel 2021 dell'idrogeno e non del 2005. Probabilmente, la scienza, la tecnologia non ragiona con i parametri di 16 anni fa.

Qualcosa rispetto a quei primi pionieri dell'idrogeno, qualcosa è successo, non solo in ambito locale, ma anche in ambito mondiale. Riprendendo quell'esempio di prima e le mie reminescenze mi ricordano che il primo studio sulla lampadina era del 1802, ma Edison la prima lampadina che ha portato con la resistenza in carbonio è del 1880: 72 anni dopo. Quindi, da questo punto di vista c'è stato un percorso anche lì evolutivo della tecnologia e della scienza. Oggi, rispetto a questo, io penso che dobbiamo essere invece molto propositivi. Prenderci le responsabilità che ancora c'è molto da fare, ma sicuramente su questi termini, dal mio punto di vista, invece c'è una differenza enorme tra le due mozioni. Dove, e chiudo e motivo anche il voto contrario della parte di Giunta, che chiede oggi, dopo aver approvato la delibera, dove un firmatario di quell'accordo è ENI, che il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta si impegnano nei confronti dell'Unione Europea e della Regione Veneto per portare Marghera come luogo strategico della produzione dell'idrogeno. Abbiamo appena fatto un accordo con ENI che ha una sede a Porto Marghera. Fino ad adesso questo non è mai stato fatto per voi. Ad aprire un tavolo di confronto con ENI. Ma ENI è il titolare di quel distributore, secondo voi gliel'abbiamo imposto quando ENI ha detto, mi metto a disposizione con un mio sito e voglio crearlo qui sul territorio del Comune di Venezia, pur essendo un accordo metropolitano, quindi riconoscere il primato in questa città. Ma secondo voi se c'è un accordo, un dialogo non è aperto? E impegna il Sindaco a farsi promotore dello sviluppo Green di Porto Marghera. Penso, che sembra, che se dovessi dare un parere favorevole a questa mozione, vuol dire che fino ad ora, cioè prima della discussione della mozione dell'opposizione, questa città non avesse fatto nulla su queste tematiche e su questi temi. Così non lo è, quindi il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ovviamente, non sono più ammessi interventi per chi è già intervenuto. Quindi, mi dispiace per il Consigliere Gasparinetti, ma sulle mozioni c'è un solo intervento. Passiamo al voto, nell'ordine la numero 1, la 191 di Muresu.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 21.

Contrari 1.

Astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Prima di votare la seconda mozione, siccome Gasparinetti continua a scrivere in chat, io vi ricordo che per le mozioni è consentita solo la dichiarazione di voto. Quindi, un intervento unico che comprende sia il proprio parere che la dichiarazione di voto. Quindi,

Gasparinetti è già intervenuto, pertanto votiamo la seconda, la 197 che ha come primo firmatario Pier Paolo Baretta, con parere di Giunta contrario.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 15.

Astenuti 4.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo terminato la parte delle proposte di urbanistica. Come da accordi in conferenza di capigruppo, adesso apriremo la votazione su Altana per quanto riguarda le nomine. Chiedo, però, di illustrarle velocemente prima la **1014/2021: "Commissione Comunale per la formazione degli elenchi di cittadini idonei all'esercizio delle funzioni di Giudice popolare nella Corte d'Assise e nella Corte d'Assise d'Appello. Elezione dei componenti la Commissione"**. Dario Zoli. Prego, Dario. Grazie.

Dottor ZOLI:

Buongiorno a tutti. Questa è una Commissione che è prevista da una legge del 1951...

PRESIDENTE:

Puoi avvicinare il microfono, Dario, per favore?

Dottor ZOLI:

E' una Commissione che è prevista da una legge, la 287/1951, che prevede all'articolo 13 che sia costituita una Commissione composta dal Sindaco o da un suo rappresentante e da due Consiglieri Comunali. Questa Commissione verbalizza la tenuta degli Albi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte d'Assise d'Appello. È un istruttoria che viene svolta (inc) elettorale, dopodiché prosegue alla verbalizzazione, gli elenchi vengono aggiornati e vengono consegnati in maniera digitale, naturalmente, al Tribunale.

PRESIDENTE:

Grazie, Dario. Poi c'è la **1031/2021: "Commissione mercato all'ingrosso dei prodotti ittici di Venezia designazione di due rappresentanti del Consiglio comunale"**. Dottor Bortoluzzi.

Dottor BORTOLUZZI:

Non so perché non mi funziona il video in questo momento, mi sentite comunque?

PRESIDENTE:

Sì, sentiamo, grazie.

Dottor BORTOLUZZI:

Funzionava prima il video, adesso non funziona più, l'obbligatorietà del video sia soprattutto per i Consiglieri. Il Comune di Venezia, come sapete, è ente istitutore del mercato ittico all'ingrosso del Tronchetto, che è stato istituito ai sensi della legge regionale in materia di mercati all'ingrosso. Il mercato attualmente è gestito da Veritas. L'articolo 3 del regolamento di mercato, approvato dal Consiglio Comunale, riprende quanto previsto dalla legge regionale in materia e prevede che presso ogni mercato sia istituita una Commissione, che duri in carica cinque anni, nominata dall'ente istitutore del mercato, di cui devono far parte tra gli altri, anche i rappresentanti del Consiglio Comunale, assicurando la rappresentanza della minoranza. Nello specifico, all'articolo 3 del nostro regolamento, quindi nel regolamento del mercato del Tronchetto, prevede che siano individuati nella Commissione di 16 membri, due rappresentanti del Consiglio Comunale. Con questa deliberazione, il Consiglio Comunale procede alla designazione dei suoi due rappresentanti, che dopo vengono nominati con atto del Sindaco.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie Dottor Bortoluzzi. Prego.

Assessore Costalonga:

Siccome chiediamo l'immediata eseguibilità, così volevo spiegare...

PRESIDENTE:

No, ma non la votiamo. Cioè, in realtà il voto finale lo facciamo dopo che i Consiglieri hanno espresso le nomine sulla piattaforma on-line. Quindi, la riprendiamo dopo la pausa pranzo. Prima di entrare in Altana, Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì Presidente, sarò telegrafico. Non intendo partecipare al voto e non ritengo che sia compito della politica occupare questi posti, che prevede la legge. Quindi, assolutamente conforme la legge e i regolamenti, quello che farete, ma ritengo di poter dare un segnale

nel non partecipare al voto. Per quanto mi riguarda, queste nomine di sottobosco non rivestono alcun interesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Direi, prima di dare la parola a Paolo Cotti Cometti per Venis, che ripeterà a tutti, ieri l'ha fatto in conferenza dei capigruppo, ma lo dirà a tutti, la modalità di voto. Qualcuno ha il microfono acceso, non so chi, spegnete tutti questi microfoni, per favore. Vi ricordo, che potete esprimere le candidature prima di aprire il voto su Altana. Se qualcuno vuole esprimere delle candidature, può farlo. Altrimenti, ognuno voterà poi... Ok, non mi pare. Quindi, Paolo... No, De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

A nome della maggioranza, per quanto riguarda il mercato ittico, la candidatura è della Consigliera Francesca Rogliani. Per quanto riguarda la Commissione della Corte, il Consigliere Commissario Paolo Tagliapietra.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Se non ci sono altre proposte da dichiarare, chiederei a Paolo Cotti Cometti di illustrare brevemente a tutti i Consiglieri la procedura che adesso apriremo. Prego, Pierpaolo.

Consigliere BARETTA:

Grazie. Volevo proporre la candidatura per la minoranza di Cecilia Tonon per il mercato ittico e di Andrea Martini per l'altro impegno. Grazie.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie. Ok, Paolo, prego.

Dottor COTTI COMETTI:

Buongiorno a tutti. È stato predisposto su Altana un sistema per la raccolta dei voti. Un sistema che garantisce la segretezza del voto, in quanto abbiamo realizzato una distinzione tra la manifestazione del voto e il fatto che il Consigliere o la Consigliera stiano votando. Quindi, per spiegare un po' meglio come funziona, al momento della dell'espressione del voto, viene registrato il voto in una tabella di un database e in un'altra tabella di un altro database viene esclusivamente segnato che il Consigliere ha espresso un voto, senza indicare quale voto è stato espresso. Come dicevo ieri alla conferenza dei capigruppo, il codice di programmazione sottostante a questo sistema di

voto è a disposizione, può essere consultato per verificare che effettivamente c'è questa suddivisione tra voto e votante. Se avete ancora trenta secondi, io vi mostrerei la schermata che troverete...

PRESIDENTE:

Sì, Paolo, grazie. Prego.

Dottor COTTI COMETTI:

A brevissimo, cioè appena finito di parlare, metteremo nella chat di questa seduta due link, uno dei due è questo che state vedendo in questo momento e poi c'è anche il secondo. La pagina è molto semplice, c'è il titolo, poi c'è l'oggetto della votazione e c'è una lista, la lista di tutti i Consiglieri Comunali ordinati in ordine alfabetico e in fondo ci sono ulteriori due opzioni, che sono quella dell'astensione e il non votante. Il sistema consente di esprimere una sola preferenza e una volta espressa la preferenza non è più possibile esprimerne un'altra. Quindi, voi troverete questa pagina al vostro primo accesso e per la prima votazione, se doveste rientrare nella stessa pagina successivamente troverete un messaggio che indica che avete già espresso il voto. Se non ci sono domande, io provvederei a mettere in chat i due link...

PRESIDENTE:

Sì, Paolo, invia pure i link in chat. Mi raccomando, ricordatevi le vostre password di Altana, perché potrete entrare solo con quelle credenziali.

Consigliere BRUNELLO:

Una cosa, si possono mandare anche via e-mail, non soltanto sulla chat, qua?

PRESIDENTE:

E' già mandato via e-mail. Abbiamo già fatto. Ovviamente, se ci sono problemi, ci sono qui i tecnici Venis a disposizione. Quindi, chiunque avesse dei problemi, può contattarli. Apriamo adesso, fino alle 14:45. Potete votare fino alle 14:45. Alle 15, riprendiamo. Ok? Bene, quindi sospendiamo, è aperta la votazione e ci rivediamo alle 15.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Bene, chiedo se è pronto, ma credo di sì, dalle notizie che ho. Chiedo a Paolo Cotti Cometti, così come da disposizione inviata ieri, di comunicare. Iniziamo dalle 1014/2021, i giudici popolari. Eccoti, Paolo. Cominciamo da quella. Grazie.

Dottor COTTI COMETTI:

Elezioni dei componenti della Commissione Comunale per la formazione degli elenchi di cittadini idonei all'esercizio delle funzioni di giudice popolare. Inizio con l'elenco di chi ha votato: Baglioni Alessandro, Baretta Pierpaolo, Bazzaro Alex, Bettin Gianfranco, Brunello Riccardo, Canton Maika, Casarin Barbara, D'Anna Paolino, Damiano Ermelinda, De Rossi Alessio, Fantuzzo Alberto, Gervasutti Nicola, Giusto Giovanni, Martini Giovanni, Muresu Emanuele, Peruzzo Meggetto Silvia, Reato Aldo, Rogliani Francesca, Rosteghin Emanuele, Saccà Giuseppe, Sambo Monica, Scarpa Alessandro, Senno Matteo, Tagliapietra Paolo, Ticozzi Paolo, Tonon Cecilia, Visentin Chiara, Visman Sara, Zanatta Emanuela, Zingarlini Francesco. Posso procedere con l'esito della votazione?

PRESIDENTE:

Grazie Paolo. Sì, l'esito.

Dottor COTTI COMETTI:

Astenuti 3.

Hanno ottenuto voti:

Tagliapietra Paolo voti 15.

Martini Giovanni voti 10.

Senno Matteo voti 1.

Baretta Pierpaolo voti 1.

PRESIDENTE:

Grazie, Paolo. Quindi, io proclamo gli eletti per la Commissione: Paolo Tagliapietra e Giovanni Andrea Martini. Ho già detto la delibera: giudici popolari. Passiamo a quella invece mercato ittico. Rispetto a questa, è richiesto il voto e l'immediata eseguibilità, dopo ovviamente. Voleva intervenire, se non sbaglio, prima che Paolo faccia la proclamazione, l'Assessore Costalonga. Non so se sia collegato. Prego, Sebastiano.

Assessore COSTALONGA:

Intanto volevo ringraziare il direttore generale e gli uffici del Comune, perché hanno risposto velocemente ad una mia richiesta, perché mi serviva. Era necessario fare questa

elezione dei rappresentanti del mercato ittico, perché abbiamo necessità di portare velocemente il nuovo regolamento del mercato ittico in Consiglio Comunale. Abbiamo apportato una serie di modifiche necessarie per favorire lo sviluppo del mercato, che fino a che non vedrà lo spostamento al nuovo mercato, apro una parentesi su questa cosa qua. Guardate, veramente è stato importante che la precedente Amministrazione, quindi il Sindaco Brugnaro abbia deciso di dare il via alla nuova costruzione del mercato ittico. Perché, la necessità di questa struttura ormai è vecchia, ha necessità di manutenzioni. E quindi, è sia per quanto riguarda vecchia, ma anche la logistica che non permette più di essere al passo con gli altri mercati. E quindi, ci auguriamo, stiamo lavorando in maniera molto veloce per la realizzazione del nuovo mercato ittico. E quindi, la delibera è rispettosa della legge, non ho capito prima il ragionamento di Gasparinetti, non voglio aprire nessuna discussione. Rispettosa della legge regionale. Mettiamo subito in piedi questa Commissione, perché con i due Consiglieri possiamo convocare tutti gli operatori del mercato ittico, quindi convocarli urgentemente ed è per questo che si chiede l'immediata eseguibilità, perché così riusciamo a spiegare le nuove modifiche al regolamento e portarle subito in Commissione, quindi in Consiglio Comunale. Dobbiamo assolutamente essere pronti, perché il settore è strategico per... Volevo fare questo passaggio che era doveroso, ringraziando tutti per la velocità.

PRESIDENTE:

Grazie. Paolo Cotti Cometti.

Dottor COTTI COMETTI:

Bene, l'elenco dei votanti è lo stesso della precedente. Se volete, leggo anche questo elenco.

PRESIDENTE:

No, no, va bene. Prendiamo l'elenco. No, aspetti... Va bene. Allora, rileggiamolo.

Dottor COTTI COMETTI:

I votanti sono: Baglioni Alessandro, Baretta Pierpaolo, Bazzaro Alex, Bettin Gianfranco, Brunello Riccardo, Canton Maika, Casarin Barbara, D'Anna Paolino, Damiano Ermelinda, De Rossi Alessio, Fantuzzo Alberto, Gervasutti Nicola, Giusto Giovanni, Martini Giovanni, Muresu Emanuele, Peruzzo Meggetto Silvia, Reato Aldo, Rogliani Francesca, Rosteghin Emanuele, Saccà Giuseppe, Sambo Monica, Scarpa Alessandro, Senno Matteo, Tagliapietra Paolo, Ticozzi Paolo, Tonon Cecilia, Visentin Chiara, Visman Sara, Zanatta Emanuela, Zingarlini Francesco.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dottor COTTI COMETTI:

L'esito:

Astenuti 5.

Rogliani Francesca voti 15.

Tonon Cecilia voti 10.

PRESIDENTE:

Bene, quindi le nominate in questo caso sono due donne: Francesca Rogliani e Cecilia Tonon. Grazie. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 28.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

Passiamo, adesso, alla **proposta 1018: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023 – Variazione"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

E' la delibera di variazione che è stata posta alla vostra attenzione nelle Commissioni. Dirò i caratteri principali chiaramente, non ripercorrendo tutte quante le varie cose, dicendo quelle più importanti. Quelle più importanti sono legate sicuramente al fatto che prevediamo un contributo di quattro milioni e mezzo come contributo alla TARI. È un importo considerevole ed è a favore delle attività economiche della nostra città. Siamo riusciti chiaramente a farlo, anche grazie all'avanzo di bilancio del 2019, di 62 milioni di euro e ci dà la possibilità di venire incontro a quello che veniva chiesto a gran voce dall'attività, in quanto a seguito di quello che c'è stato nel 2020 della pandemia, molte attività anno hanno difficoltà ad affrontare anche questa spesa. A seguito della variazione, poi verrà prodotto un bando per elargire questo contributo, ricomprendendo tutte le attività che sono o state chiuse per legge o che comunque hanno poi chiuso perché era impossibile tenere aperto in sostanza. Comunque, anche tutte quante poi le cose, zona rossa, zona gialla, zona arancione. Per cui, tutte le difficoltà che hanno trovato le varie attività. Ricordo, che già la TARI comunque noi abbiamo applicato circa sette milioni di imposta di soggiorno per ridurre a tutti la TARI e circa un milione e mezzo che

avevamo destinato alle famiglie e alle attività di vicinato e ai negozi di piccola dimensione. Per cui, un contributo importante e fattivo, che si aggiunge allo spostamento delle scadenze, che comunque anche quello ha facilitato, senza mettere in mora le nostre attività, l'affrontare questo periodo. Era impossibile togliere, come veniva chiesto, questo tipo di tassa, perché comunque a prescindere dalla produzione/non produzione di rifiuti, comunque il sistema di raccolta dei rifiuti e tutto il servizio comunque che viene dato tramite la TARI, era impossibile chiaramente, se non con un intervento legislativo, toglierlo completamente dalla riscossione. Questo, però, è un contributo fattivo del bilancio alla città e alle attività economiche della nostra città. Poi c'è stata un'applicazione di avanzo di amministrazione per ridurre tutte le entrate legate al turismo e rispetto a quello che era previsto nel bilancio di previsione. E quindi, una manovra di circa € 45.000.0000, proprio per riportare le ZTL bus, i proventi del servizio di trasporto pubblico di navigazione legate al turismo, l'imposta di soggiorno, le sanzioni amministrative per ridurre queste entrate, a quello che effettivamente pensiamo che sarà il vero introito del 2021 nell'anno corrente, sempre pronti poi a tenerle d'occhio e a vedere se le previsioni che abbiamo fatto adesso, poi reggono o se ci sarà bisogno di altro intervento. Poi abbiamo appostato € 7.790.000 per la quota Zappalorto, per poterla poi trasferire ad AVM, così come abbiamo fatto nel 2020. E basta. Queste sono le cose principali, poi le altre le abbiamo viste più specificatamente nella Commissione, ma sono sicuramente cose inferiori a quelle che sono questi temi principali della variazione che stiamo esaminando oggi. Adesso, io non so, Presidente, se vuole che Nardin faccia anche un'esposizione direttamente anche dell'emendamento di Giunta, così dopo magari la discussione e gli interventi possono riguardare anche questo o se ci fermiamo qua e lo facciamo dopo. Mi dica lei.

PRESIDENTE:

Come preferite.

Assessore ZUIN:

Allora, la farei fare direttamente, così almeno dopo tempo per tutti quanti gli interventi.

PRESIDENTE:

Di solito facciamo anche gli emendamenti, però come preferite. No, l'Assessore di solito illustra con la delibera anche gli emendamenti, dopodiché ovviamente ci saranno le discussioni e dichiarazioni.

Assessore ZUIN:

Quantomeno gli emendamenti di Giunta, dopo invece quelli dei Consiglieri li illustreranno i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Certo. Assolutamente.

Assessore ZUIN:

Passerei la parola al dottor Nardin, così vi esplicita l'emendamento di Giunta.

Dottor NARDIN:

Buongiorno a tutti. L'emendamento di Giunta, nella parte discorsiva, quindi non contabile, prevede un'integrazione al regolamento del canone unico patrimoniale, inserendo l'articolo 22/bis che si occupa di occupazioni con impianto radio base per servizi di telefonia mobile, quindi antenne sostanzialmente. Questo, perché anche questi tipi di contratti, prima disciplinati in altra maniera, qualora riguardino impianti che sono situati su beni demaniali o beni del patrimonio indisponibile, devono essere assoggettati a canone unico. E quindi, viene introdotta una specifica previsione per poter dopo applicare una tariffa ad hoc. Per quanto concerne, invece, il regolamento sulla TARI, vengono apportate due modifiche, in particolare viene anticipato dal 30 giugno dell'anno successivo al sessantesimo giorno dal verificarsi dell'evento, l'obbligo di dichiarazione. Questo, per consentire una maggior correlazione tra la fatturazione e la resa del servizio. Viene, inoltre, previsto che per le utenze non domestiche obbligate per legge a dotarsi di un domicilio fiscale, la modalità ordinaria di trasmissione della bolletta è con posta elettronica certificata e quindi questo anche sia per avere una certezza fin da subito dell'invio della bolletta, sia anche per ridurre i costi di gestione dell'attività. Infine, è stato inserita una modifica al regolamento dell'imposta di soggiorno. Qui, nella versione fino al 2020 c'era una riduzione per le isole, ad esclusione di quelle a prevalente vocazione turistica. Erano state individuate le isole a prevalente destinazione turistica individuando l'isola di San Servolo. Dopo, con le verifiche che sono state fatte nella banca dati tributaria, si è verificata la necessità di inserire anche l'isola di San Servolo, San Clemente, Sacca Sessola e la Certosa che sono isole a prevalente vocazione turistica. Per quanto invece concerne la parte contabile, io illustro le variazioni principali, perché alcune sono aggiustamenti resisi necessari per adeguamenti contabili. Comunque, vengono messi nel 21-22-23 circa € 12.000 per gli abbonamenti dei delegati delle municipalità, € 25.000 per un'attività di verifica della congruità sui servizi pubblici che è obbligo che noi abbiamo quando facciamo affidamenti in house, € 30.000 per la gestione dei servizi dei bagni pubblici, per l'apertura durante il periodo estivo. Dopo, vengono messi € 39.000 di

integrazione di fondi del piano delle attività correlate a un contributo regionale per il piano giovani, utilizzando anche uno specifico finanziamento. Vengono messi € 60.000 in dotazione alle risorse umane per attività legate o alle procedure concorsuali e quindi l'affitto di spazi, visto le norme Covid che richiedono lo svolgimento di queste selezioni in spazi ampi, sia per visite mediche. Poi ci sono € 10.000 per il pagamento di stagisti. Dopo ci sono tutta una serie di riallocazioni, resisi necessari soprattutto dalle modifiche della dotazione organica. Per quanto concerne invece le variazioni entrate e spese correnti correlate, ci sono € 328.000 di avanzo vincolato da fondo rischi che viene messo per ottemperare una sentenza del Tribunale di Venezia 77/2021, in materia, se non ricordo male, sempre di amianto. Dopo ci sono € 180.000 che vengono messi, per PON Metro, quindi incarichi a tempo determinato a personale, che sono iniziati più tardi. E quindi, c'è uno slittamento e viene sostanzialmente riproposta una quota di spesa che era iscritta nel bilancio 2020. Vengono messi poi € 130.000 per l'integrazione dei fondi del contributo statale fondo povertà, viste le comunicazioni intercorse con il Ministero e vengono poi stanziati € 530.000 di avanzo vincolato relativamente ad una somma concessa dallo Stato per la corresponsione di buoni viaggio agli utenti aventi diritto, consistenti sostanzialmente in uno sconto del 50% del costo delle corse in taxi. Per concerne la parte capitale, le variazioni principali riguardano uno stanziamento di € 650.000 per l'integrazione di spese relative al secondo lotto del complesso ex manifattura tabacchi, quindi la Cittadella della Giustizia. Qui dovrebbe essere un anticipo rispetto a fondi che contiamo di recuperare con i ribassi d'asta e previa autorizzazione del Ministero. Dopo, vengono iscritti € 350.000 per software informatici, quindi € 100.000 per l'adeguamento di tutta una serie di programmi che dialogano con il software di contabilità, per i quali in questi mesi sono in corso le attività di passaggio ad un nuovo software gestionale. E € 250.000 per la realizzazione del nuovo programma di gestione dei canoni patrimoniali, in sostituzione del programma che gestisce il COSAP e il CIPE. Infine, come variazione significativa, vengono stanziati € 3.005.000 per l'acquisto delle azioni della società Venezia Spiagge, tre milioni per le azioni e € 50.00 per le spese notarili. Queste sono le variazioni principali.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Nardin. Sebastiano Costalonga, l'Assessore, voleva intervenire.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie. Velocissimo. Solo a sostenere il lavoro che ha svolto Michele in primis e tutta la Giunta, perché riuscire a destinare 4 milioni e mezzo, per riuscire ad aiutare le attività che sono in ginocchio, non è uno sforzo da poco. È uno sforzo immane per l'Amministrazione

tutta. Quindi, innanzitutto queste attività che viene fatta in questo momento così difficile per le casse dell'Amministrazione, sono sicuramente da valutare in maniera molto positiva. Tra le altre cose, in Giunta è passata questa delibera ancora il 18 febbraio e nel frattempo insieme all'Assessore Michele ci stiamo adoperando per arrivare alla ripartizione di questi soldi in maniera sicuramente il più corretta possibile, che va in linea con... Lo dico, parlavamo, stavamo insieme con l'Assessore, in linea con quelle che vengono indicate come linea anche dall'attuale governo. Quindi, noi ci siamo trovati tre dopo aver votato la variazione di bilancio e deciso di prendere una linea che poi si è trasformata anche nella linea del governo per quanto riguarda gli ultimi ristori. Quindi, nessuno rimane indietro. Cerchiamo di aiutare tutte le attività produttive del Comune di Venezia. E quindi, tutte le attività che hanno subito una perdita di fatturato superiore a una certa cifra, verranno aiutate verrà distribuita questa somma in maniera proporzionale. Poi avremo modo di intervenire sulla questione più avanti, quando saremo pronti per far partire questa cosa. L'Amministrazione Brugnarò sicuramente sta cercando di non lasciare indietro nessuno, perché anche sulla questione – e qua voglio rassicurare tutti – anche le persone che non sono in regola con i pagamenti, perché logicamente qua proveniamo da un periodo difficilissimo, che è il 2020, che causa la pandemia ha messo in difficoltà tante aziende, anche se non stanno perfettamente in regola con i pagamenti, riusciranno ad avere un percorso di rientro, riusciranno ad ottenere questi soldi. Quindi, noi cerchiamo di aiutare veramente tutte le aziende possibili, in tutte le maniere possibili. E quindi, questo sforzo veramente corale di tutta l'Amministrazione, perché voglio coinvolgere un po' tutti in questa votazione, portiamo in maniera concreta degli aiuti alle nostre attività. Aiuti, che così potranno poi essere pronte alla partenza che ci auguriamo sia imminente. E quindi, cercando di non lasciare indietro nessuno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale sulla proposta di deliberazione dopo di che passiamo agli emendamenti. Gasparinetti vuole intervenire sul dibattito generale o solo sull'emendamento di Giunta?

Consigliere GASPARINETTI:

Solo sull'emendamento di Giunta grazie con riserva di intervenire nuovamente poi e quindi cercherò di essere breve. Mentre mi associo alle parole dell'Assessore Costalonga per quanto riguarda la necessità di venire incontro a chi è in difficoltà con i pagamenti vorrei che restasse agli atti di questo Consiglio comunale il mio disappunto per il fatto che l'IRE invece che è comunque un organo sottoposto a vigilanza pubblica abbia sfrattato 50 fra imprese e famiglie che sono in difficoltà di pagamento, chiudo la parentesi rispetto a

questo emendamento di Giunta sono d'accordo per quel che concerne la parte Tari, ma sull'imposta di soggiorno prendo nota di un'affermazione importante che è stata fatta poco fa è vorrei sottolineare quanto questa affermazione sia rivelatrice di ciò che veramente si vuol fare delle isole della laguna. Ci è appena stato detto che la Certosa viene inserita fra le isole a prevalente vocazione turistica come San Clemente e Sacca Sessola. A me risulta fino a prova contraria che per la Certosa la destinazione d'uso dovrebbe essere quella di parco urbano. Se la Certosa diventa isola a prevalente vocazione turistica credo che avremo modo di riparlare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Una domanda in merito all'emendamento. Si è parlato di una dotazione per la pianta organica, volevo capire di cosa si trattava, dal tecnico o dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE:

Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche io ho una domanda sull'emendamento di Giunta, se così, magari, prima di fare il dibattito. Sull'articolo 22, che ex novo, che viene inserito, cioè l'occupazione con impianti radio base del servizio di telefonia mobile, se può spiegarmi. Siccome noi abbiamo votato un regolamento all'interno del regolamento edilizio, degli articoli specifici sul tema della radio mobile, sulle concessioni, sull'occupazione di spazi. Tutto un dibattito corposo. Mi domandavo: questo riguarda soltanto il quanto devono pagare, non tutta la parte di installazione, di permessi e quant'altro? Siccome si parla anche di concessione, oltre che del canone, volevo sapere un chiarimento, perché ovviamente cambia l'importanza dell'articolo dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Se l'Assessore vuole intanto rispondere a queste due domande, poi vi chiedo di intervenire sul dibattito generale. Grazie.

Dottor NARDIN:

Per quanto concerne gli stanziamenti di integrazione delle dotazioni di spesa delle risorse umane, ci sono € 27.000 per utilizzo di beni di terzi legata a procedure concorsuali,

perché bisogna prendere in affitto spazi di una certa ampiezza viste le norme Covid che regolano lo svolgimento dei concorsi. Dopo ci sono € 10.000 di integrazione del capitolo degli stagisti e € 23.000 legati a esigenze di spese per le visite mediche, sostanzialmente, del personale. Dopo, per quanto concerne invece la domanda del Consigliere Rosteghin, questo è un articolo esclusivamente finalizzato all'applicazione della tariffa. Sì, prevede che ci siano delle concessioni, ma non riguarda le modalità con cui possono essere date o il rispetto di altre norme. È solo finalizzato all'applicazione di una tariffa ad hoc.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, torniamo al dibattito. Chi si prenota per il dibattito generale? Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie. Come diceva prima l'Assessore Zuin, questa variazione di bilancio, al di là di tanti numeri, ha quattro o cinque punti importanti. Il tema di come riusciamo a compensare le minori entrate da turismo attraverso l'utilizzo dell'entrata, dell'avanzo dello scorso anno, come riusciamo in qualche modo ad affrontare, ad andare incontro alle nostre imprese con 4 milioni e 3 e il tema Zappalorto su AVM, che (inc.) viene lasciato all'azienda. Io credo, che va tutto lo sforzo in questo periodo storico per andare incontro alle nostre imprese che sono in difficoltà. E da qui, alcune riflessioni. La prima riflessione, poi entreremo meglio nel dettaglio anche della delibera, però, come abbiamo visto, noi applichiamo € 3.000.000 con l'emendamento per l'acquisizione della quota capitale di Venezia Spiaggia di entrate correnti. Ora, entrate correnti, che se non ho capito male, potevano essere comunque utilizzate anche in altro modo. Non avevano particolari vincoli. Erano maggiori entrate nel 2020. Allora, la domanda che pongo è: se oggi la riflessione è, siamo in un anno drammatico. Il 2021 vede famiglie ed imprese molte disperate. Il tema è: ha senso, oggi, utilizzare tre milioni di entrate correnti che potevano essere destinati ad altro, per questo tipo di scelta? Questa è la prima domanda. La seconda domanda, invece, riguarda più il bando. Anticipo una riflessione che poi affronteremo dopo, ma siccome i minuti che abbiamo non sono molti, l'anticipo adesso. Io credo che, nel momento in cui siamo di fronte ad un bando, quindi non è un ristoro tout court, è un'altra cosa, rispetto ad altre applicazioni, anche governative. Tanto è vero, che le imprese devono far domanda su un bando che l'Amministrazione, poi verranno stornate sulla TARI, come ci è stato detto, nella seconda rata del pagamento di fine estate. Però, è un bando a tutti gli effetti. Poi viene fatto sulla TARI anche per motivi di entrate, da dove deriva questo risparmio. E quindi, secondo me, il Consiglio Comunale ha anche il dovere di dare delle indicazioni su come, su quali criteri. Quindi, secondo me, i criteri indicati in Commissione vanno assolutamente condivisi, quello di provare ad andare

incontro a chi ha perso effettivamente il fatturato. Anche uscire dalla logica del Codice Ateco che non sempre rispondono in modo veritiero alla reale situazione di impresa. Però, anticipo una riflessione che poi vedremo meglio sull'emendamento, perché abbiamo dei criteri che sono all'ordine del giorno di questa delibera. Ecco, io credo che bisogna accendere un faro su quella che è la situazione drammatica che stanno vivendo soprattutto il mondo femminile all'interno di questa pandemia, sia che siano imprenditrici, sia che siano lavoratrici. Perché, secondo me, non possiamo pensare che questa pandemia la stanno pagando in modo uguale tutti quanti i soggetti. Do alcuni dati, poi li approfondiremo nella seconda parte della discussione, tanto per provare ad anticipare qualche riflessione che può essere utile. Nel finire 2020 le serie di imprese del Comune di Venezia erano 20920, a fine 2019 erano 21006, quindi, con un calo dello 0,04%, questo sono le imprese complessive. Le imprese femminili a fine 2020 erano 4183, a fine 2019 4220, quindi, un calo dello 0,9. Praticamente, in proporzione, pur essendo il 20% delle imprese, hanno perso il doppio rispetto alla complessità delle imprese. E questo è il dato complessivo. Se poi guardiamo alcuni casi specifici, in particolare le imprese che operano nel commercio di vicinato, il commercio al dettaglio, questa situazione è ancora più drammatica. A fine 2020 le imprese complessive nel Comune di Venezia erano 3650, a fine 2019 erano 3730. Queste, complessive. Quindi, le imprese del commercio al dettaglio hanno perso il 2,6%, perché effettivamente è un settore più colpito di altri, con meno 80 unità. Di queste, le imprese femminili, a fine 2020 sono 1002, a fine 2019 erano 1100. Ciò vuol dire che sono state ridotte di 98 unità. Quindi, un meno 9%. Quindi, è quattro volte tanto la perdita nel commercio di vicinato, commercio al dettaglio delle imprese femminili, che è uno degli ambiti di impresa, dove le donne sono più impegnate. Il Presidente della Camera di Commercio di Venezia, l'8 marzo, ricordando il tema della donna, che va oltre il ricordare e il festeggiare, va condiviso con un impegno concreto, diceva: "il Covid non ha fatto differenze di genere. Ha colpito tutte le categorie. Ma i danni riportati in alcune di esse, hanno purtroppo acuito le disuguaglianze di genere, che ancora persistono nella società e nel mondo del lavoro. Non possiamo lasciare che questi sforzi e queste conquiste vengano cancellati dalla crisi pandemica. Bisogna ripartire dalle donne, sostenendo la crescita delle imprese rosa, rafforzando il loro ruolo nel mercato del lavoro". Questo vale sia per le imprese femminili, sia per le lavoratrici. Sempre, questo è un dato nazionale, nel dicembre di quest'anno, nel dicembre 2020, gli occupati sono diminuiti di 101.000 unità, di queste, 99.000 erano donne. E nel corso del 2020 su 440.000 occupati in meno, il 60% è costituito da donne. Qual è il dato? Che, piaccia o non piaccia, fatturato o non fatturato, che sono elementi oggettivi, perché una donna dovrebbe essere avvantaggiata? Perché, nel bene o nel male, questa società ancora oggi affrontano le donne, sia che siano imprenditrici, che siano lavoratrici, dei costi occulti, che

non sono dimostrabili da un fatturato, che però in qualche modo ricadono spesso su di lei. E allora, non lo dico io, ma lo dicono i dati, e purtroppo i dati ci dimostrano che nella difficoltà, la fragilità è più evidente. Quello che invito questo Consiglio Comunale a riflettere...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Certamente. Quindi, riprenderemo dopo nell'emendamento, ma provare a fare uno sforzo insieme, non soltanto di dire, quattro milioni e mezzo di ritorno da dare, ma proviamo anche a dare delle indicazioni puntuali, su quali criteri. È un compito che può spettare al Consiglio Comunale, e credo che il Consiglio Comunale possa farlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Avremo modo, credo, di illustrare il nostro subemendamento all'emendamento di Giunta e quindi non entrerà adesso nel dettaglio di quella specifica vicenda, che è l'acquisizione per l'appunto del 49% di Venezia Spiagge, su cui peraltro si è già soffermato il collega Rosteghin. Vorrei, invece, esprimere apprezzamento, e non meravigliatevi, perché quando c'è da dirlo, non ho paura di dirlo, per la manovra complessivamente intesa e per lo sforzo fatto in materia di TARI. Perché effettivamente, in un momento come questo, è giusto farci carico anche delle difficoltà di chi sta vivendo tempi difficili. Quindi, in sede di dibattito, voglio dire, che se non ci fosse quella strana acquisizione di Venezia Spiagge, probabilmente il nostro giudizio come Terra e Acqua potrebbe essere positivo, rispetto all'emendamento di Giunta. Della sorpresa Certosa ho già parlato prima. Quindi, non voglio sottrarre altro tempo ai colleghi che vorranno prendere la parola. Ovviamente, illustrerò, invece, il subemendamento che riguarda Venezia Spiagge e di cui noi riteniamo che non ci sia necessità, non ci sia urgenza e soprattutto che la cifra proposta non sia congrua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi in sede di dibattito generale? Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Vorrei solo soffermarmi su un aspetto della TARI, di cui abbiamo parlato in Commissione e sul quale dopo c'è una mozione, quindi magari entrerà più nel merito successivamente. Fatto salvo, come è stato detto, che sicuramente è un intervento importante a sostegno delle imprese, visto il periodo che stiamo vivendo e stanno vivendo molti commercianti e artigiani e non solo, c'è un tema importante però che ci tengo a ricordare anche qua in aula, diciamo così in aula, ovvero il meccanismo che è stato pensato per stornare, per dedicare queste cifre ai soggetti che ne saranno beneficiari. Ossia, è un meccanismo ancora sconosciuto, tra le altre cose, però che sicuramente porterà degli aggravii di tempo e quindi oggettivamente anche di costi. Durante i lavori delle Commissioni l'Assessore ha fatto esplicito riferimento al fatto che perlomeno la seconda rata vedrà, come noi chiedevamo fin dall'inizio, di vedere stornate le cifre direttamente in bolletta. Questo potrebbe ovviamente aiutare di molto le imprese che già oggi si ritrovano, nonostante siano stati fatti dei, come si dice, si trovano di fatto già di fatto la bolletta a dover essere pagata, nonostante sia stata data la possibilità di ritardare i tempi. Detto questo, poi ritorneremo poi più avanti per la mozione e suggeriamo di lavorare ancora in maniera più puntuale sul meccanismo, in maniera tale che, nonostante ormai non sia saltabile il percorso burocratico per la richiesta degli storni, questi vengano riconosciuti direttamente in bolletta, da subito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Mi associo a quanto appena detto anche dal Consigliere Saccà in merito alle metodologie e al sistema che avevamo anche provato in qualche modo a richiedere, anche in sede di Commissione. Ritengo anche io, come è già stato detto anche dal Consigliere Rosteghin, che il Consiglio Comunale probabilmente dovrà assumersi in qualche modo, poteva assumersi la responsabilità di scegliere dei criteri ulteriori, e quello certamente dell'imprenditoria femminile e della difficoltà che in questo momento pandemico soprattutto le donne stanno vivendo, è un tema essenziale. E quindi, lo diciamo spesso, ma dopo bisogna venire anche ai fatti, quando c'è la possibilità di votare e di poter decidere. Sappiamo quanto anche l'emancipazione femminile, quindi anche la possibilità di avere un lavoro proprio che sia dipendente o in questo caso anche imprenditoriale è ancora più importante in qualche modo, perché è ancora più coraggioso proprio per le difficoltà che prima ricordava il Consigliere, comporti anche l'uscita tante volte da situazioni di violenza. E quindi, evidentemente l'emancipazione ha anche questi

risvolti positivi e quindi anche l'aiuto di quelle imprese che sono più in difficoltà e l'ho appurato con i dati, è assolutamente necessaria. C'è un'altra questione relativa al bilancio e condividiamo, ovviamente, che è quella relativa alle vicende del 110, quindi alla necessità di implementare in qualche modo le risorse organiche per l'aiuto in questo periodo particolare, per poter fare accedere le aziende, i cittadini, i professionisti a questo tipo di bonus. Però, ho un certo rammarico, nel senso che, oltre che questo lo provano un po' anche le mozioni, c'è anche una mozione collegata che un po' lo dichiara, che in qualche modo il sistema, una delle problematiche legata all'urbanistica, alla paesaggistica, comunque a tutti quegli uffici in qualche modo che in questo momento sono non solo per il 110, ma in generale in difficoltà. Ecco, io credo che in questi anni avremmo dovuto effettuare assunzioni anche sul versante dell'urbanistica e della paesaggistica, ad esempio, per tutte quelle pratiche in generale dell'edilizia, che purtroppo professionisti e aziende ci denunciano per l'enorme lentezza del sistema comunale. Quindi, ovviamente quest'anno è particolare e il 110 è da sostenere e non possiamo fare diversamente, d'altronde è un sistema piuttosto complicato, quindi lo si comprende. Però, probabilmente, in questi anni sarebbe stata necessaria un'assunzione e quindi assunzioni diverse, delle scelte assunzionali diverse rispetto a quelle che ha fatto il Comune, perché, ribadisco, a prescindere dal 110, le questioni relative all'edilizia sono, purtroppo, molto lente, in particolare in Comune di Venezia. Solo una precisazione. Infatti, quando ho fatto la domanda relativa al fatto assunzionale, sperato che fossero stati sforzi ulteriori per assunzioni, invece si trattava di spesa per alcune questioni. Perché, evidentemente, ci sono delle carenze in alcuni settori evidenti e lo testimoniano anche i dati poi usciti in questi giorni sui giornali, della diminuzione della città metropolitana, ma in particolare del Comune di Venezia e dei dipendenti, in particolare del Comune di Venezia, per di più con un aumento a mò di percentuale di dipendenti anche anziani. Nel senso che, di fatto, non è come viene dichiarato, ci sono percentuali elevate di nuove assunzioni e di assunzioni di giovani, ma di fatto il nostro personale sta invecchiando e sono diminuiti. E di conseguenza i servizi, come quelli tecnici che ho appena ricordato e tanti altri, sono in sofferenza Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Cosigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Oggi ci ritroviamo con una variazione di bilancio, che di fatto sancisce cosa? Che, nonostante il Covid, grazie a un'azione, a un'importante azione di cinque anni passati, di razionalizzazione ed efficientamento di una macchina comunale, incluse le

partecipate, ha permesso di fatto di raggiungere questa ondata che ci ha travolto, ed è brutto dirlo, ma in maniera positiva per la nostra Amministrazione. Tanto che, siamo riusciti a ricavare da quei 62 milioni di avanzo, quattro milioni e mezzo per il contributo alla TARI. Dopo possiamo disquisire su chi dà o meno l'atto di indirizzo per la formulazione del bando, fatto sta, che grazie a una mozione collegata e depositata dalla maggioranza, noi chiaramente diamo un'indicazione chiara, certa. Perché starà a voi ovviamente giudicare come effettivamente saranno gli effetti. Per quanto riguarda i tre milioni e mezzo di Venezia Spiagge, tre milioni pardon, di cinque, di Venezia Spiagge, noi lo riteniamo, ma ne discuteremo anche a seguito, un'operazione importante. E per quanto riguarda invece quanto detto adesso della Consigliera Sambo, quello che è venuto avanti come impegno legato agli uffici dell'urbanistica, di fatto è stato generato ovviamente da politiche sane anche legate al 110, legate all'ambiente, legate all'efficientamento energetico. Però, purtroppo, qualcuno che era il governo si è dimenticato, ovviamente, di attrezzare i Comuni. E vabbè, questa è stata una dimenticanza. Però, ci hanno detto che arriveranno dei ristori. Bene, difatti, noi anticipiamo € 522.000 per questo, per integrare un servizio che di fatto deve far fronte a una mole di richieste importante. Ricordo, però, alla Consigliera che le scelte assunzionali noi le abbiamo fatte nel 2019. Forse non se lo ricorda. Abbiamo un piano occupazionale importante, che, ahimè, si è bloccato proprio a causa dell'arrivo del Covid. E il governo, giustamente, ha bloccato tutte le procedure concorsuali. E non le ha più sbloccate. Non è solo il Comune di Venezia che è in difficoltà. Perciò, piuttosto che qualcun altro sulla Stampa adesso voi evocate questa perdita. Sì, grazie, qualcuno ci sta pensando adesso. Non ci ha pensato prima ad avviare protocolli ovviamente per fruire dell'assunzione dei dipendenti. Se le procedure concorsuali non si potevano espletare, noi però le abbiamo previste, anche su quel settore che lei, giustamente, ha enunciato come punto critico in questo momento. Perciò, comunico che per quanto riguarda il nostro gruppo, noi siamo contenti che tutto sommato, nonostante tutto, siamo riusciti a far fronte finora, nonostante ovviamente i ritardi dei contributi provenienti dallo Stato.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Partendo dalle considerazioni generali sulla variazione di bilancio, corre la memoria a quanto discutevamo a metà dicembre dell'anno scorso, riguardo al bilancio di previsione. Più volte abbiamo segnalato che quanto veniva previsto in bilancio non appariva, a nostro giudizio, prudentiale, visto l'evolversi della pandemia. Stavamo

rientrando in zona rossa nel periodo natalizio e sembrava che le poste messe, per le voci principali che derivavano principalmente dal turismo, fossero poco prudenziali visto il prevedibile andamento della pandemia. Ora, direi, che a tre mesi di distanza, quella valutazione che avevamo fatto, si è rivelata corretta. Nel senso che, l'Amministrazione interviene con l'avanzo di bilancio e sistema un po', riduce le previsioni, riportando un po' più di prudenza all'interno del bilancio. Perché questo è quello che avviene. Ci sono, ovviamente, e io l'ho sempre detto, i provvedimenti non sono mai tutti negativi, tutti positivi, nel senso che bisogna cercare di guardare la realtà delle cose anche con onestà intellettuale. E sicuramente un quattro milioni e mezzo di euro per il contributo alla TARI, è un fatto positivo. Ovviamente, poi dipenderà da come verrà scritto il bando, per questo chiediamo di partecipare alla formazione del bando mediante il nostro contributo, ovviamente nelle forme che la Giunta riterrà. Però, lo riteniamo importante perché, chiaramente, la TARI è un'imposta che riguarda una categoria particolarmente provata da questa crisi. Certo, balza un po' all'occhio il fatto che si stanziavano quattro milioni e mezzo, che non sono pochi, per questo provvedimento e si fa un'operazione che in tempi normali potrebbe anche essere valutato in modo differente, però su Venezia Spiagge ne parleremo dopo, però chiaramente adesso qui c'è l'inserimento della posta di bilancio, la cifra non è molto diversa. E stiamo parlando di € 3.000.000 per acquisire le azioni, il 49% delle azioni di questa partecipata. Chiaramente, sono cose che lasciano un po' riflettere, in un tempo così di crisi, su qual è l'ordine di priorità. Nel senso, che questa sembra più una manovra da periodo ordinario rispetto a un periodo emergenziale, come questo. Per quanto riguarda il personale, ovviamente legato soprattutto alla parte dell'edilizia, ma da tempo segnaliamo che, a nostro avviso, le politiche assunzionali di questa Amministrazione non tengono conto di molti settori, di molte esigenze. La necessità dei tecnici non è una necessità soprattutto ma anche di personale amministrativo a supporto, non è una necessità nuova. E francamente, sentir parlare del blocco dei concorsi come giustificazione, regge poco. Regge poco, perché poi il blocco non è che stia durando da anni. Ci sono altri enti, sempre con sede qua a Venezia, penso alla Regione Veneto, che in questi anni ha fatto fior fiori di concorsi e alcuni anche banditi recentemente, hanno fatto le preselezioni quest'estate, all'inizio dell'autunno quando si poteva e dopo naturalmente scritti e orali con le disposizioni restrittive si possono continuare a fare anche in periodo di pandemia. Quindi, chiaramente, il fatto che il Comune di Venezia invece non abbia potuto svolgere gran parte delle prove, è perché si è portato tanto avanti, al punto da finire in questa nuova ondata di pandemia. Speriamo tutti che finisca al più presto.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Certo, Presidente, chiudo subito. Ricordo anche, che comunque adesso stanno venendo avanti dei protocolli che permettono, con numeri ridotti di candidati e con disposizioni ovviamente particolari, di andare avanti con le procedure concorsuali. Chiaramente, questo fa sì che la macchina funzioni meglio e che anche i cittadini che sono già provati da tutta una serie di conseguenze della pandemia e della crisi economica, almeno possano avere risposte efficienti dalla macchina comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere veloce, anche perché molte cose che sono state dette, anche relativamente al discorso TARI, che finalmente apre un po'...

PRESIDENTE:

Sentiamo pochissimo. Si avvicini al microfono.

Consigliere MARTINI:

Dicevo, che mi volevo un attimo soffermare sul tema di quanto allocato per le retribuzioni dei dipendenti comunali, che si occuperanno dei contributi del bonus 110% eccetera. Naturalmente, sappiamo quante volte abbiamo sottolineato la difficoltà del personale in periodi non solo come questo, ma è da tempo che è in sofferenza la macchina, più che altro proprio per come è gestito in qualche modo il lavoro e sul peso anche del lavoro dei dipendenti. Ma quello che volevo sottolineare, è questo tema che leggo che il personale che verrà, cioè importo € 522.000 che viene riallocato, è per il personale a tempo determinato e a tempo parziale, per la durata massima di un anno. Ecco, questo tema del tempo parziale, del tempo determinato come scelta invece che assunzioni o comunque rafforzamento del personale in servizio, questo è sempre un tema delicato che presta il fianco ad aprire un'altra volta a temi relativi alla precarizzazione del lavoro che non sono certo positivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito l'Assessore Zuin, poi passiamo agli emendamenti.

Assessore ZUIN:

Sì, due o tre punti sulla base degli interventi che sono stati fatti. Il discorso di Venezia spiagge di cui parleremo più approfonditamente, però, chiaramente, come è stato esplicitato dai Consiglieri, qui c'è l'importo della spesa. Ma questa è una questione anche di responsabilità. I treni passano una volta sola, molte volte. Qui abbiamo un'opportunità che non possiamo lasciare, anche Perché l'alternativa, per come si sta mettendo, è quella di affrontare una liquidazione della società che porterebbe danni per tutti e soprattutto per gli utenti. Per cui, per questo abbiamo deciso di farla e anche in questo caso, in questo modo anche di finanziarla. Nulla toglie, che nel momento in cui nel corso dell'anno si trovino altre risorse, possiamo finanziarla in altro modo e liberare quelle risorse di parte corrente, per fare altro. E qui rispondo anche parzialmente a Baglioni. Lo sapevamo che nel bilancio di previsione le entrate chiudevano con delle previsioni troppo ottimistica, dico così. Avevo anche avvertito, che una delle prime cose sarebbe stata una variazione ad inizio anno, come quella che stiamo affrontando, per mettere a posto le cose. E come dicevo in presentazione, saremo sempre vigili del fatto che queste visioni siano poi effettivamente rispettate. Per cui, sulla copertura e sul fatto che si possono fare altre cose con quei soldi, sì, è vero, però possiamo anche cambiare fonte di finanziamento anche nel corso, al di là di quando viene poi liquidata la spesa dell'acquisto del 49% di Venezia Spiagge. Mi tolgo un sassolino dalle scarpe, però per tutti. So che è difficile per voi pensare di comprare qualcosa, specialmente mi rivolgo al PD, nel momento in cui avete venduto in questi anni tutto e di più. Noi, purtroppo, stiamo ragionando in maniera diversa: abbiamo acquistato il Toniolo, abbiamo acquistato il Palazzo ex Casinò del Lido e adesso acquistiamo il 49% di una società per portarla totalmente pubblica. Ecco, questo è un modo anche diverso e di discontinuità di amministrare. Non si vende tutto, ma si comprano a volte anche dei gioielli, invece che venderli e basta. Per quanto riguarda Saccà, come potrà poi vedere dal bando, noi andremo esattamente in quell'ottica. Ho spiegato in Commissione, anche rispondendo al parere della municipalità di Venezia, perché non si può fare uno sconto in bolletta, ma l'effetto sarà identico. Nel senso che, non sarà uno sconto in bolletta, ma finanziariamente faremo in modo, nel metodo che abbiamo scelto e che stiamo portando avanti, di evitare che finanziariamente ci sia la spesa per la TARI e poi un rimborso per qualcos'altro, ma in modo tale di pareggiare quello che è il contributo con quello che è dovuto. Per cui, l'effetto è identico, solo che non è uno sconto in bolletta, che come spiegava in Commissione, sarebbe stato indistinto e senza dei criteri che invece noi intendiamo applicare. Torno brevemente su questo discorso, poi c'è anche l'emendamento ma comunque siccome è stato citato da più e più, dico la mia o comunque dico quello che pensa la Giunta. Qui non è la battaglia a chi è più

bravo a tener conto o meno dell'imprenditoria femminile, perché sembra magari che la Giunta non voglia e che l'opposizione sì. In realtà, vi invito molte volte a pensare anche a come si applicano i desiderata. In questo caso, applicare un discorso del genere, sarebbe molto ma molto difficile. Qualcuno di voi dovrebbe pensare o spiegarmi, su una società, dato che questo provvedimento è offerto non solamente alle ditte individuali sulle quali ci sarebbe comunque da dire, perché potrebbe avere l'imprenditore di sesso femminile e poi un lavoratore magari che è quello che effettivamente manda avanti il negozio, o l'attività di sesso maschile; oppure, una società dove il rappresentante legale o l'amministratore è di sesso femminile e poi magari ci sono altri soci che mandano avanti l'attività. E' difficile tenere conto di questa particolarità, in questo tipo di contributo che vogliamo dare. È un contributo alle attività, indistinto, per tutti, perché vogliamo andare incontro a tutti, senza fare differenziazione in questo senso, che, ripeto, sarebbero difficili anche da mettere in atto. Allora, se da una parte Saccà mi dice: "attenzione alla burocrazia e quant'altro", e ce l'abbiamo messa tutta, quando vedrete il bando per fare in modo che questa cosa sia semplice, veloce, senza grossi adempimenti e quant'altro, non potete chiedermi delle cose che obiettivamente invece appesantirebbero moltissimo la procedura e la burocrazia, per poi avere questo contributo. Per cui, siamo andati nella linea in cui sta andando anche il governo di eliminare i codice Ateco, ma basarsi su quelle che sono effettivamente le perdite di fatturato. Adempiremo al fatto di cercare di evitare che uno tiri fuori i soldi per poi vedersi rimborsati, ma di pareggiarli sulla seconda rata della TARI del 2020. E quindi, sono dei criteri che ci danno la possibilità di fare questo, in modo equo. Abbiamo cercato di fare in modo di evitare che ci fosse proprio quel finanziamento a pioggia indistinto, che poi molte volte non va effettivamente dove dovrebbe andare. Per cui, di cercare i mettere tutti sullo stesso piano e, come diceva prima anche l'Assessore Costalonga, non lasciare nessuno indietro. Mettere a confronto questi quattro milioni e mezzo con l'acquisto del 49% di Venezia Spiagge è totalmente sbagliato. Come se noi ci fissassimo solo su una cosa, non prendendo e non vedendo il complesso di un bilancio comunale, che in questo momento non ha solo la TARI, ha miliardi di altre spese, contro spese, necessità o servizi al cittadino. Per cui, un investimento secondo me, come in questo senso in una società buona e redditizia, non è mai uno spreco e non è mai una cosa sbagliata. Poi, chiaramente, questa è la mia opinione, è l'opinione della Giunta e credo anche della mia maggioranza, ma non è non è sicuramente un buttare via i soldi, ma un investimento a cui, ripeto, forse voi non siete abituati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Io vedo che Bettin si è ricollegato. Aveva un funerale. Voleva intervenire sulla proposta, o dopo, in sede di emendamento di Giunta?

Consigliere BETTIN:

Me la cavo con meno di un minuto, Presidente. Volevo solo ricordare all'Assessore Zuin, che ama picchiare sul passato in assenza di contraddittorio, che per esempio il Toniolo...

Assessore ZUIN:

Stiamo in Consiglio e stai parlando, per cui il contraddittorio c'è. E l'hanno tirato fuori i tuoi colleghi, queste cose qua. Per cui, io rispondo. Semplicemente è un dialogo anche con le norme della Presidente, ma è un dialogo. Non è che non ci sia confronto, infatti, sei qua e parli.

Consigliere BETTIN:

Infatti, sto dialogando. Ma siccome è capitato molto spesso che il nostro spazio è angusto e vedo che lei se lo prende anche mentre sto parlando io, comunque non c'è problema, purché valga per tutti, stavo solo dicendo questo. Ricordargli che per esempio il Teatro Toniolo alla proprietà pubblica l'abbiamo acquisito noi. Voi ve lo siete passato fra società pubbliche, ma alla proprietà pubblica, alla città l'abbiamo acquisito noi. Insieme ad una lunga, lunga, lunga lista di altri beni di cui voi e noi, tutti, ci gioviamo ancora oggi. E se qualche proprietà è stata alienata negli anni difficili, anzi tremendi come fanno i suoi colleghi che erano Assessori al bilancio anche di centro-destra, quando vigeva quella cosa tremenda che era il patto di stabilità, è stato per non alienare molte più cose e per non fare macelleria sociale. Lo sa benissimo. Per cui, se vogliamo discutere, discutiamo tenendo conto del quadro in cui eravamo tutti. Quindi, era tutto qua. Semplicemente per introdurre un elemento di ragionamento in più, senza troppe polemiche, ma con chiarezza.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Io direi di passare agli emendamenti. In realtà, c'è il subemendamento gruppo Terra e Acqua, Marco Gasparinetti, che è da discutere e votare prima degli emendamenti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente e con grande piacere illustro questo subemendamento, che riguarda per l'appunto i tre milioni di euro che ci accingiamo a spendere per acquisire il 49% di Venezia Spiagge. Piccola premessa, ma sarà brevissima: fino a dicembre Venezia Spiagge non era ritenuta un bene strumentale alle attività strategiche del Comune, tanto è vero che casomai si parlava di dismettere. Però, detto questo, in Commissione abbiamo già

affrontato la questione e personalmente non ho niente contro l'idea che il Comune, per una volta, compri qualcosa anziché vendere. Dal momento che l'Assessore Zuin ha introdotto una parentesi storica, però mi corre anche l'obbligo di ricordare, che non è stata solo la Giunta cattiva di centro sinistra precedente a vendere qualcosa. Palazzo Poerio Papadopoli, sede del comando della Polizia Municipale, Palazzo Donà sede dei Servizi Sociali del Comune sono stati venduti nel corso della prima giunta Brugnaro. Chiudo immediatamente la parentesi. Devo, però, dire, che la parentesi non è fuori tema, perché quando si determina il prezzo di un bene, che si venda o che si compri, il prezzo lo fa il mercato. Palazzo Poerio Papadopoli nel piano delle alienazioni era indicato a un valore ben superiore a quello poi pagato dall'acquirente. Acquirente mister Ching Kwong. E non sappiamo cosa se ne farà. È vuoto il palazzo, così come lo è il Palazzo Donà. Le voci dicono che rivenderà entrambi i palazzi. Allora, nel momento in cui il piano delle alienazioni del Comune di Venezia indicava per Palazzo Poerio Papadopoli un certo prezzo e il prezzo finale di vendita è stato diverso, questo mi fa pensare che nel momento in cui discutiamo adesso il prezzo, sia giusto valutare la congruità. E parliamo adesso di Venezia Spiagge, quel famoso 49%. Abbiamo tutti preso conoscenza della perizia di stima effettuata a marzo, rispetto a un preliminare che era stato firmato a febbraio. E in questa perizia di stima, io ritrovo un valore, che è di € 5.000.000. € 5.000.000 il 49% per me fa due milioni e mezzo. Dopodiché, ci è stato già spiegato in Commissione, che a quel valore di stima di 5 milioni sono applicati dei coefficienti correttivi che portano la cifra a 6 milioni. Questo, però, mi permette di introdurre i motivi per cui il subemendamento che noi presentiamo è seriamente fondato su motivi simili e specularmente opposti a quelli illustrati dall'Assessore Zuin. I coefficienti correttivi applicati in quella perizia di stima riguardano il passato. È soltanto passato. E sicuramente questa società è stata gestita molto bene dai privati, con un amministratore delegato designato dai privati, che ha fatto un ottimo lavoro. Il problema è il futuro. Perché se noi ci compriamo quel 49% e il Comune di Venezia avrà il 100% di Venezia Spiagge, è il Comune di Venezia che si assume il rischio di impresa. Ora, voi sapete, quando giochiamo a Monopoli ci sono due tipi di carte molto interessanti "gli imprevisti" e "le probabilità". Parliamo pure del futuro. Alla casella "imprevisti" c'è una procedura d'infrazione avviata dalla Commissione Europea, contro quel rinnovo delle concessioni balneari che in Italia con un decreto Conte sono state portate al 2033 e a Venezia parliamo di una concessione che arriva fino al 2038. Siamo sicuri, al 100% sicuri, che potremo veramente lasciare a Venezia Spiagge questa concessione, senza un bando di gara fino al 2038? Questa è la casella imprevisti. E attenzione, che non è un ricorso al TAR, rispetto al quale scadono i termini dopo un paio di mesi. No, perché le procedure di infrazione europee non sono soggette a quei termini. Quindi, nella casella imprevisti, abbiamo questo rischio. Perché, Venezia Spiagge

non è proprietaria delle spiagge. Le spiagge sono del Demanio. Il Demanio potrebbe essere costretto a ricorrere ai bandi di gara. Questa è la casella imprevisi. Passiamo alla carta delle probabilità. Per cui, non parlo più di imprevisi, ma di probabilità. Il contribuente italiano si sta accollando 6 miliardi di euro di spese, per costruire un giocattolo chiamato MOSE. E tutti speriamo che funzioni. Perché lo stiamo costruendo il MOSE? Perché le previsioni unanimesi dicono che ci sarà un innalzamento del livello dei mari, in cui tutta la costa adriatica rischia di andare sott'acqua. Questa è una probabilità, non è un imprevisto. È molto probabile che quelle spiagge di cui noi andiamo a comprare una concessione, pagando 3 milioni di euro, si assottiglieranno nei prossimi anni e nel 2030 non avremo più le spiagge di cui stiamo parlando. Teniamo anche presente un'altra cosa, quando le paratoie del MOSE si alzano...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GASPARINETTI:

Concludo immediatamente, guardi. Quando le paratie del MOSE si alzano, non è che l'acqua evapora. L'acqua si disperde e continuerà a premere sulle nostre coste, con il risultato probabile che quando si alzano le paratie del MOSE, assistiamo al fenomeno di erosione delle spiagge circostanti. Quindi, il prezzo giusto, nel caso di Venezia Spiagge non è 3 milioni. Colleghi Consiglieri, il prezzo giusto è 2 milioni e mezzo. L'emendamento, o meglio, il subemendamento che abbiamo presentato, mira ed evitare che il contribuente si faccia carico di una transazione con cui si riconosce al privato, qualcosa che non corrisponde al valore reale di questa società. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Io, da quello che ho capito, in questo momento, perché è un intervento che c'è appena stato, non è conveniente acquistare Venezia Spiagge perché molto probabilmente sarà allagata. E dunque, mi domando anche perché facciamo le pianificazioni urbanistiche su aree leggermente depresse. Se verrà tutto allagato, a questo punto, cosa fanno a costruire? Tornando seri, noi ci rifacciamo a questo stanziamento che noi appostiamo a bilancio, semplicemente perché abbiamo una perizia che ci dice che quello è il valore. Se dopo altri uffici tecnici, che noi non conosciamo, ma che sicuramente sono al servizio del Consigliere che ha appena espresso il suo parere, va

bene. Se ce li portava in Commissione, forse potevamo tutti quanti essere edotti e comparare le due stime. Magari, poteva essere anche un metodo di lavoro, anche utile. Così non è stato, noi ci rifacciamo a quella stima, a quel parere tecnico legato alla stima. Grazie.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Gasparinetti, però la prego in maniera molto sintetica.

Consigliere GASPARINETTI:

Certo, sarò sintetico e anche cortese nei confronti del collega Consigliere De Rossi. Perché in conferenza dei capigruppo non può non sapere, il capogruppo De Rossi, che noi avevamo chiesto di portare il tema in Settima Commissione, Commissione competente in materia di patrimonio ed avvocatura civica. Perché, avvocatura civica? Perché c'è ancora il ricorso al TAR pendente, in questo momento. E non l'avevo detto qui, in Consiglio Comunale. Ma nel momento in cui in conferenza dei capigruppo ci è stato negato il diritto di portare il tema in Settima Commissione, siamo stati privati della possibilità di fare ciò che il Consigliere De Rossi adesso mi invita a fare. Bene, riportiamo tutto in Settima Commissione. D'accordo? Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Io intervengo sia per essere stato chiamato in causa ora, e sia anche per un'altra questione, un'altra puntualizzazione. Il Consigliere Gasparinetti ora ha fatto riferimento a una richiesta che lui ha espresso a me e all'Assessore Zuin, di discutere anche in Settima Commissione di questo tema. Il dottor Vergine è stato molto, molto chiaro e il percorso della delibera, che comunque è quella successiva in discussione, non questa, che parla precisamente dell'acquisto delle quote di Venezia Spiagge da parte del Comune di Venezia, il dottor Vergine è stato abbastanza chiaro e il Consigliere Gasparinetti ne ha preso atto, del fatto che il percorso deliberativo è stato seguito nella maniera corretta e quindi non era necessario il passaggio in Settima Commissione. Ciò non toglie, come in un'intercorsa telefonata, anche con il Consigliere, che ci siamo ovviamente confrontati, successiva a quest'operazione che vede il Comune di Venezia acquistare interamente le quote di Venezia Spiagge, discutere in Settima Commissione invece gli aspetti patrimoniali dell'operazione. E questo, rispondo alle ultime battute che si è fatto con il capogruppo De Rossi. L'altra cosa, invece, che volevo sottolineare, evidenziare, l'avrei

fatto in sede di mozione successiva alla delibera che facevo riferimento prima, al fatto che Venezia Spiagge detiene, a differenza delle altre concessioni demaniali marittime del litorale del Lido, Venezia Spiagge detiene la proroga al 2038 della concessione in essere, in ragione dell'investimento che ha fatto sul Blue Moon. E come da... sfruttando ovviamente, l'investimento che ha fatto, tra l'altro con fondi propri accantonati, quindi parliamo di una società che ha nella sua natura economica finanziaria un equilibrio e anche un qualcosa in più come prima specificava anche l'Assessore Zuin. Sfruttando una norma, contenente la direttiva Bolkestein, che prevede il fatto che, con investimenti maggiori di 2,5 milioni di euro, mi pare, c'è la proroga ventennale della concessione. A differenza di tutte le altre concessioni demaniali marittime, che sono in essere nel litorale del Lido, che la naturale scadenza prevista nel 2020 è stata prorogata al 2033, in ragione di un decreto legge poi convertito in legge dello Stato, mi pare, prima ci ho dato un'occhiata, non mi ricordo bene il numero, mi scuso, convertito nel luglio di quest'anno, che ha prorogato al 2030 tutte le concessioni in essere a ragione sostanzialmente del Covid e della pandemia. E quindi, dopo sicuramente la giurisprudenza e il ricorso al TAR e anche l'infiltrazione dell'Unione Europea per quanto riguarda questo tema sicuramente fa il suo corso nel 2021/2022, però diciamo che non riguarda sostanzialmente Venezia Spiagge. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Immagino che di Venezia Spiagge, anzi, sono certo, parleremo più diffusamente più tardi, ma sono stato sollecitato a questo intervento dall'intervento del Consigliere De Rossi, che diceva che, sostanzialmente, ci si è avvalsi della perizia di un professionista per indicare e per trovare la cifra con cui indicare l'acquisto di Venezia Spiagge, del 49%. Dalle mie reminiscenze di Giunte esecutive e di Consigli di istituto di scuole varie, ricordo come, quando facevamo degli acquisti eravamo più o meno obbligati a chiedere tre preventivi, a individuare tre reperti che ci indicassero qual era la soluzione migliore eccetera. Mi chiedo, come mai in questo caso non è stato fatto. Nel senso, perché ci siamo affidati ad un'unica realtà professionale che ci ha dato questa indicazione? Grazie.

PRESIDENTE:

De Rossi, per fatto personale?

Consigliere DE ROSSI:

Sì, mi ha menzionato. Se dopo vorranno chiarire i tecnici, ovviamente su come si procede con le stime, io ribadisco: attendo ancora in cartellina la stima del Consigliere Gasparinetti.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Non volevo intervenire, ma le faccio solo per replicare brevemente ai giusti dubbi che si è posto il Consigliere Martini.

PRESIDENTE:

Non sentiamo nulla. Giorgia, non sentiamo nulla. Non sentiamo.

Consigliera PEA:

Posso provare a spegnere il video?

PRESIDENTE:

Sì!

Consigliera PEA:

Mi sentite adesso?

PRESIDENTE:

Sì, meglio.

Consigliera PEA:

Dicevo, non sono un'esperta di perizia di stime, non è il mio mestiere, non vorrei mai farlo. Quindi, non ho attitudine per i numeri, non ne avrò mai. Però, credo che se uno stesso bene, sia esso un immobile, un'azienda o quant'altro, qualora venga posto sottoposto alla stima di dieci professionisti, verranno sempre dieci stime diverse, perché ciascuno segue i propri criteri, i propri percorsi di ragionamento e le proprie valutazioni. Mi pare che quella che è stata allegata alla delibera che peraltro non è neanche in discussione in questo momento, sia copiosa, argomentata e quindi se ne assume la responsabilità chi l'ha sottoscritta. Con riferimento alle perplessità di Martini, credo che i suoi dubbi possono essere fugati dai noti limiti che pone la legge Madia, che lui conoscerà

senz'altro meglio, o quanto me. E quindi, credo, voglio immaginare, non è stato chiesto, né in Commissione né in Consiglio, ma credo che questo incarico sia stato conferito senza essere stato messo a bando, probabilmente perché era sottosoglia e probabilmente perché ci saranno state delle ragioni di speditezza più note agli uffici e all'Assessore che a noi Consiglieri, per i quali noi possiamo serenamente affidarci a questa perizia per la delibera che sarà in discussione dopo. Per quanto riguarda invece la delibera che discutiamo oggi, un apprezzabilissimo plauso agli uffici, all'Assessore, alla Giunta e a tutti coloro i quali hanno reso possibile l'andare incontro soprattutto alle attività produttive, con riferimento alla TARI. E quindi, credo che con un po' di ottimismo, che in questo momento è doveroso da parte di noi tutti, soprattutto in questo momento storico, sia opportuno porre l'accento su ciò che è positivo. E credo, che di cose positive in questa delibera ce ne siano. E se è stato ritenuto di farlo in questo momento storico, rivedendo una decisione del Consiglio presa effettivamente pochi mesi fa, forse ci possiamo arrivare tutti quanti con un piccolo sforzo intellettuale. Grazie. È solo questo, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Pea. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Rispondo brevemente, cerco di attenermi al tema che è l'emendamento, non il MOSE o altre cose. Legittimo è il fatto che venga fatto un emendamento e si abbassi il valore, perché poi comunque quello della perizia è un limite massimo, un tetto massimo. Però, obiettivamente, Gasparinetti, le tesi a supporto se dovessimo tenere conto dell'erosione delle spiagge, ma io ho letto anche che c'è un asteroide che probabilmente prima o poi cadrà sulla terra e non so, non si sa ancora bene quando. Cioè, penso che dobbiamo volare un pochino più alto in questo senso qua. È legittimo l'emendamento, è legittimo respingerlo, perché è chiaro che a quel prezzo non si fa l'operazione. L'offerta della controparte era più alta, per cui il tetto fissato dalla perizia è un valore congruo. Non si può parlare di mercato in questo senso qua. Noi siamo una Pubblica Amministrazione che può spingersi fino a un certo punto, sulla base di una perizia, secondo noi fatta bene. Rassicuro tutti che è stata fatta secondo quelli che sono, per cui fatta sul mercato elettronico, sul MEPA, per cui non ci sono dubbi sui tre preventivi, i due preventivi, si poteva benissimo fare questa procedura e l'abbiamo attuata. Anche il dubbio, se poi vorrà riproporlo le risponderà di nuovo Nardin alla prossima delibera, sulla concessione. Mi pareva che in Commissione fosse stato chiarito, la concessione c'è, è fino al 2038 e non ha alcun rischio di venire revocata o come ho letto oggi sui giornali, al 2033, non lo so. Pensavamo di aver chiarito questi dubbi. Eventualmente, nella prossima delibera li

porteremo meglio. Comunque, il prezzo è 3 milioni, l'emendamento, pure ammissibile a bilancio non può essere chiaramente accettato da parte della Giunta, perché significherebbe far fallire l'operazione. E proprio il fatto che portiamo una delibera dopo di autorizzazione da parte del Consiglio, è chiaro che invece l'operazione si vuol fare in quei termini e nei termini che sono descritti punto per punto nella delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Votiamo il subemendamento di Gasparinetti.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta, che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni?

Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 20.

Contrari 13.

Il Consiglio approva.

Passiamo, **gruppo 1, emendamento 1**, del gruppo PD. Chi lo illustra? Emanuele, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

In parte ne ho già parlato prima nell'illustrazione, con i dati puntuali sulla situazione dell'imprenditoria femminile. Come si diceva, l'emendamento non vuole, per riprendere alcune frasi dell'Assessore al bilancio, Zuin, fare un finanziamento a pioggia o cose del genere. Tanto è vero, che si ripete all'interno dell'emendamento, in modo puntuale, il tema del fatturato, il tema in qualche modo di dare un contributo a chi ha maggiormente avuto, che risponde realmente alle difficoltà intervenute nel corso del 2020, per effetto della pandemia. Quindi: chiusure obbligatorie, limitazione di spostamento eccetera. In più, si aggiungono ulteriori benefici per le imprese femminili, anche in questo caso non a pioggia, ma che abbiano risentito e quindi che siano in una situazione di difficoltà. Ora, io prima ho accolto una criticità oggettiva, che può esserci, il fatto di dire che, se dobbiamo rendere veloce il bando, questo è un ulteriore aggravio. Io vedo due strade: la prima, intanto, siccome va sancito il principio oggi con il Consiglio Comunale a cui spettano i criteri, non la parte applicativa, di dare un segnale forte sul tema del mondo femminile ed

in particolare dell'imprenditoria. Perché questi hanno, come dicevo prima, avuto un peso maggiore in questa pandemia. E aggiungo, la strada, volendo, è molto semplice: o si fa come si diceva, un bando, in cui si dà anche la possibilità di inserire una sorta di casella in cui si dice anche l'imprenditoria femminile, oppure si fa, esattamente come ha fatto per esempio la Regione del Veneto, che ha fatto un bando rivolto a tutti per le imprese, insieme all'Union Camere, per dire c'è il bando relativo alle imprese che hanno avuto difficoltà per il Covid e in più fa un ulteriore bando specifico per le imprese femminili. Decidiamo che è 4 milioni e mezzo il plafond complessivo? 4,3/4,4 milioni andranno indistintamente per tutte le imprese in base esclusivamente al fatturato, criteri economici, quello che è stato già deciso e si decide che una quota 100/200 mila euro, quello che la Giunta riterrà utile ed opportuno, verrà destinato alle imprese femminili, come hanno fatto altre realtà. Quindi, eventualmente se la difficoltà è: come possiamo far combaciare entrambe le cose? Si fa esattamente come hanno fatto altri enti, predisponendo, quindi, due bandi, uno più veloce, più immediato, che andrà subito in bolletta, rivolto a tutte le imprese e uno, invece, rivolto alle imprese femminili. Magari non arriverà sulla prima bolletta, arriverà sulla seconda ma almeno come Comune e come Consiglio Comunale ci rendiamo conto che c'è questa difficoltà. C'è questa oggettiva difficoltà di alcune imprese femminili, ovviamente non in questo caso, come ho già detto, non a pioggia, perché anche all'interno delle imprese femminili ci sono stati anche là settori e settori, ma, per esempio, nel commercio di vicinato, come abbiamo visto dai dati che dicevo prima che le imprese femminili del commercio di vicinato hanno pagato moltissimo questa crisi economica e credo che questa Amministrazione, l'abbiamo detto, non è un caso che tra l'altro siamo ancora nel periodo di marzo. Io so quanto la Presidente ci tenga e tutta l'Amministrazione si tenga a marzo donna e a valorizzare il ruolo della donna in questo periodo battaglie importantissime. Io chiedo di aggiungere un altro tassello a questa battaglia, in modo molto concreto, dando un contributo alle imprese femminili. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Io voglio intervenire, sottolineando l'importanza del principio che sta dietro a questa richiesta, a cui io mi sono associata. Noi già come Consiglio Comunale abbiamo riconosciuto la grande difficoltà che normalmente, quotidianamente soffrono le donne nel mondo del lavoro per i noti temi della conciliazione e della difficoltà ad attuare le pari opportunità. Sottolineo, che la situazione della pandemia ha aggravato moltissimo le difficoltà delle donne. Credo che tutte noi lo sappiamo. Non solo per l'aggravio che

deriva dalla DAD e dal lavoro in casa, dallo Smart Working. Perché sappiamo bene che lavorare in casa con i figli, magari piccoli, delle elementari che fanno lezione nella stanza accanto, è una cosa che ricade quasi tutta sulle spalle delle donne che sono in casa. Sappiamo benissimo che lavorare a casa e seguire i figli, significa non lavorare. È una cosa impossibile che chi ha figli piccoli, sa come funziona: dover seguire i figli con tutto quello che comporta la didattica a distanza, ovvero aiutarli, spiegare quello che la scuola non riesce più a spiegare, è un aggravio enorme, in più per noi. Per chi non ha figli che si arrangiano, che sono grandi. In più, non dimentichiamo che la pandemia ha causato un altro problema: convivenze forzate, che in alcune situazioni non hanno comportato problemi, ma in moltissime situazioni hanno comportato un aumento enorme della violenza ai danni non solo delle donne, ma anche dei bambini. E lo sappiamo, in tutte le famiglie problematiche o comunque dove ci sono dei contrasti, in tutte le abitazioni non sufficientemente grandi, queste situazioni sono diventate drammatiche ai danni delle donne. Ecco, io sottolineo solo, che sono temi molto importanti anche dal punto di vista del principio e credo che, come già in passato noi come Consiglio Comunale ci siamo schierati, affermando la nostra consapevolezza e il nostro sostegno alle donne su queste tematiche, anche in questo caso possiamo approfittare per fare un passo in più ed esprimere la nostra volontà di fare qualcosa per aiutare le donne che sono state gravemente danneggiate dalla pandemia. Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Non posso che condividere in pieno gli ultimi due interventi che hanno evidenziato la necessità di confermare in qualche modo anche un impegno che ci siamo presi, anche più volte tutti quanti, manifestando la necessità di intervenire proprio a sostegno anche dell'occupazione femminile e delle pari opportunità. È evidente che, lo diceva prima anche la Consigliera Tonon, proprio il periodo di pandemia a acuito delle situazioni anche di violenza purtroppo. E, come ricordavo anche prima, la necessità di emancipazione e quindi la necessità della donna che si lega fortissimamente al lavoro, deve essere in qualche modo sostenuta. E uno dei tanti tasselli, perché certamente non è risolutivo, è questo insieme a tanti altri interventi a sostegno della famiglia, dei servizi alla famiglia, che aiutano ovviamente in particolare, lo sappiamo bene, la donna. È necessario intervenire, dobbiamo farlo con degli atti precisi, non solamente con slogan o a parole, o con impegni generici. In questo caso c'è la possibilità di intervenire con un impegno specifico, che può apportare in un momento di grave difficoltà e di grave (inc)

certamente ma che in particolare lo stanno subendo le donne, per anche i dati che venivano in precedenza ricordati. Quindi, io spero veramente che su questo ci sia un'ampia condivisione e che sia solo uno dei tasselli che può portare realmente a superare, anche nel nostro territorio, in qualche modo gli ostacoli che le donne in qualche modo hanno. Lo sappiamo, è un territorio per di più che dal punto di vista del lavoro sta subendo anche delle perdite importanti, sia nell'imprenditoria, ma anche nel lavoro subordinato delle donne, lo sappiamo, anche dai dati degli ultimi mesi. E di conseguenza, credo che se può fare, ovviamente non è l'unico ente che può intervenire, ma certamente se qualcosa può fare il Comune, lo debba fare in maniera compiuta e con atti concreti e non solo, ripeto e ribadisco, a parole. Quindi, per questo, ribadisco la necessità di questo tipo di intervento, che è assolutamente essenziale in un momento così delicato, che colpisce certamente tutti gli imprenditori, ma che ha colpito, come è stato ricordato dai dati, in particolare l'impresa femminile. Quindi, credo che su questo ci sarà la possibilità di arrivare ad una definizione comune.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Non ripeto quanto già detto dall'Assessore Zuin prima, per quanto riguarda l'atteggiamento equo, rivolto al contributo TARI. Però, è molto interessante quello che ha detto prima la Consigliera Tonon. Noi, di principio, attivarsi in politiche di conciliazione adibite al lavoro, pari opportunità. Osservare il fenomeno delle convivenze forzate, che ha portato di fatto ad aumentare le chiamate al centro antiviolenza, piuttosto che a situazioni di sofferenza, e io aggiungo anche maggior numero di TSO, che sono stati rilevati in tutti i territori. Però, credo che questo come emendamento, utilizza uno strumento non corretto. Non corretto perché va a vedere, va a guardare e va a beneficiare solo un target di persone, che però necessita comunque, in qualità di genere, ad essere sostenuto. Io credo, invece, che non vuole essere un rimprovero, ma anche al Partito Democratico che si sveglia alla mattina semplicemente perché vede un provvedimento, se questi quattro milioni e mezzo che vanno come contributo, si attiva a fronte di una questione di genere, è lodevole. Perché è di principio. Effettivamente la criticità esiste. L'ha dettagliata prima il Consigliere Rosteghin, illustrando tutti i numeri, è evidente. È oggettiva. Ma mi domando, però, se effettivamente possiamo proporre in questo attuale assetto governativo, di chiedere politiche sulla famiglia, politiche assistenziali e previdenziali veramente incisive. Perché basta guardarsi attorno, ai paesi che ci circondano, stando anche proprio dentro l'Unione Europea, come viene affrontato

ovviamente l'aiuto sostegno all'imprenditoria, piuttosto che al lavoro della donna di inserimento ovviamente della donna anche in quei momenti di fragilità, noi la chiamiamo, che dovrebbero essere, invece, i momenti di gioia, quali la maternità. Ecco, sono tutti aspetti che contrastano attualmente con quello che può essere il desiderio personale ovviamente di crescita personale e professionale. Se noi affrontiamo questi temi, con strumenti veri, proprio anche in questo momento, anche dove si sta discutendo anche il recovery fund. Perché, se riusciamo effettivamente a recuperare la centralità dell'azienda primaria che è la famiglia, nella quale dentro c'è la donna che è una struttura fondamentale e magari riusciamo anche a dipanare quei veramente retaggi culturali, laddove l'uomo non aiuta la donna e non dà sostegno alla donna, forse per un percorso anche educativo che nasce da piccoli e che forse è bene implementare partendo anche dall'età evolutiva, come già noi facciamo nel Comune di Venezia. Ma magari, anche affrontandolo politicamente nelle sedi opportune. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Intanto, spiace, ma non è questione che il Partito Democratico si sveglia la mattina e pensa alle donne. Non è questo il tema. Per favore, alziamo. Se possiamo magari di abbassare il livello della discussione, almeno per quanto mi riguarda. Io credo che sia un tema oggettivo. C'è un bando da fare. Ci sono quattro milioni e mezzo a disposizione, il Consiglio Comunale può decidere i criteri. Dire soltanto: "il governo deve fare di più", che in altri paesi ci sono politiche più integrate, va bene tutto, ma noi oggi siamo in Consiglio Comunale per fare una cosa. Ora, secondo me, ognuno di noi, come Consigliere può decidere dove può incidere. Perché anche a me piacerebbe che il governo si impegnasse di più per "togliere" questa disuguaglianza negli stipendi, nelle opportunità di lavoro, opportunità alle famiglie, il garantire la famiglia, la maternità, tutto quello che volete. Si può sicuramente rilanciare con temi ed è giusto che il governo lo faccia. Ma noi, Consiglio Comunale, possiamo fare un pezzettino. Questo pezzettino, spetta a noi decidere se vogliamo farlo o non vogliamo farlo. Secondo me, non si affronta. Non è che questo orientamento risolve il problema di genere. Sarebbe ridicolo pensarlo. E io per primo non lo penso. Si tratta di affrontare un pezzo di un problema, che è molto più ampio, molto più complesso. Ma oggi c'è una difficoltà che le imprese femminili hanno avuto durante la pandemia? Sì. È giusto riconoscere questa difficoltà maggiore? Secondo me, sì. Secondo noi, sì. Dopo, possiamo dire che è colpa del governo, va bene. Non si sbaglia mai quando si dà la colpa a qualcun altro, qualcuno che non si identifica personalmente. Ma, secondo

me, oggi il Consiglio Comunale può avere questa opportunità, che non risolve il problema ma sicuramente pone al centro dell'attenzione un aspetto determinante. Grazie.

Consigliere DE ROSSI:

Comunico a tutti i Consiglieri che si è bloccata la postazione della Presidente del Consiglio, sospendiamo un attimo la seduta.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ok. Ci siamo. Assessore Zuin, risponde.

Assessore ZUIN:

Cerco un attimo di spiegare, soprattutto il fatto che, come avevo già detto prima, sostanzialmente è inapplicabile un emendamento del genere. Nel senso che, intanto è una discriminazione, scusatemi, al contrario, con tutto il rispetto. Il sistema che abbiamo messo e che abbiamo messo e che abbiamo pensato di mettere in atto per questo bando, è la parità di condizioni di accesso a questo bando. Se l'imprenditoria femminile soffre più di altro, vuol dire che avrà una perdita di fatturato più alta degli altri e a quel punto questo bando prevede che ci sia una scaletta, nel senso che chi perde di più, avrà un contributo più alto. Per cui, accenno di nuovo al fatto, che mi si dovrebbe dire, oltre all'emendamento, come dovrei tener conto di tutte le variabili relative ai soggetti che riguardano l'imprenditore femminile. Forse, forse, ma neanche quello, solo le ditte individuali che anno un imprenditore femminile. Ma dico, forse, forse, perché magari molte volte l'imprenditore femminile poi ha dieci dipendenti maschi e per cui non è più un imprenditore femminile perché alla fine il negozio o l'attività la manda avanti qualcun altro. Oppure, una società, oppure una cooperativa, oppure è un'associazione professionale. Cosa facciamo se è un'associazione professionale, dove ci sono un socio donna, tre soci uomini? Cioè, rendetevi conto, che molte volte, quello che è il desiderata che per carità rispetto, infatti non ho nulla in contrario dal punto di vista personale, ci mancherebbe, su quello che dice Rosteghin o la Tonon, o qualsiasi altro. Però, il problema è che dopo noi dobbiamo applicarlo e dopo, giustamente, ho Saccà che mi dice: "attenzione, che non ci si faccia troppa burocrazia". Ecco, questo è un classico esempio, dove se vogliamo complicare le cose e tra l'altro senza risolverle, perché dopo alla fine ci sarebbero giustamente le repliche sul fatto che non sarebbe un metodo giusto,

a quel punto, scusatemi, ma parto a pari condizioni e prendo la diminuzione di fatturato. Lì, se c'è qualcuno che soffre di più, sicuramente verrà premiato di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Votiamo l'emendamento.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Non vedo dichiarazioni di voto, a meno che la chat non funzioni. No, adesso, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Molte questioni ovviamente sono state già affrontate in sede di discussione dell'emendamento di Giunta e anche in sede di discussione dell'emendamento di Giunta e degli emendamenti. È evidente, che questa variazione di bilancio, difatti, ovviamente, riconferma alcune criticità che avevamo già rilevato in sede di bilancio di previsione. Prevede una posta particolarmente alta, ovviamente fatta di spesa corrente per l'acquisizione, abbiamo detto di azioni e di cui discuteremo poi anche nella successiva delibera con, purtroppo, anche molte cose poco chiare come abbiamo evidenziato in qualche modo più volte in Commissione e richiedendo ovviamente ulteriori approfondimenti, cosa che non è caduto. Prevede, poi, dei meccanismi anche riguardo alla TARI, come abbiamo ricordato, che hanno necessità di ulteriori agevolazioni. In particolare, ricordo, ovviamente, il voto contrario dell'emendamento che avevamo presentato in merito all'imprenditoria femminile. Vorrei solo ricordare, perché l'ho sentito dire sia dall'Assessore ma anche da qualche Consigliere, che hanno parlato di atteggiamento equo. In realtà, bisogna distinguere tra equità e uguaglianza. Uguaglianza è dare a tutti la stessa cosa; equità, invece, ovviamente, è la diversità richiede equità in qualche modo. In questo caso, noi chiediamo equità, non uguaglianza, nel casi degli imprenditori, proprio perché la posizione in qualche modo di partenza è svantaggiata e proprio per questo è necessario intervenire con interventi diversi, che possano agevolare situazioni che hanno delle ripercussioni, anche a parità di situazioni. Ovviamente, l'assenza di lavoro per una donna, può avere delle ricadute, come abbiamo ricordato più volte, purtroppo peggiori, proprio legata all'emancipazione, legata alla violenza eccetera. Quindi, proprio per questo, noi chiedevamo equità, non semplicemente trattamenti uguali, ma equi. Quindi, per queste ragioni, poi anche nella necessità di ricordare

l'intervento ovviamente anche nell'impianto della macchina comunale ed anche occupazionale, come abbiamo ricordato prima, che purtroppo ha delle carenze come abbiamo più volte evidenziato, per tutte queste ragioni ovviamente il voto sarà negativo.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Ovviamente, per pronunciare il voto contrario e aggiungere una riflessione, che sono, mi dispiace di quello che è accaduto sull'ultima votazione, perché sono certo che vista la bravura dei nostri dirigenti e dell'Assessore Zuin, si sarebbe potuto cogliere, senza andare ad aggravare di procedure burocratiche, che purtroppo ci saranno senz'altro, per la scelta fatta dell'attuale Amministrazione della tecnica del rimborso in bolletta. Ecco, quindi, che la scelta è stata tutta politica ed è ora che si prendesse la responsabilità tranquillamente, senza tirare in ballo e le mie osservazioni rispetto all'impianto complessivo sulle scelte fatte sulla TARI. Grazie.

Assessore ZUIN:

Certo che ci sarà. La difficoltà burocratica, se lo può tenere per lei.

Consigliere SACCA':

Vedremo quando leggeremo. Ma di certo ci sarà, perché è ovvio, è evidente che se qualcuno dovrà comunque produrre della documentazione, anche se fosse una semplice carta, e non sarà una semplice carta, ci sarà una difficoltà burocratica. Questo è papale o se vuole evidente, come si suol dire in questi casi.

Assessore ZUIN:

Secondo il suo concetto, dovremmo dare una quota uguale a tutti quanti. E questo è inapplicabile.

Consigliere SACCA':

Ne abbiamo parlato in Commissione. Se vuole, ripetiamo tutta la discussione. Non era questo il punto. Sono state fatte altre scelte che non voleva dire dare soldi... Ne abbiamo già parlato in Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliere, la prego. Ci sono altre dichiarazioni? Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Un intervento breve. Non ribadisco quanto è già stato anticipato dai miei colleghi precedentemente, ma per annunciare il voto favorevole del nostro gruppo a questa variazione di bilancio. Variazione che abbiamo proposto, così come anche detto precedentemente dall'Assessore Zuin, per sistemare alcune cose che nel corso logicamente del tempo, anche in vista dell'evoluzione della situazione economica e pandemica che si sta verificando, avevamo già preventivato di poter o di dover effettuare. A dimostrazione del fatto che l'Amministrazione è sempre attenta a cogliere quelli che sono i necessari segnali che provengono dalla città e dai bisogni dei nostri cittadini, e quindi rispondere di conseguenza. Abbiamo visto importanti variazioni in termini di TARI e altri tipi di variazioni che si sono rese opportune. Credo che ci sia sempre una dimostrazione qui di grande impegno. E pertanto, semplicemente ribadisco il voto favorevole del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Va bene. Se non ci sono altri, passiamo al voto. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 21.

Contrari 13.

Il Consiglio approva.

Bisogna votare l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 25.

Contrari 1

Astenuti 8.

Il Consiglio approva.

Ci sono tre mozioni collegate. Siccome sono sullo stesso argomento, riproporrei il metodo di prima, quindi di fare un'unica discussione e tre voti separati. La prima mozione è Luigi Brugnaro Sindaco, prima firma di Barbara Casarin.

Assessore ZUIN:

La correggio, Presidente. La seconda mozione, la Tonon, è tutta un'altra cosa, rispetto alla TARI.

PRESIDENTE:

Ok. E la terza?

Assessore ZUIN:

No, la terza è quella di Saccà e parla sempre del discorso del bando della TARI.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, trattiamo la prima e la terza insieme, poi la seconda a parte. Prego, Barbara.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Con questa mozione vogliamo dare delle indicazioni sulle modalità di erogazione della somma dei 4 milioni e mezzo di euro che il Consiglio Comunale oggi, adesso, ha stanziato per i contributi alle imprese per il pagamento delle bollette TARI. Un grande impegno questo da parte di questa Amministrazione e in particolare degli Assessori Michele Zuin e Costalonga, soprattutto in un momento così difficile, contraddistinta da una pesante crisi. Passo a leggervi, quindi, velocemente i punti fondamentali di questa mozione. Ritenuto che, esigenze di equità comportano la necessità che il contributo debba essere terminato avendo a riguardo alla perdita di fatturato registrata nell'anno 2020 e che la sua misura debba essere crescente al crescere della perdita registrata del 2020 rispetto all'anno 2019, a favore di chi ha subito fortemente la crisi economica. Ritenuto, altresì, che esigenze di semplificazione dell'iter burocratico debbano comportare la necessità di cercare soluzioni per evitare che i beneficiari siano costretti ad effettuare l'integrale versamento del dovuto, per poi vedersi restituire quanto a loro riconosciuto-. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: considerare tra i criteri di valutazione del contributo da erogare a titolo di rimborso per la TARI, dovuta per l'anno 2020, di cui allo stanziamento di euro 4 milioni e mezzo, la perdita di fatturato registrata nel 2020 rispetto al 2019; predisporre un meccanismo di determinazione del contributo che sia in funzione alla perdita di fatturato registrato; di valutare soluzioni tali per cui si riesca ad evitare che il beneficiario sia costretto a versare tutto l'importo dovuto a titolo di TARI 2020, per poi vedersi riaccreditare il contributo riconosciuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso Giuseppe Saccà illustra la propria mozione.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Sarò brevissimo, perché sono temi che abbiamo già dibattuto anche oggi e la mozione si sofferma sulla modalità di rimborso e quindi, punta ad attuare un meccanismo che permetta di lavorare direttamente sulla bolletta, fin dalla prima bolletta che è uno dei temi sui quali abbiamo dibattuto. E quindi, come si legge, io vado solo a leggere in maniera molto sintetica il dispositivo finale, impegna il Sindaco e la Giunta a spostare, ove è necessario, le relative scadenze, della bolletta TARI evidentemente, in maniera tale che l'importo dovuto, a seguito di istanza di rimborso venga riconosciuto a titolo di sconto in bolletta già nella prima rata. Questo, secondo noi è importante, proprio per andare incontro alle esigenze dei commercianti, artigiani e quant'altro. L'Assessore in Commissione aveva parlato di un meccanismo, se volete, simile ma che si riferiva alla seconda rata. Noi chiediamo uno sforzo maggiore e crediamo che sia possibile. E quindi, di lavorare già sulla prima. In qualche maniera, si sposa e dialoga con l'ultima parte del dispositivo della mozione che ha appena illustrato Barbara Casarin. È soltanto, se volete, un pelo più cogente ed impegna il Sindaco e la Giunta in un'azione più precisa e puntuale rispetto alla prima rata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Interventi sulle mozioni? Silvia Peruzzo Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Ringrazio anche la collega Casarin per questa mozione. È un ulteriore intervento questo di aiuti concreti, del valore di € 4.500.000, che il Comune riesce a stanziare grazie alla gestione virtuosa delle casse comunali fatta in questi anni. È un'operazione extra, perché va a sommarsi a tanti altri provvedimenti che sono già stati messi in atto, come per esempio il rinvio dei termini di pagamento sempre della TARI, oppure gli interventi a favore della COSAP, o vari interventi di ristoro a favore di associazioni sportive e culturali. Insomma, piccole ma grandi cose, che la nostra Amministrazione ha disposto e che poche e pochissime altre realtà comunali in Italia sono state in grado di fare in una situazione emergenziale come questa. Quindi, un plauso al nostro Sindaco, all'Assessore Zuin e alla sua direzione, a tutta la Giunta e a tutta l'Amministrazione. Soprattutto per le modalità e per i requisiti che vengono descritti. In questo senso hotel, ristoranti e bar avranno diritto a ristori indipendentemente dai requisiti, per gli altri il ristoro verrà dato in base alla perdita di fatturato registrata nel 2020, rispetto all'anno 2019. Ci tengo ad evidenziare, che in questo modo verranno accettate domande di attività che potevano tenere aperte da decreto del governo, ma che hanno registrato un calo di fatturato per via della mancanza per esempio di turisti. E

questo sarà importante per le attività nel centro storico, dove si sono registrati purtroppo dei crolli verticali di arrivi turistici. In questo periodo di eccezionale difficoltà, è una boccata di ossigeno per tanti lavoratori e quindi per tante famiglie. Esprimo massima soddisfazione per questa operazione. Ovviamente, il voto del gruppo Luigi Brugnarò in questa mozione particolare sarà favorevole ed esprimo anche massima vicinanza, ovviamente, a tutte le attività che in questo momento sono in difficoltà. Preciso anche, che ciò è scritto nella mozione del Consigliere Saccà è già compreso nel dispositivo all'ordine del giorno della nostra mozione. E quindi, che posso anche completare: il voto alla mozione del Consigliere sarà contrario per il gruppo Luigi Brugnarò. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Volevo ringraziare la Consigliera Casarin per la mozione che ha presentato, che come gruppo Lega appoggiamo in toto e crediamo che il lavoro che hanno fatto gli Assessori Costalonga e Zuin sia importante e che devono fare adesso per determinare questi criteri per poi dare le risorse. Sicuramente la cifra messa sul piatto di 4 milioni e mezzo è molto importante in questo momento così di difficoltà. E quindi, riteniamo che il mondo del commercio, e non solo, abbia grandissime pretese, giustamente, considerato il momento. E quindi, queste risorse saranno una boccata d'ossigeno. Grazie Grazie..

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, cerco di essere il più breve possibile. La mozione della Consigliera Casarin ricalca chiaramente quella che è la metodologia che vogliamo adottare. Non posso, però, mi spiace anche per carattere non riesco a pensare che da una parte mi si è proposto un emendamento che deve tener conto di una cosa che non si riesce a fare, come ad esempio l'imprenditoria femminile perché ho spiegato in più modi come sarebbe difficile fare questa ulteriore distinzione, oltre a quella che ci si propone e propone anche la mozione di tener conto della perdita di fatturato; dall'altra, una mozione che dice di fare lo sconto in bolletta, per cui indistinto per tutti quanti, senza tener conto di nessun criterio. E arriva, fatalità, anche dallo stesso gruppo. Per cui, anche un minimo di

chiarezza tra di voi. Perché da una parte Saccà prende l'esempio di Bologna che, ripeto, è una scelta, ma noi non la vogliamo fare. Non vogliamo fare sconti indistinti, ma vogliamo che sia equo secondo quelle che sono le perdite di fatturato, facendo un'istanza che cercheremo di fare in modo che sia il più semplice possibile, ma che non possa essere. Se poi lo scopo, come ha detto anche adesso la Meggetto e come l'ha illustrata la Casarin, è quello invece di non far tirar fuori dei soldi, aspettando poi il rimborso su questo, il terzo punto della mozione indica di trovare delle soluzioni in questo senso. Abbiamo lavorato in questo senso e troveremo questo modo, in modo tale che non ci sia un esborso senza tener conto del contributo. A questo punto, come diceva la Consigliera Meggetto, questa mozione Saccà viene assorbita dalla mozione Casarin. Chiederei anche il ritiro di quella Saccà, perché veramente sarebbe in contraddizione con quello che avete detto fino adesso sull'imprenditoria femminile. Se io scelgo o comunque la Giunta, il Consiglio e la maggioranza sceglie una metodologia che tenga conto della perdita di fatturato, invece voi proponete una mozione che faccia una distinzione pari a zero, dando uno sconto in bolletta indistinto a tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Per prima cosa, credo che continuare a dire che non era poi pensabile o possibile, per giustificare un voto contrario all'imprenditoria femminile, credo che sia scorretto personalmente, perché è stato un emendamento con parere favorevole tecnico da parte dei dirigenti, che hanno detto che si può fare. Dopo, può essere complicato? Va bene. Ho dato delle ipotesi alternative, che era quelle di dire: "facciamo due bandi, uno per l'imprenditoria in generale" e se vedete su internet, bandi per l'imprenditoria femminile, ce ne sono decine, anche in Regione Veneto. Quindi, non diciamo che non si possono fare le cose. È una scelta politica, che è legittima. Legittimamente questa maggioranza ha deciso di non votare quell'emendamento. Dire che non avete votato perché tecnicamente non è possibile, è un'altra cosa. Perché, altrimenti chiediamo perché c'è stato un parere tecnico favorevole da parte del dirigente, sia di ammissibilità che tecnico. Secondo elemento, non ci sono contraddizioni tra quello che dice il Consigliere Saccà e quello che dice Rosteghin e all'interno del PD non c'è nessuna contraddizione. Se siamo d'accordo anche noi di mettere dei criteri, nessuno vuole dare un contributo a pioggia a prescindere in un altro modo. Abbiamo detto che vada messo il prima possibile sulla bolletta, quindi snellire le procedure. Eventualmente, la proposta che si fa, è quella di dilazionare la prima scadenza TARI, per garantire l'espletamento del bando, in modo tale che nel

momento in cui c'è la prima rata della bolletta TARI, contestualmente si ha l'esito del bando e di conseguenza si può decurtare l'importo. Dopo, se vogliamo trovare contraddizioni, questo non so se non si vuole ascoltare oppure se si vuole in qualche modo coprire la propria non volontà di aver votato un emendamento, o trovare altre scuse. Grazie.

PRESIDENTE:

Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Proprio per restare nel merito della mozione, senza riaprire altri argomenti che sennò veramente la cosa lunga e diventa anche un po' stucchevole. Rispetto a quello che c'è scritto nella mozione, volutamente il dispositivo non entra nel merito delle modalità di assegnazione, perché c'era già un emendamento e quant'altro. Quindi, non si fa riferimento alle modalità di assegnazione ed è espresso in maniera molto chiara a seguito di istanza di rimborso. Perché era evidente che si è abbassata la modalità di assegnazione dei fondi previsti dalla Giunta. Quindi, in questa mozione si dava per scontato che passasse quella modalità, quindi si è espresso a seguito di istanza di rimborso e l'obiettivo era aggiornare direttamente, proprio tecnicamente, sulla scadenza della prima bolletta, senza riaprire tutto un tema che abbiamo già discusso e che non è veramente oggetto di questa mozione. Quindi, lo dico veramente, non per riaprire, per non far polemiche e niente, ma la mozione non è assolutamente in contraddizione con quanto è stato detto prima, perché non lo andava ad affrontare. E quindi, è per questo che io chiedo all'Assessore Zuin, che magari capisco, me ne scuso anche perché la mozione è arrivata questa mattina e quindi forse non ha avuto modo di leggerla in maniera attenta, ma riguarda questo. Non altro. Poi si può votare, ovviamente può dare il voto contrario, ma è diversa da quella prevista dalla maggioranza, è molto più cogente e va a impattare sulla prima bolletta, sulla prima rata e non sulla seconda, come quello che ha detto in Commissione l'Assessore. Questo è il punto di questa mozione. Per il resto, ha già risposto Rosteghin e non riapro quanto è stato già detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

So che andiamo fuori tema rispetto alla mozione che comunque condividiamo, ma ribadisco, ha appena annunciato il Consigliere Rosteghin, ci sono i bandi regionali. Ecco,

bene, ha scoperto che c'è lo strumento corretto per aiutare determinate situazioni, che non è di certo quello che dice lei, Consigliera Sambo, eguaglianza. Ci ha fatto un attimo la maestrina rispetto a questo. No. Signori stiamo parlando dell'1% eventuale che può arrivare all'imprenditoria femminile, corrisposto a, cosa doveva venire? Ma non vi rendete conto che fondamentalmente, attraverso la discussione di oggi, rischiate anche di prendere in giro chi effettivamente è in uno stato di crisi imprenditoriale? E qui mi fermo.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Veramente rimango abbastanza allibito dalla piega che sta prendendo il dibattito. Sono state fatte proposte concrete, serie, che si possono condividere/non condividere, però da un lato si dice: "non è tecnicamente fattibile" quando, come ha spiegato anche il Consigliere Rosteghin, altre Amministrazioni fanno atti simili e quindi sono fattibili. Poi, si può decidere che questo tema lo debba seguire unicamente la Regione Veneto, lo debba seguire unicamente lo Stato, lo debba fare sicuramente qualcun altro, però forse anche il Consiglio Comunale di Venezia, la Giunta Comunale di Venezia qualche piccola azione la può fare. Nel senso che, siamo in un periodo anche emergenziale e se tutti non facciamo la propria parte nelle proprie competenze, nelle proprie possibilità, difficilmente possiamo sperare che ci sia un unico Salvatore. E il tema che è stato sollevato dell'imprenditoria femminile, è un tema importante e delicato. Quindi, veramente io rimango molto perplesso di alcune considerazioni fatte e soprattutto che non si tenga conto del fatto che alcuni scenari, alcuni fatti che stanno succedendo, non impattano sui soggetti in maniera uguale. È questo uno dei concetti fondamentali. Nel senso, che anche una perdita percentuale di fatturato, una cassa integrazione piuttosto che altre cose, a seconda del soggetto che riceve questi fatti, ci sono degli effetti diversi. Per questo, l'obbligatorietà ovviamente emergenziale di snellire la burocrazia e di evitare il più possibile gli adempimenti, ma qualcosa va fatto. Perché, se non si rischia che, come è nell'opzione zero, che non è nella testa di nessuno, di fare uno sconto a tutti, ma non deve essere neanche una cosa seppur semplice, che non tiene conto di questa differenza. Sennò, rischiamo di essere poco efficaci. Queste erano le motivazioni per cui le nostre azioni di oggi avevano questi obiettivi. Null'altro. Quindi, avete idee diverse, avete idee magari più semplice e magari diverse, però chiediamo anche il rispetto. Nel senso, dopo ognuno si assume le proprie responsabilità, si vota, ma credo anche che bisogna aver rispetto dei valori che stiamo cercando di tutelare e di portare in questo Consiglio. Poi, si possono fare scelte, ognuno è libero di votare come ritiene. Però, francamente, certe affermazioni

che via-via si stanno facendo sempre più frequenti questa sera, non vanno bene. Non vanno bene, perché credo che in un momento emergenziale, sia importante cercare di raccogliere il contributo di tutti. Poi, ovviamente, c'è una maggioranza, una minoranza e quindi ci sono anche responsabilità diverse. Però, credo che dal rispetto di tutti e dall'ascolto di tutti, possano nascere anche delle proposte e delle idee che possono poi fare il bene della città. Quindi, veramente credo, in un clima di emergenza, fare una contrapposizione in questo tipo, fa male a tutti. Fa male alla città.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Una semplice domanda. Benissimo, probabilmente tutte le proposte che sono state fatte dai miei colleghi dell'opposizione, sono impraticabili e sono sbagliate. E prendo atto e benissimo, non c'è problema. Però, mi chiedo: su un tema come questo che abbiamo evidenziato della difficoltà delle donne, aggravata dalla pandemia, dalla didattica a distanza e tutte le cose che ho detto prima, pensavo che ci potessimo trovare d'accordo. È un principio, pensavo che ci potesse essere un accordo da parte di tutti. allora, le proposte nostre le bocchiamo, ma qualsiasi nostra proposta viene bocciata o su queste cose su cui possiamo trovarci in linea di principio, possiamo prendere una posizione comune su qualcosa? Perché questa è proprio una cosa che mi sto chiedendo, o si tratta di una contrapposizione di principio? Ci possiamo trovare d'accordo sull'importanza di fare qualcosa per aiutare le donne gravemente colpite più degli uomini dalla pandemia? Questa è la mia domanda. Qualsiasi cosa. Qualsiasi azione del Consiglio Comunale, tutto insieme.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Da un certo punto di vista, mi offende, mi scusi Saccà, dirmi che io vengono in Consiglio senza leggere le mozioni, perché insomma faccio questo. Per cui, si può immaginare se non ho letto la sua mozione. E anzi, le dirò, che proprio perché l'ho letta, una mozione non si tratta solo del cosiddetto deliberato, degli impegni al Sindaco e alla Giunta, ma vede anche le premesse. E nelle premesse, lei parla di aggravio di tempo e di adempimenti burocratici, che secondo le sue definizioni di prima. sono le istanze che uno dovrebbe presentare, anche il semplice foglio di carta. Questo mi fa capire, che la sua

mozione invece è proprio quella di dare indistintamente soldi a tutti quanti, facendo lo sconto in bolletta. Per cui, è proprio perché ho letto la sua mozione, che in realtà il voto, cioè quello che pensa la Giunta è un parere negativo su questo. Dico alla Cecilia Tonon e a Rosteghin, invece, molto più seriamente, che non è sbagliato il concetto. Ci possiamo anche trovare d'accordo su questo. Il problema è, che si tratterebbe di mettere non so quanti criteri per poter adottare questo tipo di visione che avete voi. Perché vi ho chiesto. E allora, ve lo richiedo, perché cerchiamo di chiarirci. Per favore, Cecilia Tonon ed Emanuele Rosteghin, mi spiegate come faccio su una società che ha l'imprenditore, diciamo il socio di maggioranza, donna e il resto uomini, come faccio a determinare chi manda avanti l'azienda? Se realmente vado a coprire il vostro scopo di tutelare di imprenditoria femminile? Mi spiegate, siccome questo bando è aperto anche alle associazioni professionali, di cui qualcuno qua dentro fa giustamente l'architetto, l'ingegnere, il professionista, come faccio a tutelare l'imprenditoria femminile all'interno di un'associazione professionale? Mi dite come faccio, in una ditta individuale, che ha dieci dipendenti, a sapere se è l'imprenditoria femminile che va tutelata o sto tutelando qualcos'altro? Vi siete posti la domanda al contrario? Cioè, nel momento in cui do un contributo secondo i criteri che dovrei mettere giù, come faccio a sapere se vanno alla fine giusti e a colpire esattamente quello che volete aiutare voi? Perché non è il semplice riprendiamo l'emendamento, imprenditoria femminile. Mi spiegate come la devo tarare, di fronte a tutte le attività economiche che abbiamo sul territorio del Comune di Venezia? Perché, oltre a dire il concetto, su cui sono non d'accordo, d'accordissimo, mi dovete anche dire come devo fare. Perché non basta, Cecilia, dire: "imprenditoria femminile". Bisogna dirmi, quando c'è una società, cosa devo fare, quando c'è una ditta individuale cosa devo fare, quando c'è una cooperativa cosa devo fare. Quando c'è un'associazione professionale, cosa devo fare. No, imprenditoria femminile. Sennò torniamo al discorso Saccà. Perfetto. A pioggia tutti quanti. Indistinto. Perché scrive nelle premesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Rosteghin e poi chiudiamo.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non voglio allungare troppo la discussione, ma la categoria di impresa femminile è catalogata all'interno della Camera di Commercio, secondo determinati parametri. Non è che sia tutto quanto. Poi, noi come Consiglio Comunale diamo degli indirizzi, poi se nell'applicare questi indirizzi voi dite: "meglio imprenditoria femminile, ma individuale perché è più riconoscibile", oppure semplicemente uno si mette su Google, guarda "bando imprenditoria femminile" può vedere quello della Toscana, quello del Veneto,

quello della Lombardia e vede come hanno fatto loro. Come hanno fatto loro, lo tarriamo a livello comunale anche allo stesso modo per quanto riguarda. Quindi, noi come Consiglio Comunale diamo dei criteri, che sono l'impresitoria femminile. Se voi ritenete che sia più opportuno le ditte individuali, piuttosto che... Cioè, ci sono mille sfaccettature, è evidente questo. Ma dire che non si può fare, quando tutta Italia sta facendo bandi sull'impresitoria femminile, mi pare veramente difficile da cogliere.

Assessore ZUIN:

Ma allora, è un bando a parte. Dovrei fare due bandi.

Consigliere ROSTEGHIN:

Certo!

Assessore ZUIN:

Certo. Allora no, scusatemi la discriminazione al contrario, no. Due bando, no.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ho detto, che il criterio dell'impresitoria, poi sceglie la Giunta se fare all'interno dello stesso bando, aggiungere anche la casellina da collegare "impresa femminile" secondo la Camera di Commercio, oppure destinare i 4milioni e mezzo, 200 mila, quello che deciderà la Giunta, specifico per le imprese femminili, in modo tale che il primo sia rivolto a tutte e l'altro soltanto alle imprese femminili. Come vede, c'è la possibilità. Non è questione. Ovviamente, tutti magari possiamo pensare prima i 4 milioni, poi 34- quello che decide la Giunta andranno sulla prima bolletta, secondo la nostra proposta e gli altri anche se arriveranno due mesi più tardi, ma saranno rivolti alle imprese femminili e verrà fatto uno specifico bando per le imprese femminili. Se si vuole, si può. È la volontà politica che deve esserci. Poi la tecnica, ovviamente nel rispetto delle norme, si trova.

PRESIDENTE:

Ok, io direi di procedere. Saccà è intervenuto due volte. Basta. Diventa un dialogo infinito. Per me è chiusa qui la discussione, sennò diventa un dialogo infinito. Diventa un dialogo infinito. Procediamo con la votazione delle mozioni. Votiamo prima la mozione 193, che ha come prima firmataria Barbara Casarin.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 22.

Astenuti 11.

Il Consiglio approva.

Votiamo adesso la mozione 198, che ha come primo firmatario Giuseppe Saccà.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo adesso alla mozione collegata 196, di Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Io credo che sia collegata, però al punto successivo, mi pare.

PRESIDENTE:

No, è scritto sull'oggetto: collegata alla proposta PD 2021/1018. C'è scritto sull'oggetto.

Consigliera TONON:

Sì, ho controllato. Comunque, è indifferente, perché non è legato a un punto specifico, ma è un discorso generale. La illustro rapidamente. Io, con questa mozione al Consiglio Comunale richiamo l'attenzione sulla digitalizzazione dell'archivio generale dell'edilizia privata. Tanto più in questo momento di pandemia, ma comunque, la situazione è che i professionisti che hanno bisogno di richiedere fascicoli all'edilizia privata, devono recarsi personalmente presso gli uffici, prendere appuntamenti e la cosa comporta anche tempi molto lunghi per avere il cartaceo, perché digitalizzato c'è soltanto l'indice e alcuni fascicoli, ma una parte minima. Parlando con i professionisti, abbiamo rilevato l'esigenza di procedere alla digitalizzazione di tutto l'archivio. Pertanto, noi riteniamo che anche in un'ottica di Smart city che è sicuramente la direzione in cui si va in questi anni, tanto più in questo periodo in cui è assolutamente indispensabile evitare i contatti interpersonali e le visite personale agli uffici, sarebbe opportuno iniziare a prendere in considerazione l'idea di avviare un progetto, studiare un progetto, investire delle risorse per digitalizzare tutto l'archivio dell'edilizia. Pertanto, è questo che chiedo con questa mozione. Quindi, io leggo soltanto la parte finale, lasciando stare il premezzo e considerato: Il Consiglio Comunale di Venezia invita il Sindaco e la Giunta a predisporre un progetto di digitalizzazione dell'archivio generale del Comune di Venezia, con particolare riferimento agli atti e alla documentazione degli uffici dell'edilizia privata, che sia trasparente Open Source; a realizzare una piattaforma digitale ad hoc, in cui i cittadini, i professionisti del settore e la stessa Pubblica Amministrazione non solo possano verificare l'esistenza dei fascicoli e delle pratiche edilizie, cosa che in parte già viene col portale EDIME del

Comune di Venezia, ma anche una volta individuati, scaricarli digitalmente, rendendo tutto il procedimento di accesso agli atti più efficiente; a valutare il coinvolgimento nella predisposizione di tale progetto di digitalizzazione delle altre Amministrazioni Pubbliche coinvolte, ad esempio la Città Metropolitana, l'Agenzia delle Entrate e l'agenzia Del Demanio e la conservatoria e il provveditorato alle opere pubbliche. Specifico, che questa mozione, che ho mandato ieri sera molto tardi, è stata successivamente firmata anche dal gruppo PD, da Gianfranco Bettin e da Marco Gasparinetti, dai gruppi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Il tema che ha sollevato con questo emendamento la Consigliera Tonon, è un tema che è già alla nostra attenzione. Comprendo che sia allegato alla delibera il bilancio, visti gli stanziamenti dei € 522.000 che abbiamo approvato poi. Sottolineo, che io sono un attimo in difficoltà, perché una mozione che di fatto prevede una progettualità, ma che di fatto non ha uno stanziamento, è un emendamento al bilancio camuffato. Però, l'idea è veramente sana e buona. Cioè, quello che volevo fare, era semplicemente un invito alla Consigliera, perché a breve mi ero già preso l'impegno, anche in conferenza dei capigruppo, di trattare la mozione, non so se ricorda, della Consigliera Conton, in virtù di questi € 522.000. Sarebbe molto unire la trattazione anche con questa, perché è utile sviscerare, si ricorda che abbiamo fatto anche durante la discussione del bilancio, della variazione di bilancio, del come verranno utilizzati questi 522. Giustamente, l'Assessore Zuin aveva detto: "io ho le istanze, so che dovrebbero essere X persone, ma di fatto non so come", bisogna parlare con gli uffici preposti. Ecco, se vuole, io mi prendo carico a breve, dopo Pasqua, di fare una convocazione con entrambe le mozioni, per addivenire effettivamente prima alla fase conoscitiva di quello che può essere l'operato effettivo dei 522, dopodiché comprendere anche qual è il fabbisogno delle future progettazioni che potranno necessitare, io aggiungo anche riorganizzazione eventuali dei procedimenti dello sportello unico, che potranno effettivamente essere impegnati dalla Giunta da parte del Consiglio.

PRESIDENTE:

Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sarò telegrafico, per confermare il mio pieno appoggio a questa mozione, che risponde a un problema reale, assolutamente reale ed urgente. A titolo di battuta, vorrei ricordare che 500 mila euro li avremmo già in tasca in questo momento, se fosse stato accolto il mio subemendamento su Venezia Spiagge e il mezzo milione di euro ci sarebbe già. Grazie.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Volevo soltanto rispondere rapidamente, che già in Commissione io avevo anticipato e volevo presentarla proprio come emendamento. Ed era stato l'Assessore Zuin a dirmi che non era tanto un emendamento, anche perché non vado ad individuare somme per questa mozione, ma è soltanto un progetto quello che propongo. Ed è una direzione, un suggerimento al Consiglio Comunale. Pertanto, sono felice che sia una cosa che riscuote interesse e che si possa eventualmente vedere in un secondo momento anche in Commissione, unendola anche a una proposta della collega Canton. Ci terrei, comunque, visto che si tratta di un mio suggerimento, o di una mia richiesta, a mandarla comunque in votazione adesso, come mozione. Così come "ordine del giorno" a cui peraltro non sapevo bene anche altra forma dare, se non della mozione collegata. Grazie.

PRESIDENTE:

Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Io sono assolutamente concorde con la Consigliera Tonon in merito a questa mozione che ha fatto. Il problema l'ho ripetuto e ripetuto da novembre, che è la situazione drammatica. Oggi siamo arrivati a 96 giorni per un accesso agli atti amministrativi. Quindi, credo sia necessario e urgente farla questa Commissione. Ho chiesto più volte al Presidente della Quinta Commissione, ma non viene portata. Quindi, mi auguro che questa mozione effettivamente sblocchi un po' la situazione, perlomeno si possa parlare di un progetto importante. Grazie.

PRESIDENTE:

Riccardo Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie. Ringrazio per lo spunto che ha giustamente dato Cecilia Tonon e che giustamente anche Maika aveva già rimarcato nelle scorse settimane. Anche noi come gruppo crediamo molto importante che la cosa venga affrontata nell'opportuna Commissione, quanto prima. E forse non è questa la forma corretta della votazione, tra virgolette, perché giustamente anche te, Cecilia, ribadivi che forse era più un ordine del giorno e non una mozione collegata rispetto a quello che stiamo andando a votare. Pertanto, inviterei il Presidente a dare una data più o meno ipotetica, individuata per una Commissione e la possibilità di Cecilia di accogliere la proposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Attendo.

PRESIDENTE:

Cosa? Alessio De Rossi, non ho capito. Ritira, ok. Mi è arrivato privatamente, Sara Visman ed Emanuele Rosteghin.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Non riesco a scrivere...

PRESIDENTE:

Adesso abbiamo risolto nuovamente.

Consigliera VISMAN:

Io ringrazio invece la collega Tonon, che ha sollevato questo problema, già sollevato anche dalla collega Canton parecchio tempo fa a questo punto. E vista l'urgenza di questa situazione che si protrae e invece deve essere risolta al più presto, proprio per le attività burocratiche che servono a determinare le domande, poi anche del bonus del 110%, io penso che un voto in Consiglio Comunale oggi non faccia assolutamente male a nessuno. Che sia collegato meno o più, sinceramente se siamo tutti d'accordo che questa è una mozione utile, che quello che chiede è una cosa utile, veramente io non vedo la difficoltà di votare una mozione del genere, che come è stato detto, è un atto di indirizzo, non mette le somme già scritte nel deliberato. E quindi, può essere veramente una

mozione che unisce l'intento di tutto il Consiglio Comunale, andare a risolvere questa situazione che ormai è farraginoso.

PRESIDENTE:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ringrazio anch'io la consigliera Canton che a posto questo tema. Come i Consiglieri sanno, il tema dell'ecobonus, in particolare per l'edilizia pubblica, ha posto ancora il tema ad ottobre, sull'edilizia in generale privata, la Cantone sempre. Penso che siano state le prime due mozioni discusse ancora dalla capigruppo tra ottobre e novembre. È stato deciso di mandare entrambe le mozioni in Commissione competente, con l'impegno che entro due settimane si sarebbe fatta la Commissione. Siamo ad aprile ormai, forse spero verrà convocata per metà aprile una sull'ecobonus delle case comunali, però ricordo che l'ultima volta era stata ipotizzata il 3 marzo. Su quella dell'ecobonus per l'edilizia privata, quindi con i temi sollevati dalla Consigliera Canton non c'è ancora una convocazione. Io, sinceramente, capisco tutte le buone volontà che vengono espresse anche dal Consigliere Brunello, il suo dire: "serve la Commissione", ma tant'è che non vengono convocate. Cioè, su questo tema, che è un tema essenziale, non faccio riferimento al tema dell'ecobonus sulle case comunali, che spero venga fatto presto con il Presidente Gervasutti che ringrazio per la sua disponibilità. Ma su questo tema specifico delle difficoltà che stanno avendo i nostri sia privati che imprenditori, che liberi professionisti, da novembre non fare una Commissione, mi pare veramente... E quindi, invito il Presidente, che è anche capogruppo, quindi ha una doppia funzione, una doppia responsabilità, di convocare. L'abbiamo detto anche durante la discussione al bilancio, peraltro, che si doveva fare. Anche in quel caso là, tutti d'accordo, ma la convocazione non la vediamo ancora.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Era per rispondere conclusivamente, quindi forse finiamo gli interventi prima.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Mi sembra, che questo del rimandare in Commissioni sia un po' un gioco che si sta facendo ormai ricorrente. Quando non si vuole affrontare il tema oppure quando non si vuol comunque concedere un qualcosa all'opposizione, allora si manda in Commissione. Ricordo che da mesi giace la richiesta per quel che riguarda il ripristino del forum del verde che abbiamo presentato e che più volte al Consigliere De Rossi e all'Assessore è stato posto come tema e più volte il Consigliere De Rossi mi ha assicurato che lo porterà in Commissione. E intanto passano i mesi. Comunque, al di là di questo, siccome oggi ci troviamo tutti d'accordo, perché non c'è stata una voce contraria a questa mozione. Quindi, io non riesco a capire come mai non si possa riuscire a votare tutti insieme. Siamo tutti d'accordo. È evidente, che se non si vota tutti insieme, significa che proprio c'è la volontà di non assecondare mai qualsiasi cosa venga dalla maggioranza portata in Consiglio. Quindi, forse è il caso di riflettere un po' su questo, no? Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Confermo la necessità ovviamente di votare questa mozione che ci vede poi tutti d'accordo nelle finalità, perché è evidente la difficoltà e ce lo testimoniano ovviamente le aziende, soprattutto i professionisti che hanno notevoli, enormi difficoltà ormai testimoniate da anni e che in qualche modo con questo tipo di intervento è uno dei castelli che potrebbe aiutare certamente a una facilitazione di pratiche, poi che ricordiamo sono più complesse in una città come Venezia. Quindi, oltre a questo tassello, c'è la mancata digitalizzazione, a tutta un'altra serie di impedimenti o di procedimenti burocratici che allungano ancora di più ovviamente il periodo e quindi l'intervento. E anche per questo, molte volte anche dal punto di vista imprenditoriale o di investimento questa città, in qualche modo, è sfavorita. Quindi, quantomeno, per quello che si può fare e che non dipende dal tipo di legge, cerchiamo di pervenire. Non vedo. Purtroppo, ribadisco anch'io, l'ho ribadito a una capigruppo sì e una capigruppo no, la necessità di effettuare queste Commissioni in merito alle mozioni che abbiamo inviato in Commissione. Tanti aspettano da mesi, alcune con l'impegno certo di convocarsi entro una o due settimana o entro il mese e mai confermate. Cioè, non ce n'è una che abbiamo rispettato il termine. Quindi, confermo questa purtroppo mancanza di volontà su temi che si dice in Consiglio Comunale a parole di voler condividere e la necessità di effettuare Commissioni per approfondire il tema, che poi di fatto non viene mai affrontato.

PRESIDENTE:

De Rossi e poi parere di Giunta.

Consigliere DE ROSSI:

Ribadisco semplicemente che è un tema interessante e quello che è stato illustrato ovviamente sono progettualità complesse. Io, personalmente, sentirei gli uffici per comprendere quali tipi di risorse sono necessarie per. Ve lo dico, guardavo un attimo il calendario, lunedì 12 per me si può convocare questa Commissione. Potete segnarlo, lo dichiaro, viene verbalizzato. Se volete cogliere l'occasione, affrontiamo in questo modo in Quinta Commissione Urbanistica ed Edilizia Privata.

PRESIDENTE:

Grazie, De Rossi. Michele Zuin, Assessore.

Assessore ZUIN:

Io su questo tema vi consiglio di andare in Commissione, ma perché se pensate che questa sia, onestamente, dico onestamente, mi rivolgo a tutti, la soluzione per l'accavallarsi in questo momento delle richieste e delle risposte che deve dare l'Amministrazione sul bonus 110%, lo dico alla Maika che lo fa di lavoro eccetera, questa non è la soluzione. Cioè, qui per digitalizzare l'archivio, non penso che è una cosa che si possa fare in brevissimo tempo. Mi sembrerebbe giusto sentire gli uffici di edilizia privata e i rispettivi direttori, i dirigenti eccetera su cosa hanno intenzione di fare. Cioè, buttare avanti una mozione così, onestamente non so dov'è che andiamo a finire. Può darsi che abbiano anche dei progetti. Adesso io faccio l'Assessore al bilancio, non l'Assessore all'edilizia e all'Urbanistica, non è la mia materia. Però, quantomeno una Commissione per sentire quali sono o se c'è già un progetto e affinarlo e poi si vota anche la mozione. Capisco che è largamente sentita da tutti quanti, ma non è la soluzione immediata a un problema. Può anche dar fastidio i € 522.000, quella è una soluzione immediata al problema, ma non certo la digitalizzazione buttata là, così, senza che si offenda nessuno, con una mozione. Cioè, quantomeno non penso che Cecilia Tonon abbia sentito gli uffici. Infatti, parla di predisporre un progetto. Magari ce l'hanno già. Magari interfacciarsi con loro per sapere cosa vogliono fare, mi sembra più giusto. Non è che ci sia parere favorevole o contrario. Mi sembra del tutto inutile votarla così, alla cieca. Mi pare che ci sia l'impegno di De Rossi a convocare velocemente la Commissione in questo senso, portarla in Commissione, mi sembra una risorsa non una cosa sbagliata o che non tenga conto delle istanze in questo caso di un membro dell'opposizione. Ma semplicemente

capire cosa c'è sul tavolo e cosa fare, senza approvare un atto che obiettivamente potrebbe anche essere sbagliato. Ma dico anche, non lo so.

PRESIDENTE:

Gasparinetti. Grazie Assessore.

Consigliere GASPARINETTI:

Mi allaccio a quanto detto da altri colleghi Consiglieri Comunali, l'impressione di molti, e credo di tutti noi che siamo sui banchi dell'opposizione, è che qualunque mozione presentata da altri, che non siano Consiglieri di maggioranza, viene bocciata o ne viene chiesto l'invio in Commissione. Del resto, in questi cinque mesi fatemi voi anche un solo esempio di mozione presentata dai Consiglieri di opposizione, che sia stata approvata. Fatemelo voi l'esempio. A me piaceva la battuta, credo proprio del Consigliere De Rossi, che voi siete quelli del fare. Molto spesso siete quelli del far finta di fare. E presto parleremo anche di bandi ERP e di edilizia residenziale pubblica a Venezia, a proposito di fare finta. Con questo, concludo e chiedo invece che la mozione venga messa ai voti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Volevo spezzare una lancia, perché non è soltanto dell'opposizione, considerando che la mozione era la mia, la prima io sono di maggioranza. Quindi, forse era, non lo so, l'argomento o quant'altro. Comunque sia, il problema è enorme, sono passati più di cinque mesi. Poteva andar bene ragionare cinque mesi fa, adesso dobbiamo trovare subito una soluzione. Perché la situazione è veramente grave. Quindi, la Commissione può andar bene, purché venga effettivamente fatta, perché già cinque mesi fa era stato detto, quando noi abbiamo ritirato la mozione in Consiglio Comunale, che sarebbe stata convocata subito la Commissione. Non voglio far polemica, anche se sembra con il Consiglio Comunale e con il Consigliere De Rossi, ma veramente la situazione è al limite, bisogna risolverlo il prima possibile, perché ci troviamo con delle problematiche legate all'accesso ad atti amministrativi, gravissime, perché salta il 110. Quindi, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Presidente, solo due cose. Sono d'accordo con questa mozione che voterò a favore, senza voler andare contro a chi si esprimerà in modo diverso, ma perché reputo che ci sia un'urgenza che era già stata segnalata in Consiglio Comunale e che è sotto gli occhi della cittadinanza e credo anche degli uffici. Però, è inaccettabile che il Consigliere Gasparinetti dica che siamo quelli del fare finta, perché personalmente questa cosa davvero mi offende in modo pesante, perché la finta non mi appartiene per cultura e non sono il tipo né io personalmente, né spero il gruppo a cui appartengo io. Quindi, forse gli è scivolata questa parola. È tardi, siamo stanchi e quindi la facciamo passare. Però, la trovo davvero offensiva.

PRESIDENTE:

Va bene. Abbiamo sentito tutti, quindi Cecilia se accetta la proposta di portarla in Commissione già il 12, con insieme all'altra mozione di Maika Canton e tutti gli uffici, altrimenti in votazione. Decide ovviamente la proponente. Prego.

Consigliera TONON:

Posso rispondere? Io accolgo con molta soddisfazione la proposta, anzi, la convocazione della Commissione per il 12 aprile che mi sono segnata. Mi tengo al di fuori da ogni accenno polemico perché non mi interessa assolutamente contrapposizioni, maggioranza ed opposizione. Questo è un tema concreto. Io mi sono limitata a fare una mozione e a proporre una cosa, che secondo me è giusta. Non credo, che votare una mozione impedisca nient'altro, pertanto non la ritiro e chiedo il voto.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, si vota comunque. A questo punto in Commissione non porti la mozione votata, perché non è possibile. È chiaro questo? Nel momento in cui si vota adesso la mozione, poi in Commissione non porti un atto. Quello di Maika, ovvio. Ok. Allora, procediamo col voto.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 15.

Contrari 11.

Astenuti 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1026/2021: "Venezia Spiagge S.p.A - acquisto di n. 735.000 azioni detenute dal socio privato Contarini S.r.l. pari al 49% del capitale sociale. Aggiornamento del Piano di Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91/2020"**. Assessore.

Assessore ZUIN:

Cercando di essere il più breve possibile, tanto dopo c'è anche sicuramente il dibattito su questa. Con questa delibera si acquista il 49% della società Venezia Spiagge Spa detenuta dal privato Contarini srl. Questo avviene dopo che a fine 2020 è stato votato un piano di razionalizzazione delle partecipate, che prevedeva la proroga delle società al 2038, ma con una modifica di statuto che in sostanza faceva ritornare la gestione alla società, così come era giusto, al socio maggioritario. Non avendo l'assemblea approvato comunque la contrarietà del socio privato a questa modifica, che riportava così come anche espresso dai revisori dei conti, la legalità di quello che nel diritto societario sarebbe giusto, cioè che chi ha la maggioranza governa, il socio privato ha deciso di vendere la propria la propria quota. È stata fatta una perizia che ha stabilito il tetto massimo del prezzo a € 3.000.000. Viene fatto questo acquisto dal Comune di Venezia, che a quel punto diventa socio unico al 100% della società Venezia Spiagge spa. Viene modificato quindi anche il concetto di società che gestisce un servizio comunque pubblico, come quello delle spiagge del Lido. Non ci sono, pare che in Commissione abbiamo cercato di fugare ogni dubbio dal punto di vista della legittimità di questa delibera e sul fatto che il Comune possa detenere al 100% questa società. La riteniamo un investimento importante su una società che è andata sempre bene, anzi sta costruendo una piscina con fondi propri, che si sono accumulati in questi anni e si prevede anche nel 2020 un utile di circa € 200.000. E' una società che ha una concessione fino al 2038 di gestione delle spiagge. Per cui, un investimento che riteniamo opportuno. E anzi, l'opportunità che si è aperta dalla proposta di modifica di cambio dello statuto di poi poter gestire totalmente questa società. Il privato, a difesa dei suoi diritti e di questa sua contrarietà a modificare lo statuto, ha depositato un ricorso al TAR contro la delibera di fine 2020. Un ricorso che però non inficia assolutamente la delibera, anzi la tutela nei confronti dell'Amministrazione e dei Consiglieri, è quella che questa delibera avrà la definizione nell'acquisto solo nel momento in cui verrà ritirato il ricorso da parte il privato che è del tutto intenzionato a farlo, ma ha voluto semplicemente per evitare la scadenza dei termini, depositare questo ricorso. Quindi, un'operazione importante. Un'operazione, come dicevo nella precedente delibera di bilancio, dove si è parlato anche di questo, che è un'opportunità che cogliamo, perché è un treno che passa una volta. Anche perché,

viste le contrarietà del privato alla modifica dello Statuto e vista la scadenza della società, si rischia comunque una liquidazione con contrapposizione con il socio privato, che potrebbe solo che fare danni e sicuramente penalizzare quello che è il nostro scopo e cioè l'utente finale, cioè quello che usufruisce della spiaggia. C'è il parere favorevole dei revisori dei conti che ho letto in Commissione, ma rileggo per tutti quanti i Consiglieri. Il parere dei revisori, chiaramente i revisori sono terzi e li utilizziamo come vengono utilizzati nel bilancio, nelle variazioni e quant'altro, ma c'era bisogno del loro parere anche su questa proposta. Il parere è favorevole alla suddetta proposta di deliberazione, ritenendola congrua e coerente in ragione anche del ripristino di una situazione di legalità, quanto al rispetto dell'obbligo di sostituzione del socio privato, originariamente individuato senza procedura ad evidenza pubblica. Diciamo, che per trent'anni questa società è andata avanti in un certo modo, nel momento in cui dovevamo prorogarla, chiaramente l'Amministrazione ha voluto mettere a posto le cose. Questo non è stato accettato e il risultato è quello che il socio privato ha preferito abbandonare e quindi il socio pubblico acquista anche la sua quota. Ecco, questo sommariamente.

PRESIDENTE:

Assessore, ci illustra anche l'emendamento? Grazie.

Assessore ZUIN:

Sì. L'emendamento è un emendamento tecnico. Nel senso che, abbiamo fatto una pubblicazione all'albo pretorio sul sito istituzionale del Comune di Venezia, nella delibera non erano individuate le date e adesso siamo stati in grado di mettere le date da quando a quando, cioè dal 19 marzo al 29 marzo, così come previsto la legge. Per cui, va integrata la delibera tecnicamente, inserendo queste due date. Questo è il solo e unico emendamento da parte della Giunta.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Apriamo il dibattito generale. Se non c'è nessuno per il dibattito, votiamo l'emendamento di Giunta. Ok, votiamo l'emendamento di Giunta. Giovanni Andrea Martini. Per favore, però prenotatevi prima che faccia partire le votazioni, perché l'ho chiesto tre volte. Prego.

Consigliere MARTINI:

Ha ragione. Volevo fare una domanda per il futuro della Venezia Spiagge. Nel senso, che qualora andasse in porto l'acquisto, il Comune sarebbe azionista unico. Mi sono trascritto, ai sensi dell'articolo 2272 del Consiglio Comunale, il Comune ha l'obbligo entro sei mesi di

ripristinare la pluralità dei soci, alienando una quota azionaria. Cioè, tornando più o meno a com'era la situazione precedente, ovvero, di proseguire adesso è azionista unico però con conseguenze giuridiche non indifferenti, quali la responsabilità illimitata verso terzi. Ecco, volevo capire che intenzioni ha l'Amministrazione in questo senso e vorrei capire, anche se, nel caso ci sia l'idea di ripristinare una pluralità di soggetti, se è già stato pensato qualcuno a cui cedere parte delle azioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Risponde Dal Zin, anche se non è ben precisa la domanda, ma pensiamo di aver capito.

PRESIDENTE:

Prego, dottor Dal Zin.

Dottor DAL ZIN:

Con questa decisione il Consiglio Comunale va a modificare il piano di razionalizzazione delle partecipate, qualifica la società come gestrice di un servizio di interesse generale, quindi di un servizio pubblico e decide il mantenimento della società come socio unico al 100%, così come altre società siamo soci unici al 100%: casinò, AVM, AMES, Venis. Nulla di più.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Dal Zin. Votiamo l'emendamento di Giunta. Vi prego di tenere i microfoni spenti, perché ho continuamente un ritorno, perché c'è qualcuno di voi che ciclicamente lo apre.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 18.

Contrari 1.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

C'è un altro emendamento, che è del gruppo Terra e Acqua. Marco Gasparinetti.

Assessore ZUIN:

Presidente, i pareri tecnici sono contrari.

PRESIDENTE:

Su tutti e due?

Assessore ZUIN:

Su quello di Gasparinetti. È l'unico che abbiamo. Oltre a quello di Giunta, anche da parte dei revisori.

PRESIDENTE:

Ok. Quindi, non è votabile. È inammissibile.

Consigliere GASPARINETTI:

No, mi dispiace la contraddico, Presidente.

PRESIDENTE:

Perché? Mi scusi. No, scusi, Gasparinetti, sull'inammissibilità decido io, con il supporto della Segreteria Generale. Non decide lei. Lei deve?

Consigliere GASPARINETTI:

Rappresentare i fatti. Fatti.

PRESIDENTE:

Ma che fatti? No, mi scusi, se ci sono... No, no. Ma allora, lei non conosce il regolamento, mi dispiace. Se ci sono i pareri tutti contrari, ed è inammissibile, non si illustra l'emendamento.

Consigliere GASPARINETTI:

Le sto dicendo, che non sono tutti contrari.

PRESIDENTE:

Come no?

Consigliere GASPARINETTI:

Le dico che non sono tutti contrari. Allora, Assessore...

PRESIDENTE:

A me risulta così...

Consigliere GASPARINETTI:

No, mi dispiace, legga meglio... ..che mi sono stati inviati.

PRESIDENTE:

Verifichiamo.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora, guardi, Presidente...

Assessore ZUIN:

Presidente, c'è solo il parere contabile, tant'è, che questo emendamento è stato anche proposto e votato nella delibera di bilancio, ma non è, ed è quello che è importante in questa delibera, quello invece tecnico da parte del dottor Dal Zin, che è relativa a questa delibera. Per cui, contabilmente si potrebbe a bilancio chiaramente spendere meno di 3 milioni, ma tecnicamente quello sulla delibera invece, che è quello importante, è contrario come pure quello dei revisori dei conti.

PRESIDENTE:

Allora, mi spiace Assessore, ma se non sono entrambi contrari, non è inammissibile. E quindi, i Consiglieri voteranno consapevoli che dal punto di vista contabile è fattibile e dal punto di vista tecnico, no. Gasparinetti, illustra l'emendamento.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente per aver fatto rispettare il regolamento e le annuncio anche che ritirerò l'emendamento. Per ricambiare la correttezza sua, questo emendamento non avrà bisogno di essere votato, però va illustrato, perché se lo ritiro è giusto anche spiegare perché lo ritiro. Allora torniamo un attimo indietro alla queste battute. Perché è vero che mi è stata rimproverata una battuta, quella del far finta di fare. Però, poco prima avevamo sentito un'altra magnifica battuta sugli asteroidi. Allora, vede, prima di ritirare l'emendamento, io vorrei suggerire una lettura all'Assessore Zuin, anche perché so che vive al Lido di Venezia. Quindi, è giusto che si preoccupi anche del futuro del Lido. Io sul sito istituzionale Ministero dell'Ambiente non trovo nessuna studio sugli asteroidi. Mi dispiace, l'ho cercato, ma non c'è. Al contrario, trovo vari studi sull'erosione costiera in Italia e sono studi preoccupanti. E non voglio neanche tirare in ballo adesso le conclusioni dei grandi esperti internazionali che si occupano di innalzamento del livello dei mari. Parliamo anche soltanto del nostro Ministero dell'Ambiente, anche perché è tutto scritto

in italiano, non serve parlare inglese. È chiaro, che nel momento in cui io ritiro questo emendamento, vorrei anche però rispondere, così come qualcuno ha risposto a me sulla battuta del far finta di fare, rispondere alla battuta sull'asteroide. Io non vorrei avere a che fare in futuro con una Giunta negazionista. Il negazionismo in materia di cambiamento climatico...

Assessore ZUIN:

Ma io ho già messo in vendita la casa, sulle sue affermazioni. Pensi lei. Ho già telefonato all'agenzia per vendere casa del Lido.

Consigliere GASPARINETTI:

Non serve ironizzare. Io parlo di spiagge e non di case. Spiagge, che è cosa ben diversa. Stiamo parlando di Venezia Spiagge. L'erosione costiera non riguarda le case...

Assessore ZUIN:

E io abito a cento metri da Venezia Spiagge.

Consigliere GASPARINETTI:

E allora, guardi, Assessore, le dico una cosa: i costi del ripascimento delle spiagge sono destinati ad aumentare, questo è il motivo per cui io avevo presentato questo emendamento. Se non apprezzate nemmeno il fatto che io lo ritiro, evitandovi di doverlo votare, apprezzate almeno il fatto che alla sua battuta sull'asteroide, rispondo che mentre l'asteroide che mi casca sulla testa è un'eventualità molto improbabile, l'erosione costiera e i costi del ripascimento delle spiagge sono purtroppo una realtà. Grazie e buon lavoro.

Assessore ZUIN:

Che paga la Regione.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, è stato ritirato l'emendamento, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Annuncio la non partecipazione al voto del gruppo del Partito Democratico per vari motivi. Ovviamente, non siamo contrari in generale all'acquisto ovviamente da parte del Comune, anzi. Ma è evidente, che primo non sono state fatte effettuate verifiche, cosa che avevamo chiesto per alcune questioni più volte sia in

Commissione, che poi nella capigruppo. Quindi, questo certamente come metodo non va bene. Si poteva tranquillamente attendere un successivo Consiglio. Quindi, questa è una questione generale e non particolare di metodo. Secondo, evidentemente € 3.000.000 in un momento così particolare, dove ovviamente sappiamo le difficoltà generali della città di spesa corrente, probabilmente potevano essere utilizzate in modo diverso queste risorse. Quindi, certamente non è una questione, per di più, come ricordava poi anche l'Assessore in questo caso la stima è al massimo, quindi in qualche modo si è deciso di confermare la stima massima del valore e non di prevedere eventualmente di effettuare altre scelte. In ogni caso, ribadisco, in questo momento particolare l'idea di utilizzare queste risorse in una situazione anche le cui aree, dove c'è un ricorso pendente che l'Amministrazione dichiara di non essere particolarmente pregnante e che anzi, addirittura non si è potuta rivolgere all'avvocatura perché tanto non ce n'era bisogno, però dall'altra parte qualche modo si fa valere a motivazione all'interno della motivazione della delibera stessa, quindi delle due l'una: se non era particolarmente fondata, si poteva andare avanti con il ricorso, vincerlo e di conseguenza non dover almeno attualmente spendere questi € 3.000.000 in un momento così pesante per la città e per i bilanci, così come per tutti gli altri enti purtroppo, perché stiamo nella pandemia. Altrimenti, diversamente c'è stato detto qualcosa di diverso dalla realtà. Quindi, delle due l'una. Per queste ragioni, per la poca chiarezza e per la necessità in questo momento storico, di particolare difficoltà di utilizzare queste risorse di spesa corrente per questioni più urgenti, il nostro sarà una non partecipazione al voto.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Sentita la collega Consigliera capogruppo Monica Sambo, adotterò anche io lo stesso approccio. La battaglia l'ho data sull'emendamento al bilancio, perché l'abbiamo votato prima il nostro emendamento. Ringrazio i gruppi e i Consiglieri di opposizione che hanno sostenuto quell'emendamento, che mirava a ridurre la spesa a carico del contribuente e non a negarci la possibilità di acquisire il 100% di Venezia Spiagge. Perché gli emendamenti parlano per quello che dicono. E questo emendamento diceva: la congruità del prezzo l'abbiamo discussa prima in sede di discussione della variazione di bilancio. A questo punto, sulla delibera in quanto tale, non partecipo al voto. Ringraziando ancora i gruppi consiliari di opposizione che hanno capito il senso di questa mia battaglia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gasparinetti. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. Anche se potrebbe sembrare pleonastico, superfluo, perché principalmente discuteremo una mozione di maggioranza che esplica bene o male le ragioni per il quale noi andiamo ad acquistare il 49% del capitale sociale di Venezia Spiagge, anche se le opportunità sono state esposte dall'Assessore Zuin in precedenza, che riguardano principalmente la riqualificazione e il rilancio del Lido, del sistema spiagge e di un'offerta turistica che completa un disegno ben più grande di rilancio di un territorio come quello del litorale, che a differenza del resto della Regione, sconta un po' di dimenticanza in generale. Tutto qua. Quindi, votiamo a favore, per conto del gruppo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gervasutti. Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Per dichiarazione di voto. Non sono contraria alle acquisizioni da parte del Comune in linea generale, ma in questo caso io avrei avuto bisogno di maggiori informazioni. E mi ritrovo anch'io a pensare che forse, in un momento come questo, una spesa di questo tipo forse avrebbe potuto essere impiegata in un altro modo. In assenza di ulteriori approfondimenti, mi asterrò anch'io dal voto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Io non partecipo al voto e la motivazione sta nella domanda che avevo posto prima all'Assessore, cioè come mai una sola perizia, quando si potevano ottenere anche altri dati, altre perizie e forse un costo minore. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Per dichiarazione di voto. Io non parteciperò a questo voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Brevemente, due cose. È lecito giustamente, ci mancherebbe altro, la posizione della Sambo sul discorso del prezzo e quant'altro. Io considero un buon investimento invece, ma è lecito meno lecito pensarla diversamente. Meno lecito, il fatto di dire che sia inficiato da questo ricorso al TAR. È stato esplicitato in delibera, proprio perché nella trasparenza più totale di questa Amministrazione, di questa Giunta e del sottoscritto. Certo, non potevo sottacere questo particolare. Ricordo il punto 5 del deliberato, dove si prevede che l'efficacia del contratto definitivo di compravendita sia sospensivamente condizionata all'avvenuta rinuncia da parte di Contarlina srl, ai sensi dell'articolo 34 del ricorso presentato avverso la deliberazione del Consiglio Comunale davanti al TAR. Per cui, questa delibera non avrà efficacia, non verranno spesi i soldi e quant'altro, se non viene ritirato il ricorso al TAR. Per cui, questa faccenda mi tocca dirla, perché deve essere chiara a tutti i Consiglieri da questo punto di vista, che il ricorso al TAR non inficia assolutamente la delibera, ossia, nel senso, che o viene ritirata o questa delibera non va avanti. Per cui, questo doveva essere chiaro. Su quella di Martini, è una scarsa conoscenza della Pubblica Amministrazione, non siamo in un condominio dove si chiedono tre preventivi e si sceglie il migliore. Di perizia se ne sceglie una e si fa quella perizia. Punto. Non è che si fanno più perizie e poi si sceglie la migliore. Questa è scarsa, mi scusi se mi permetto, conoscenza della Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della delibera.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 18.

Astenuti 1.

Non votati 11.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle mozioni collegate. Come prima vi propongo di trattarle insieme. La prima è la 194, gruppo Lega, che ha come prima firmata...

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, servirebbe, mi scusi se non l'abbiamo avvisata, l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE:

A noi non risulta. Però, va bene, la votiamo.

Assessore ZUIN:

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Favorevoli 19.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 10.

Il Consiglio approva e quindi passa l'immediata eseguibilità.

Passiamo alle due mozioni collegate. La prima, vi dicevo, è la 194 gruppo Lega che ha come primo firmatario Nicola Gervasutti, la seconda è la 195 del gruppo PD, che ha come prima firmataria Monica Sambo. Nicola e poi Monica.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Cercherò di essere molto veloce, perché siamo oltre l'ora della chiusura preventivata. È un argomento che abbiamo già affrontato. Intanto la mozione è stata sottoscritta anche da gran parte dei Consiglieri di maggioranza. È una mozione che è collegata la delibera che abbiamo appena approvato e che l'Assessore Zuin ha spiegato in maniera molto dettagliata e precisa, anche nell'Ottava Commissione, che ha affrontato la delibera. Come dicevo prima, nel corso del bilancio e anche nel corso della delibera precedente, abbiamo bene o male affrontato tutti i temi che bene o male riguardavano la mozione. In particolare, almeno per quello che io mi ero preparato, un po' abbiamo parlato della concessione e la titolarità della concessione demaniale e dei rapporti con la sua durata. L'unica sottolineatura che volevo fare, era in particolare, quelle poi che le troviamo nella mozione, era quella di raggiungere un rafforzamento del ruolo pubblico in capo alla società e quelli invece del rilancio e riqualificazione del Lido e di quel comparto turistico che è rimasto un po' indietro, a differenza del resto del litorale veneto. Vado subito al dunque del dispositivo. Nel dispositivo noi invitiamo il Sindaco e la Giunta a prendersi l'impegno che in assemblea dei soci di Venezia Spiagge Spa di continuare con le agevolazioni tariffarie per i residenti del Comune di Venezia, anche nel più complessivo contesto della riqualificazione del complesso Blue Moon e attivarsi il prima possibile per

predisporre l'attività balneare del 2021, stante le possibilità che avremo di usufruire dei servizi balneari, nonostante ci sia una pandemia in atto. E ultimo, ma non per questo, è il fatto di sostenere e promuovere, in sinergia con il concessionario, attività ed eventi di carattere sportivo e culturale e l'area serale, per ampliare le offerte nel sistema spiagge. Questo perché? Perché ritengo che, non per omologarsi alle altre spiagge del litorale Veneto, credo che il Lido debba fare anche uno sforzo ulteriore per offrire e diciamo che Venezia Spiagge potrà, mi auguro con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, ampliare anche questa offerta, in particolare con l'area serale, che tante volte il Lido conta un po' di chiusura, un po' di poca attività ricreativa non soltanto per i giovani o meno giovani residenti, ma anche per coloro i quali intendono trascorrere dei momenti di divertimento nelle giornate in cui si recano in spiaggia. Ho letto la mozione della collega Sambo, ho provato comunque, perché avevo piacere che ci fosse un'ampia condivisione su un fatto, in particolare sull'agevolazione delle tariffe e sostenere quantomeno questo aspetto ricreativo non soltanto per quanto riguarda l'offerta spiaggia della balneazione, delle capanne e capannini o ombrelloni, ma anche un qualcosa che coinvolga la cittadinanza, ma comunque anche il fruitore dei servizi in spiaggia. E come dicevo prima, non ho potuto cogliere qualcosa di positivo nella mozione della collega Sambo, che è quel passaggio per quanto riguarda la disabilità. E quindi, se non si offende, nel senso avevo pensato anche di integrare la mia mozione con un passaggio di questo tipo, per proseguire anche quell'esperienza di inclusione sociale che alcuni progetti della Regione Veneto hanno visto coinvolgere tutti quanti i litorali da Rosolina, da Porto Tolle fino a Bibione, San Michele al Tagliamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Nicola. Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Non mi offendo se aggiunge alla sua mozione questo punto, anche perché è una questione che abbiamo rilevato questi anni, è la questione relativa all'accessibilità delle spiagge per le persone anziane e per persone con disabilità. Ancora tanto c'è da fare, anche in primis ovviamente nelle spiagge comunali. Quindi, assolutamente, anche se ovviamente le due mozioni in altre parti non si incontrano, o comunque prevedono cose diverse, se comunque viene aggiunto io non trovo niente di disdicevole. Anzi, spero che potremo lavorare insieme su questo tema che ho seguito anche alla municipalità la scorsa Amministrazione, che abbiamo più volte richiesto, sollevato. E spero che si riesca ad ottenere una maggior accessibilità a tutte le spiagge del Lido, ma in particolare ovviamente quelle di Venezia Spiagge. Noi chiediamo, oltre a

questo importante punto che richiede un'attenzione generale per il litorale, chiediamo anche un'ulteriore specificazione in merito alle questioni tariffarie, che non siano solo quelle attuali, che per di più purtroppo non sono pubblicizzate e non sono presenti sul tariffario del sito e sono minime, nel senso che riguardano solo la questione relativa agli ombrelloni. Aggiungevamo anche la richiesta in relazione in questo caso al reddito, di possibilità di scontistica anche per le capanne, perché riteniamo che proprio perché in questo caso comunque partecipata che fosse al 51% o al 5% dal Comune di Venezia, bisogna cercare di aiutare anche quelle famiglie che magari hanno più difficoltà economiche e che quindi non potrebbero accedere con così tanta facilità ovviamente a delle vacanze anche in loco soprattutto pensiamo a questi anni particolari di pandemia, ma in generale, con prezzi che purtroppo sono quelli di mercato. Perché sappiamo che Venezia Spiagge attualmente non a prezzi inferiori per quanto riguarda capanne, ombrelloni eccetera, rispetto a quelli di mercato, quelli base. Quindi, il nostro voto in relazione alla mozione della maggioranza sarà, lo annuncio già, di astensione, perché comunque viene accolta una parte che abbiamo evidenziato e che ribadisco penso che dovrebbe essere un impegno generale di tutto il Consiglio. Invece, ovviamente, chiediamo una conferma anche per quanto riguarda l'ulteriore scontistica, che abbiamo individuato nella nostra mozione, proprio perché si tratta comunque di una partecipata pubblica e quindi dare l'opportunità a tutti di poter accedere eventualmente anche a questo tipo di servizio, ci pare certamente più corretto. E ribadisco, lo sarebbe anche con il 51%, ma desso che diventeremo soci al 100% a maggior ragione.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Chiedo al proponente di integrare la mozione numero 194, collegata al provvedimento PD 2021/1026 Venezia Spiagge spa. Posso?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Al punto 4, di aggiungere: "a perseguire politiche atte a migliorare ed aumentare l'accessibilità alle spiagge da parte delle persone anziane e soggetti con disabilità, in collaborazione con gli enti preposti ULSS 3 Serenissima, Regione Veneto e Ministero per la disabilità". Grazie.

PRESIDENTE:

Bisogna scrivere dove, Paolo, e rimandare il testo. Meglio farlo per iscritto. E, ovviamente, Gervasutti dirà se è d'accordo. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, Presidente. Accendo il video, come da lei richiesto. Volevo innanzitutto annunciare il mio voto favorevole alla mozione, che come prima firmataria vede la collega capogruppo Monica Sambo. Mentre, sull'altra mozione qualche perplessità, perché mi pare che si parli anche di una piscina. La piscina è per l'appunto uno dei motivi che a me fa pensare che il futuro non sarà tutto rose e fiori, perché avrà dei costi di manutenzione probabilmente molto alti e non è detto che in questi tempi di crisi, la gente faccia la fila per andare in piscina a pagamento, quando c'è il mare a cento metri di distanza. Soprattutto, nel momento in cui il Comune licenzia - e sottolineo questa parola - molti operatori che erano a tempo determinato per carità, quindi voi direte non è licenziamento in senso stretto. Però, ho sottomano un comunicato della CGIL, di pochi minuti fa e gli sviluppi della politica sociale di questo Comune mi preoccupano. Mi riferisco alle precarie, scuole comunali, licenziate come fossero usa e getta. In questo momento, parlare di piscine, mi mette a disagio, perché è l'ultima delle mie preoccupazioni. Quindi, voterò con convinzione la mozione di Monica Sambo, mi astengo sull'altra. Grazie. E con questo, avete anche la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Annuncio il voto favorevole alla mozione Sambo, per capirci. Concordo sulla proposta che ha fatto il Consigliere Tagliapietra prima dell'integrazione che lui sostiene, la trovo molto civile e molto opportuna. E anche per questo motivo, se verrà accolta, annuncio invece l'astensione sull'altra mozione. Certo, condividendo anche le preoccupazioni che ha appena rilevato Marco Gasparinetti, alla luce del recente comunicato che ci è arrivato prima dal sindacato della CGIL sul licenziamento di alcune decine di lavoratori. O meglio, sul mancato rinnovo della loro condizione precaria, allungandola, ma comunque garantendo il lavoro. Sul finire della giornata, annuncio però che c'è una buona notizia a proposito della questione dell'asteroide. Perché il premier Draghi ha appena dato la delega alle attività spaziali all'Onorevole Bruno Tabacchi. Quindi, penso che saremo al sicuro da quel punto di vista. Purtroppo, l'erosione resta, invece.

PRESIDENTE:

Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Io voterò favorevole alla mozione con prima firmataria la Consigliera Sambo. Ho perplessità per l'altra mozione, e spiego anche il perché. Primo, perché quando abbiamo votato il piano degli arenili, proprio per la questione Blue Moon ci siamo soffermati parecchio e noi siamo stati contrari a quell'operazione della piscina. Secondo, ricordo che c'era proprio una mozione che chiedeva le stesse cose che chiede adesso Gervasutti e all'epoca era stato risposto che la piscina doveva comunque mantenersi, i lavoratori c'erano e che non c'era questa possibilità di fare scontistiche, perché la piscina comunque era una cosa particolare rispetto, uno poteva andare comunque in spiaggia libera o poteva fare altro. Poi, tra l'altro, però, adesso non ho fatto a tempo a riguardare dei vecchi documenti, però ricordo che anche la questione della sera era stata proposta e non c'è nulla di nuovo. Per cui, mi troverei in imbarazzo a votarla, perché quella volta gli stessi tipi di richiesta sono stati bocciati, perché sono venuti da altre fonti.

PRESIDENTE:

Nicola.

Consigliere GERVASUTTI:

L'altra volta forse Gervasutti non c'era. Qualcosa è cambiato. A parte la battuta e accolgo la proposta di modifica del collega Tagliapietra. Lui penso che sia in via Palazzo ed è più agevole...

PRESIDENTE:

Stiamo già raccogliendo le modifiche.

Consigliere GERVASUTTI:

Ringrazio Presidente e ringrazio anche collega Tagliapietra.

PRESIDENTE:

Grazie. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Anche il gruppo Luigi Brugnaro ovviamente è favorevole e ha anche sottoscritto questa mozione. Vede di buon occhio questo impegno, per riportare, come ha già detto il Consigliere, nonché Presidente Gervasutti, alla valorizzazione e all'equiparazione, ovviamente, dei livelli di manutenzione, ma anche di eventi sia sportivi che culturali, su un litorale che effettivamente merita di essere conosciuto non solo dai cittadini ma anche dalle persone ovviamente di tutta la città metropolitana, perché in questo momento, di fatto, se riapriranno sia i confini che le libertà personali, potremo godere di questa spiaggia. E in questo momento, che noi abbiamo votato al cento per cento a servizio dei cittadini, perché questo vuol dire essere al 100% del Comune di Venezia, sotto Venezia Spiagge. E dunque, auspico che l'impegno che abbiamo sottoscritto venga ottemperato sia dalla parte dell'Amministrazione ma anche del prossimo CDA, anche riguardo all'inclusione e all'accessibilità nelle spiagge, che abbiamo noi iniziato ma è giusto che venga ricordato e portato avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, per una proposta, penso.

Assessore ZUIN:

Sarebbe bello ed auspicabile che ci fosse un'unica mozione. Ho già colto l'apertura da parte di Gervasutti nell'accettare la parte della Sambo sulla disabilità. Non nascondo, Monica, che qualche difficoltà, invece, nel gestire col privato determinate situazioni, l'abbiamo incontrata. Per cui, sicuramente abbiamo una maggiore possibilità nel momento in cui si diventa socio unico di questa società. Gli altri due punti a cui ti chiederei di rinunciare, però ho anche una proposta che è diversa ma che è in più, ma che spero che faccia piacere a tutti quanti, e cioè il discorso che la maggioranza lo tiene un po' più generico la parte della scoutistica, ma che abbiamo intenzione di fare ma che tenuta in un ambito di un equilibrio economico finanziario della società. Cioè, adesso, non vorrei mai, che una società che ha sempre fatto utili, la prendiamo come socio al 100% e andiamo in perdita. Per cui, vi chiederei un po' di elasticità. E per quello, sui due punti, anche quello sul reddito, obiettivamente presentare la dichiarazione, o otto dichiarazioni sui redditi per la capanna, non so poi gli impatti che potrebbe avere sul bilancio. Se come opposizione riuscite a riunirvi su un'unica mozione, su quella di maggioranza che comunque in sostanza dice un po' le stesse cose, io aggiungerei anche un punto, che invece mi sembra. Guardate, non lo sa nessuno, neanche la maggioranza perché poi è venuto in mente a me e Dal Zin l'ha messo giù in questi minuti. E cioè, quello di sviluppare, aggiungerei un punto, che impegna il Sindaco e la Giunta a sviluppare un

progetto volto a consentire l'accesso ai servizi balneari, alle famiglie svantaggiate che non possono accedere alle spiagge. Questo, chiaramente, è un progetto insieme ai servizi sociali. Questo mi sembrerebbe più consono anche al fatto che diventa un servizio pubblico e che potrebbe avere anche una finalità di questo tipo, oltre all'aggiunta punto dell'accessibilità per la disabilità. Se riuscite, anche con questa aggiunta, a convergere tutti su un'unica mozione, in questo senso e anche proprio per il discorso che diventiamo un servizio pubblico, sarebbe auspicabile in questo senso qua. Dopo, chiaramente, lascio la piena autonomia ai Consiglieri a questo. Il punto resta lo stesso, non è un baratto. Il punto lo inserisco in ogni caso, o chiedo di inserirlo chiaramente al proponente della mozione. Però, sarebbe bello se quel punto generico che è nella nozione di Gervasutti, venisse accettato...

PRESIDENTE:

Quindi, cosa decidono i proponenti?

Consigliere GERVASUTTI:

Per quanto riguarda la proposta dell'Assessore, io non ho nessuna. Anzi, mi va benissimo. Lascio la palla alla collega Sambo, è lei e la minoranza che devono un po' convincersi della bontà di questa mozione.

Consigliera SAMBO:

Guardate, senza veramente alcuno spirito di contrapposizione o altro, però, come è stato detto per di più la mozione è stata firmata anche da altri gruppi e mi pare che più persone che si sono espresse hanno rilevato delle problematiche in merito alla mozione del collega Gervasutti, al richiamo alla piscina e altre questioni che in qualche modo ci differenziano rispetto anche agli altri (inc). Ma ribadisco, senza alcuna questione di contrapposizione, ma in quello non ci troviamo. Di conseguenza, apprezzo sicuramente l'inserimento e per questo ho già anticipato che ci asterremo, quindi non voteremo contro, però manteniamo, invece, le richieste sia per la tariffazione che crediamo debbano essere più specifiche. O meglio, più che specifiche, più ampie rispetto a quella dell'altra mozione, ma anche ci sono dei dubbi nell'altra mozione che non ci vedono d'accordo. Ci sono dei punti che non ci vedono d'accordo. Poi, disponibilità ovviamente a lavorare insieme su questi temi per il futuro. E quindi, per questo ci asteniamo.

PRESIDENTE:

Mi pare di aver capito che non è stata accettata la proposta..

Assessore ZUIN:

Volevo comunque dettare agli uffici, Presidente, il dispositivo da aggiungere, se è d'accordo.

PRESIDENTE:

Sì, a quella di Nicola Gervasutti.

Assessore ZUIN:

Esatto. "A sviluppare un progetto con i servizi sociali, volto a consentire l'accesso ai servizi balneari alle famiglie svantaggiate, che non possono accedere alle spiagge". E un'annotazione, senza polemica, Sambo. Cioè, il primo punto della mozione Gervasutti, prende semplicemente atto che una piscina c'è e fa degli sconti per la fruizione ai residenti. Cioè, se poi vogliamo chiuderci gli occhi dire che non c'è la piscina, possiamo anche farlo, ma è mi pare un vantaggio non uno svantaggio avere una piscina e fare degli sconti per i residenti.

PRESIDENTE:

Grazie. Noi abbiamo preso nota. Adesso inviamo le modifiche, così le vedono tutti e poi votiamo le due mozioni. Ok, sono state inviate le modifiche, avete ricevuto? Va bene, allora votiamo la mozione d'ordine numero 194, di Nicola Gervasutti ed altri, con le modifiche apportate.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 17.

Astenuti 11.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'altra mozione, la mozione numero d'ordine 195, della consigliera Sambo ed altri.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12

Contrari 16

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Solamente una curiosità. Sto leggendo, sull'invio che ci hanno fatto della mozione, che il dispositivo è da aggiungere al dispositivo della mozione in oggetto per il voto, ma alla 195 l'hanno fatto, invece doveva essere fatto alla 194, se non erro. Magari mi sbaglio. Spero di avermi sbagliato.

PRESIDENTE:

No, è la 194, quella di Nicola Gervasutti.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Infatti, a me è arrivata alla 195.

PRESIDENTE:

C'è un refuso, probabilmente.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso mandiamo un'e-mail, c'è un refuso. Quindi, come concordato dai capigruppo, abbiamo ampiamente superato le sei e pertanto finita la prima parte, chiudo il Consiglio. Grazie a tutti per la pazienza e al prossimo Consiglio. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 19:52

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 27 aprile 2021,